# ISOLA·MENTI

## ECOMUSEO DI STROMBOLI, SICILIA

Trabajo final de Máster
Martina Mozzati

Tútor: Xavier Roigé Ventura

Gestión de Patrimonio cultural
y Museología
Universitat de Barcelona
2018-2020

# IsolaMenti.

## Progetto di dinamizzazione territoriale - un ecomuseo sull'isola di Stromboli - Sicilia, Italia.

Trabajo Final de Máster
Gestión de Patrimonio Cultural y Museología
Martina Mozzati
NIUB 17551564
Curso 2018 - 2020

Tútor: Xavier Roigé Ventura

In copertina: Tramonto sulla Sciara del Fuoco, Stromboli, agosto 2019.

Universitat de Barcelona

The power of an organization dealing with culture resides in this ability to reflect upon connections linking past and present, linking spaces and human bodies. It is not the affirmation of this link but its dynamic existence, its changing form that we may be interested in.

M. Serres, 1983

# SOMMARIO


**Introduzione** 9

**1. Analisi territoriale** **13**

1.1 Descrizione fisica 14
1.2 Società: evoluzioni e cambiamenti 16
1.3 Economia 20
1.4 Turismo 24

**2. Analisi settoriale** **31**

2.1 L'offerta culturale delle Isole Eolie 32

*2.1.1 Il patrimonio archeologico 34*
*2.1.2 I musei di Salina: il Museo Civico e il Museo dell'Emigrazione di Malfa 36*
*2.1.3 Registro Eredità Immateriali della Sicilia 40*
*2.1.4 Eventi 42*

2.2 Il patrimonio culturale di Stromboli 45

*2.2.1 Il patrimonio archeologico e industriale 46*
*2.2.2 Eventi e associazioni locali 52*

**3. Progetto IsolaMenti** **59**

3.1 Fondamentazione del progetto: il fine e gli obiettivi specifici 60
3.2 I beneficiari 62
3.3 Perchè un ecomuseo? 68

*3.3.1 La Nuova Museologia 68*
*3.3.2 Ecomuseo: comunità-territorio-patrimonio 70*
*3.3.3 L'ecomuseo in Italia e in Sicilia: nuove opportunità 74*

3.4 Benchmarking 80

*3.4.1 Santa Cruz Museum of Art and History (U.S.A) 80*
*3.4.2 Atelièr Heritage (Italia) 82*
*3.4.3 Ecomuseo Mare Memoria Viva (Italia) 84*
*3.4.4 Mae, Museu de les Arts Escèniques (Spagna) 86*
*3.4.5 Museo cittadino di Mølndal (Svezia) 88*

**4. Ecomuseo IsolaMenti** **93**

4.1 Architettura e localizzazione 94
4.2 Progetto museologico 98

*4.2.1 Organizzazione degli spazi 98*
*4.2.2 La collezione: un'esposizione ciclica 99*
*4.2.3 Tre diversi livelli di lettura 101*

4.3 Gli ambiti 103

*4.3.1 Introduzione alla mostra 103*
*4.3.2 Ambito 1: Iddu 104*
*4.3.3 Ambito 2: Una relazione complicata 112*
*4.3.4 Ambito 3: Stromboli è fimmina 122*
*4.3.5 Ambito 4: La Scuola in Mezzo al Mare 132*

4.4 Progetto museografico 134

*4.4.1 Il supporto testuale 134*
*4.4.2 Le opere 136*
*4.4.3 L'uso del colore 138*

*4.4.4 Video e proiezioni* *140*
*4.4.5 Illuminazione* *140*

4.5 La didattica: gli spazi 141

*4.5.1 Le aree didattiche* *141*
*4.5.2 Parco-Parco: il giardino didattico* *144*

4.6 L'offerta didattica 146

*4.6.1 I bambini e le famiglie* *146*
*4.6.2 Gli adulti* *147*

4.7 Attività al servizio della comunità 150

**5. La produzione operativa** **153**

5.1 Modello di gestione 154

*5.1.1 Il consorzio Isolamenti* *154*
*5.1.2 Personale* *156*
*5.1.3 Organigramma* *157*

5.2 La rete IsolaMenti 158

*5.2.1 Partner locali* *158*
*5.2.2 Partner regionali* *160*
*5.2.3 Partner nazionali* *162*
*5.2.4 Partner internazionali* *164*

5.3 Finanziamento 166

5.3.1 *Fundraising: finanziamenti pubblici, contributi e sovvenzioni* *166*
*5.3.2 Fundraising: finanziamenti privati* *169*
*5.3.3 Agevolazioni* *170*

5.4 Mantenimento 170

*5.4.1 Ingressi propri: l'attività commerciale* *170*
*5.4.2 Crowdfundind e donazioni* *171*
*5.4.3 Budget avviamento progetto* *172*
*5.4.4 Budget previsione finanziamento* *176*
*5.4.5 Costo funzionamento annuale* *176*
*5.4.6 Calendario* *178*

5.5 Comunicazione

*5.5.1 I social network* *181*
*5.5.2 Il sito web* *181*

5.6 Schema di valutazione 184

*5.6.1 Auto-valutazione* *184*
*5.6.2 Monitoraggio della didattica* *191*

5.7 Analisi DAFO 192

**Bibliografia** **194**

**Ringraziamenti** **200**

Fig.1. Casa di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, Stromboli, 1953, Daniel Holzer.
https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/historical-1953/village-it.html?id=3



# INTRO • DUZIONE

## IL PROGETTO ISOLAMENTI

## *Introduzione*

Il progetto culturale IsolaMenti è un'iniziativa di dinamizzazione dell'isola di Stromboli, parte dell'arcipelago vulcanico delle Eolie, un arco vulcanico composta da sette isole a nord della Sicilia, e considerato Patrimonio Mondiale dell'Umanità da parte dell'UNESCO nell'anno 2000 per la sua conformazione geologica (criterio viii della Convenzione del 2005).

Il passaggio da una comunità la cui sopravvivenza si basava sulle attività di pesca e agricoltura, allevamento e commercio, ad una società fondata sul settore terziario e quindi sulla logica del profitto, evidentemente trasformò la cultura della solidarietà, della produzione artigianale e della trasmissione dei saperi, in una nuova società dell'antagonismo e della perdita di memoria culturale.

Il progetto prevede la creazione di un ecomuseo sull'isola di Stromboli, con la propria sede logistica in una caratteristica abitazione eoliana di proprietà comunale, che servirà come spazio di diffusione del patrimonio materiale e immateriale dell'isola, e della storia della comunità. La nuova istituzione rappresenterà uno strumento fondamentale per risolvere questioni di primaria importanza relazionate con la comunità stessa, e con i turisti nazionali e internazionali presenti sul territorio. In risposta a una necessità riscontrata, IsolaMenti avrà le caratteristiche di un ecomuseo, nella sua struttura e nei principi su cui si baserà: la comunità, il territorio, il patrimonio e la rete. Il concetto di ecomuseo rappresenta, infatti, l'unione della componente umana e naturale, coniugati nel termine di "paesaggio culturale"; allo stesso tempo, è pensato per essere il centro di interpretazione di una rete di luoghi patrimoniali collocati sul territorio considerato, con lo scopo di informare il pubblico sui punti strategici dell'area e invitandoli alla visita, rimanendo sempre e comunque un'istituzione in continuo dialogo con gli altri centri culturali, le associazioni che operano nelle zone in questione, e le altre realtà ecomuseali.

IsolaMenti vuole promuovere l'implicazione sociale della comunità senza distinzione di età, attraverso il suo totale coinvolgimento nelle fasi di costruzione del centro, secondo i canoni dell'architettura tipica di Stromboli, di creazione della collezione e della sua conservazione, nella manutenzione della struttura e aggiornamento dei contenuti. Rappresenterà, quindi, una risorsa fondamentale per permettere ai componenti della società di tornare a collaborare ad uno stesso obiettivo, senza competere; sarà, per questo, un cantiere attivo e in continua trasformazione durante tutto l'anno, per il quale la comunità sarà coinvolta anche durante la bassa stagione, con particolare attenzione ai più piccoli. L'istituzione del museo sarà accompagnata dalla creazione di una mappa comunitaria che, oltre ai siti di importanza storico-culturale, indicherà luoghi considerati fondamentali per gli abitanti stessi, dando vita a una cartina che aiuti il turista a conoscere il territorio attraverso la prospettiva di chi lo vive.

L'ecomuseo rappresenterà il patrimonio collettivo, e inaugurerà dinamiche di conservazione positive, secondo la teoria per la quale conoscere il patrimonio invita a proteggerlo e quindi a valorizzarlo, in una prospettiva di lunga durata. Vuole abituare i cittadini di Stromboli alla dimensione collettiva e aiutarli a ricostruire la coesione andata persa negli ultimi sessant'anni.

Fig 2. Fotografia panoramica dell'isola di Stromboli dal mare, Serena Libutti, 2020.
https://www.instagram.com/p/B-C2zbqqLZl/



C A P I T O L O U N O

# ANALISI• TERRITORIALE

TERRITORIO • SOCIETÀ • ECONOMIA

## 1.1 DESCRIZIONE FISICA

L'isola di Stromboli è la più settentrionale delle isole Eolie, un arcipelago di origine vulcanica situato nel Mar Tirreno, di fronte alle coste della Calabria e della Sicilia, composto da Stromboli, Panarea, Salina, Lipari, Vulcano, Alicudi e Filicudi. Da un punto di vista amministrativo, le isole sono soggette alla provincia di Messina, in Sicilia: in particolare, sei delle sette isole appartengono al comune di Lipari, l'isola più grande; Salina, invece, per questioni storiche gode di una gestione politica indipendente dal resto dell'arcipelago.

> Le Eolie sono un paesaggio caratterizzato dalle sue peculiari caratteristiche ecologiche terrestri e marine, dalla sua recente e affascinante storia geologica, nonché dal suo rilevante valore naturalistico, essendo molte aree interessate da fenomeni di vulcanismo e di idrodinamismo unici nel Tirreno, (…) straordinario esempio del fenomeno vulcanico ancora in corso.[2]

2. A. Antinoro, G. Puglisi, G. Sorbello, *op. cit.*, p. 21. http://unescosicilia.it/wp/wp-content/uploads/2014/09/PdG-Eolie.pdf

Le isole Eolie sono le cime dei vulcani sommersi, che emergono dalla superficie del mare, in un territorio ad alto livello sismico, di cui fanno parte anche l'Etna in Sicilia e il Vesuvio in Campania.

Con un'altitudine di 926 mt. S.l.m., la parte emersa dello Stromboli ha una superfice di 12.2 km2, ma il vulcano si estende per altri 2400 mt sotto il livello del mare, con un volume totale venticinque volte più esteso della parte emersa. Stromboli presenta un'attività eruttiva continua, detta 'stromboliana' per la sua unicità, ed è considerato uno dei vulcani più attivi del continente europeo: le esplosioni sono caratterizzate dalla fuoriuscita di materiale lavico e pietre, con eventi di intensità e frequenza variabili. L'eccezionalità fisica è dovuta ai diversi strati di materiale lavico che si sovrapposero durante le diverse ere geologiche e che generarono, in milioni di anni, il paesaggio dell'isola odierna dando vita a nuovi crateri. Oggi il vulcano sfoga la sua attività lungo il versante nordorientale dell'isola, su una zona chiamata Sciara del Fuoco (sciara in dialetto siciliano indica un territorio sterile e deserto) sulla cui cima si collocano i tre crateri attivi che espellono lava e pietre verso il mare. A un miglio di distanza sorge Strombolicchio, una roccia vulcanica disabitata, sede del faro dell'isola, dove per la natura estremamente isolata e limitata del territorio sopravvivono ancora specie uniche al mondo.

Gli abitanti si riferiscono alla cima del vulcano con il termine Iddu ("egli" in siciliano), parola che sottolinea la rispettosa familiarità che la comunità ha sviluppato nei confronti della montagna.

> Iddu, dice Gaetano, quando di notte esce in mare a pescare poco distante dalla costa e il vento riporta l'eco delle esplosioni, anche se non lo vedi, lo senti che respira come una persona, lo senti tossire. Il vulcano più gentile della Terra, lo definisce Alexandre Dumas nel suo Viaggio nelle Eolie, che rispetto all'Etna o al Vesuvio, nella gerarchia tra i vulcani, non abusa neanche un momento della sua posizione sociale, quasi ad aver capito che sarebbe stato solo un vulcano tascabile, al quale nessuno avrebbe prestato attenzione, se si fosse dato troppe arie, anche se quanto gli manca in qualità Stromboli lo guadagna in quantità.[3]

3. L. Farini, *Dai diari della ricerca a Stromboli. Itinierari antropologici per la progettazione dell'insularità*, Università della Calabria, Rende 2008, p. 88.

La peculiarità di Stromboli e Strombolicchio, oltre alla loro geomorfologia, è infatti rappresentata dall'unicità della loro biodiversità, «contesti ambientali di grande interesse per lo studio delle comunità organiche e degli ecosistemi dell'ecoregione del Mediterraneo centrale»[4]. L'eccezionalità del sistema biotico eoliano rende l'arcipelago un patrimonio naturale di importanza inestimabile, che merita protezione e studio, motivo per il quale, nel 2000, la Regione Sicilia decise di promuovere la candidatura dell'intero arcipelago a patrimonio Naturale dell'Umanità[5]. La stessa amministrazione culturale della regione il 10 maggio 2001 dichiarò le Eolie un territorio soggetto alla Legge Nazionale di Protezione delle Bellezze Naturali, di competenza dell'Assessorato Regionale Siciliano dei Beni Culturali, Naturali e della Pubblica Istruzione.

4. Ivi, p. 77.

5. A. Antinoro, G. Puglisi, G. Sorbello, op.cit., pp. 35-37.
Per essere inclusi nei patrimoni mondiali i siti devono soddisfare almeno uno dei criteri fissati per la selezione. Fino al 2004 i criteri erano solo sei in ambito culturale e quattro in ambito naturalistico. In questo caso il merito é di : VIII. essere uno degli esempi rappresentativi di grandi epoche storiche a testimonianza della vita o dei processi geologici;

## 1.2 SOCIETÀ: EVOLUZIONI E CAMBIAMENTI

Non ostante l'attività vulcanica continua, l'isola fu sempre abitata fin dai tempi antichi: se possiamo affermare che la presenza del vulcano rappresentò, e continua a rappresentare, una minaccia per la popolazione locale, l'attività esplosiva allo stesso modo garantì la fertilità delle pendici dovuta alla presenza della componente cinerea del suolo, e rese l'isola un luogo favorevole all'agricoltura.

I primi stanziamenti umani a Stromboli risalgono ai tempi della Cultura di Capo Graziano, dei secoli III-I a.C., periodo in cui fu introdotta la coltivazione di specie tipicamente mediterranee come l'ulivo, la vigna e i fichi. Le condizioni di vita favorevoli offerte dalla fertilità del territorio incrementarono il numero degli abitanti dell'isola, raggiungendo i 2700/3000 abitanti durante il XIX secolo. Il lavoro della terra rendeva molto, e la comunità viveva in simbiosi con il paesaggio, secondo il principio di autoregolamentazione dell'ambiente naturale: l'uomo vive la terra e se ne prende cura, mentre la terra offre all'uomo i suoi frutti, inaugurando un circuito virtuoso di collaborazione[6]. Il primo processo di cambiamento socio-culturale delle Eolie si deve ai confinati politici che giugnono qui nella prima metà del 1900. Per la prima volta, con il loro arrivo, si instaura la prima relazione con lo straniero e la scoperta del valore delle diverse dimensioni culturali.

Poi i cambiamenti della produzione, le nuove rotte di navigazione, il mutamento delle tecniche di trasporto ma anche le epidemie, come la filossera, hanno decapitato l'economia fiorente di Stromboli, un batterio che uccise tutte le coltivazioni di uva presenti sulle pendici; a questo avvenimento seguirono le violente eruzioni degli anni 1919 e 1930, e, alla fine, l'arrivo della Seconda guerra mondiale. Il 1949, invece è l'anno delle riprese del film di Rossellini e Ingrid Bergman, un'occasione unica  di pubblicità all'isola che così inizia ad essere considerata per la prima volta come destinazione turistica.

6. D.S. Wilson, *Evolution for Everyone: How Darwin's Theory Can Change the Way We Think About Our Lives*, Delacorte Press, New York 2007.

> Gli eoliani si ritrovarono travolti dall'improvvisa possibilità di ottenere immediati e facili guadagni. L'intero arcipelago, infatti, subì una piccola invasione di turisti provenienti anche da paesi stranieri, disposti a comprare a buon prezzo le dimore, seppur diroccate, di molti emigranti, pe farne case risanate ed adatte per le vacanze.[7]

7. L. Farini, op.cit., p. 184.

La terziarizzazione di tipo turistico hanno teso ad eliminare le peculiarità e i caratteri originari isolani, per fare posto all'ideologia del profitto, dei facili guadagni e del consumo. Il fenomeno di abbandono del territorio, iniziato durante la prima metà del secolo XX, .non sembra arrestarsi, anche se durante gli anni andò incontro a trasformazioni in base alle esigenze della popolazione: dagli anni Settanta, il fenomeno migratorio definitivo verso terre lontane si trasformò in una emigrazione prettamente invernale. A maggio, l'abitante che si trasferisce sulla terra ferma durante l'inverno torna sull'isola, per approfittare dei turisti durante il periodo estivo, per poi ripartire a fine settembre, a fine stagione.

Oggi esistono due paesi sull'isola, o meglio villaggi, collocati alle due estremità del cono vulcanico: da una parte abbiamo il più grande, che porta il nome dell'isola, e che è costituito da un insieme di diverse località (San Vincenzo, Piscità, Scari e Ficogrande) dove vive la maggior parte degli abitanti. Verso sud, invece, sopravvive Ginostra, località di 30 abitanti raggiungibile dal paese di Stromboli solo via mare, e collocata sotto antichi crateri oggi giorno ostruiti. È indubbio che i cambiamenti politici e sociali dell'isola, e la conseguente trasformazione dei valori morali e organizzativi della società, abbiano messo in dicussione l'esistenza del villaggio come unità sociale. Ma è anche vero che il villaggio tradizionale, anche se ridotto di molto rispetto alla sua estensione ottimale, costituisce ancora un'espressione dell'organizzazione politica e sociale della comunità, poichè la relativa struttura sociale, insieme al senso di unità derivante dalla residenza entro un confine comune. Il villaggio, quindi, può essere anche un'occasione di rifondazione dell'unità comunitaria.

Con una popolazione che raggiunge i 570 abitanti[8], Stromboli è la terza isola più popolata dell'arcipelago. L'andamento demografico e gli studi sulla popolazione rappresentano un dato fondamentale per il territorio considerato, e delineano una situazione specifica. Il saldo migratorio mostra un dato positivo per il comune di Lipari, la cui giurisdizione comprende sei delle sette isole: con un aumento di 2 mila abitanti tra il 2001 e il 2018, Lipari presenta un saldo migratorio positivo, con un aumento generale della popolazione. I dati[9], però, non analizzano invece i movimenti interni alle isole, e non misurano quindi il vasto numero di strombolani

8. L'analisi demografica dell'UNESCO raccoglie dati attualizzati all'anno 2007.

9. Comparazione dei dati Istat (Istituto Nazionale di Statistica) 2001-2018. https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/contenuti-interattivi/popolazione-residente

che dalla propria isola si trasferiscono sull'isola più grande, dove hanno sede i servizi turistici, sanitari, postali, ospedalieri, e dove c'è più opportunità di lavoro per i più giovani.

E proprio rispetto alla categoria degli under 30, un dato fondamentale è rappresentato dal livello di istruzione, che rivela la gestione del sistema scolastico nel territorio frammentato dell'arcipelago. Di fatto, il sistema scolastico delle Eolie è rappresentato da un unico istituto comprensivo, il "Lipari 1" con sede, ovviamente, a Lipari, e che comprende l'istruzione elementare (5-10 anni), e le scuole medie (10-13 anni): la stessa scuola ha varie succursali sparse nelle isole che soggiacciono lo stesso comune, e le maestre ogni giorno raggiungono le diverse isole via mare per fare lezione, quando le condizioni metereologiche lo permettono. Un'altra questione problematica è rappresentata dall'obbligo, per i giovani, di doversi trasferire a Lipari, o direttamente in Sicilia, da soli o presso amici o familiari, per iniziare le scuole superiori, non presenti a Stromboli.

Nonostante il sistema possa apparire complicato e laborioso, le statistiche rivelano un maggiore livello di istruzione nel comune di Lipari nella decade 1991-2011: nel 1991, tra i ragazzi di età compresa fra i 15 e i 19 anni, la percentuale dei ragazzi che avevano frequentato la scuola dell'obbligo era del 88 %; oggigiorno, la percentuale raggiunge il 97%, nonostante comunque, rispetto alla media nazionale, l'incidenza di adulti con diploma o titolo universitario sia più bassa.

Un altro dato importante relativo agli studi demografici è l'indice di invecchiamento della popolazione, che rivela una situazione allarmante per il comune di Lipari: dal 2002 la proporzione degli over 65 residenti e dei giovani (<14 anni) è aumentata da un valore di 92,2 nel 2002, ai 158,3 nel 2018. Lo stesso andamento è dimostrato dalla maggiore incidenza di popolazione residente con più di 75 anni, da un valore di 5,3 % nel 1991 all'8% nel 2011, e una minore incidenza della popolazione minore di 6 anni. I motivi del quadro si possono ritrovare da un lato nell'aumento dei giovani migranti dalle isole, e degli anziani in pensione che migrano verso l'arcipelago, luogo natale, cui si aggiunge il fattore di naturale invecchiamento della popolazione.

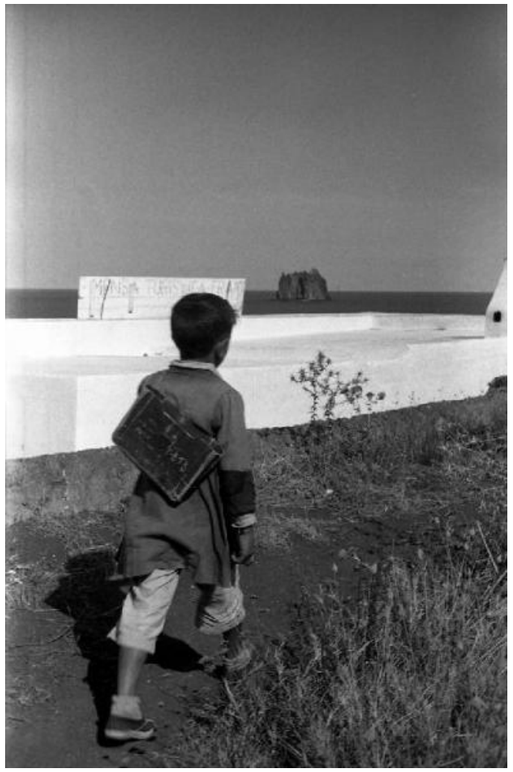


Fig.3. Bambino torna da scuola, Stromboli, 1952, Federico Patellani, Archivio Museo di fotografia contemporanea, Milano. http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-10100-0000786/

## 1.3 ECONOMIA

L'economia di Stromboli riflette le fragilità dei territori insulari: l'isolamento dei mercati, la eprdita di capitale umano, la gestione di risorse limitate e la forte dipendenza dalle importazioni[10]. Dagli anni '70, Stromboli vide l'abbandono progressivo della dimensione legata al settore primario, sostituito da un sistema basato sul settore terziario durante l'alta stagione estiva, durante i mesi di giugno-settembre. Di fatto, con la diminuzione degli abitanti e la crisi economica di inizio secolo XX, il settore agricolo scomparve quasi del tutto dallo scenario economico del territorio.

Sebbene il suolo vulcanico sia particolarmente fertile, i dati relativi al comune di Lipari la popolazione occupata nel settore dell'agricoltura rappresenta solo il 4,7% del totale. Il valore percentuale è tuttavia molto più basso se consideriamo solamente l'isola di Stromboli ( a lato, salina e lipari in nota): delle piante fruttifere oggi giorno sopravvive solo la vegetazione selvatica, che non necessita di nessuna cura particolare. Per questa stessa ragione, non possiamo definirle coltivazioni, anche se la popolazione utilizza i frutti della pianta e li venda al turista, in modo più o meno regolamentato. L'unica realtà realmente agricola è rappresentata dal progetto ÈOLIO[11] dell'*Associazione Attiva Stromboli* e con l'appoggio del *Aeolian Islands Preservation Fund*. Per la prima volta mette a disposizione della comunità un frantoio sociale di ultima generazione. La macchina permette alla popolazione di raccogliere le olive e tornare a lavorare gli oliveti delle pendici del vulcano, attraverso la potatura delle piante e restaurando le condizioni di coltivazione e valorizzazione del paesaggio.

Il lavoro relazionato con l'attività della pesca, invece, ha una lunga tradizione a Stromboli e nelle isole Eolie. L'arcipelago vede attive 10 cooperative di pescatori, una delle flotte più importanti di tutta la Sicilia, alla quale si sommano i lavoratori autonomi (intorno ai 350 pescatori): il settore ittico offre lavoro al 20% della popolazione attiva, sostenendo più del 15% della popolazione eoliana[12]. A Stromboli il dato risulta confermato sebbene sia un lavoro in processo di lento abbandono.
Durante gli ultimi anni, sull'industria ittica influirono gravemente le nuove normative di repressione deliberate dall'Unione Europea, sull'utilizzo di uno specifico tipo di reti da sempre utilizzate nelle antiche tecniche da pesca della comunità eoliana.

> Tutto ha contribuito a generare nel settore situazioni di incertezza e apprensione sul futuro del proprio lavoro, determinando un onstrasto con le norme nazionali e un allontanamento dalle attività tradizionali locali[13].

Oltre ai casi specifici che penalizzano la sopravvivenza del settore primario a Stromboli, a priori l'economia insulare si trova in una situazione di svantaggio rispetto al continente. I grandi ostacoli sono rappresentati dai costi di produzione[14], di trasporto (importazioni e esportazioni) e di distribuzione[15]. Quando Stromboli vide i primi flussi di turisti, la popolazione si rese conto che il settore terziario avrebbe potuto rappresentare un'opportunità di cui approfittare, e lentamente abbandonò il settore primario.

> La maggior parte degli strombolani durante l'inverno si occupa di attività edilizia, perhcè il turismo ha azzerato le altre attività degli isolani, limitandole ai lavori strettamente funzionali alla ristrutturazione delle case dell'isola per scopi legati alle vacanze. Il settore edilizio, infatti,occupa poco più del 60% degli strombolani. Le case vengono ristrutturate per accogliere la gente da fuori, turisti che vivono sull'isola fino alla fine dell'estate e solo in minima parte ospitano strombolani emigrati, che ritornano a passare qui le ferie. Ma il proliferare delle ristrutturazioni ha favorito di fatto un allontanamento degli isolani dalle proprie origini comunitarie.[16]

10. Cfr. Trattato di Amsterdam del 2.10.1997 sul principio di insularità nella "Dichiarazione sulle regioni insulari": si riconosce che le isole soffrono di svantaggi strutturali, che ostacolano lo sviluppo economico e sociale delle stesse. per qyesta ragione si promuovono politiche di sviluppo que tengano conto di dette particolarità. https://europa.eu/european-union/sites/europaeu/files/docs/body/treaty_of_amsterdam_it.pdf.

11. È nuovamente possibile estrarre olio in loco grazie alla disponibilità di un moderno frantoio. La molitura tempestiva accorcia la filiera dalla raccolta al prodotto finale, il tipo di lavorazione a freddo con un frantoio di ultima generazione consente un olio di qualità connotato dalla natura vulcanica del terreno, dall'assenza di contaminanti nell'ambiente e di trattamenti intensivi. La raccolta delle olive implica una manutenzione dell'albero con le opportune potature e la pulizia del terreno circostante con un conseguente ripristino delle condizioni di coltivazione e di valorizzazione del paesaggio, e garantisce un sistema di prevenzione contro gli incendi. https://www.attivastromboli.net/2019/10/trappetoeolio/

12. PIT (Progetto Integrato Territoriale) Isole Minori, Le isole. Un parco nel Mediterraneo, 2007.

13. A. Antinoro, G. Puglisi, G. Sorbello, op. cit, p. 170.

14. Le cause sono principalmente l'alto costo dei terreni, in concorreza con le strutture turistiche; la dimensione ridotta dei territori insulari, la mancanza di manodopera disponibile per l'attività agricola.

15. Le isole sono mercati di destinazione finale, quindi le aziende introducono i prodotto più cari, con conseguente svantaggio della popolazione locale; la stagionalità della domanda, inoltre, rappresenta un costo ulteriore per i sistemi di distribuzione.

16. L. Farina, op.cit., p. 185.

Fig.3. Vincenzo Utano e Bartòlo Russo a pesca, 1970.
https://www.instagram.com/p/B_uSXNID2nV/

Fig. 4. Potatura degli ulivi dell'Associazione Attiva Stromboli, 2019. https://www.attivastromboli.net/2019/01/potaturaeolio/

Fig. 5. Un vignaiuolo porta botti di vino, Stromboli 1953, Daniel Holzer.
https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/historical-1953/village-it.html?id=2

## 1.4 TURISMO

E in un momento in cui la storia sembra aver subito un'accelerazione improvvisa, l'analisi sul fenomeno Turismo, in particolare sul turismo di massa, merita particolare attenzione: da un lato nel modo di presentare l'offerta - il prodotto turistico; dall'altro il modo di viverlo e utilizzarlo ha prodotto difsunzioni sociali e culturali.

Negli ultimi anni si è inaugurato un processo rischioso dove il settore terziario dei servizi diventa l'unico motivo per il quale sopravvivono le economie tipiche, debilitando l'originario sistema di sussistenza, oggi giorno fortemente instabile.

> Pian piano tutte le comunità isolane dlel'arcipelago cominciarono a trasformare i loro obiettivi economici e a concentrare le loro aspettative sulle attività turistiche, con le quali, nell'arco di due mesi all'anno, veniva garantito un guadagno ben più consistente della dura fatica di dodici mesi di pesca e di agricoltura di montagna.[17]

17. L. Farina, op. cit., p. 184.

I dati confermano la vocazione dell'economia eoliana per il settore terziario: in particolare, il commercio implica il 32% elle imprese, seguito dal settore alberghiero e della ristorazione (13,6%). Se analizziamo la rilevanza delle Eolie nel panorama turistico siciliano e nazionale, possiamo affermare che l'arcipelago rappresenta una importante meta turistica per la Sicilia, dove si dirige il 3% dei visitatori della regioni, e quasi il 40% dei visitanti della provincia di Messina.

Nel 2005, su un totale di 400 mila presenze nell'arcipelago, più della metà (280 mila) si concentravano interamente nei mesi estivi, soprattutto in agosto. Le visite turistiche in primavera e autunno sono sensibilmente inferiori, e rappresentano solamente il 20%, mentre in inverno il dato è quasi irrilevante, vicino al 10%. Gli stessi dati rivelano che il turista nazionale e internazionale rappresentano due profili di visitante molto diversi: se il turista nazionale tende a rimanere nell'arcipelago per un periodo più lungo, privilegiando strutture non registrate o alloggi in case private, per un totale di 5 giorni per isola, il turista internazionale invece predilige strutture alberghiere, dove rimangono per una media di 3 giorni. Il turista italiano predilige la dimensione vacanziera della destinazione marittima, ed è un soggetto che autoproduce la propria vacanza, e predilige strutture non ufficiali, con costi più bassi che garantiscono una permanenza più lunga.

Gli stranieri invece, con una presenza minore sul territorio eoliano rispetto ai turisti nazionali[18], non vengono raggiunti dagli annunci sulle strutture vacanziere non registrate, e sono costretti a strutture più costose, che limitano la loro permanenza ad un periodo di tempo più limitato (è importante specifiare che negli ultimi anni il mercato di Airbnb ha raggiunto le isole, e quindi si sta registrando un cambiamento di tendenza generale). Il turismo straniero, inoltre, è quasi sempre "di passaggio" nell'arcipelago, poiché successivamente tende a spostarsi in Sicilia per visitare altre destinazioni. Allo stesso tempo, però, si dirige ad attività di tipo culturale, e di turismo mirato alla scoperta del patrimonio naturale, per il quale le Eolie sono riconosciute a livello internazionale e per questa ragione risulta più omogeneo durante l'anno[19], e non si limita alla presenza estiva.

18. I dati AST Eolie, parlano di 123.262 visitanti nazionali e di circa 22 mila turisti stranieri.

19. A. Antinoro, G. Puglisi, G. Sorbello, op. cit, p. 175-192.

A Stromboli, il turismo di bassa stagione è rappresentato proprio dal profilo di turista appena descritto, che possiamo definire "eco-turista[20]", interessato alla salita sulla cima del vulcano, al sentierismo, alla scoperta della vita della comunità locale e delle pratiche tradizionali ad esso relazionate. A questo prposito Marc Augè in *Rovine e macerie* (2005) propone un'interpretazione di turismo che possiamo associare al turismo di bassa stagione sull'isola: il viaggio diventa esplorazione e scoperta dell'esotico, un fenomeno in cui sempre più spesso il turista viaggia fino alle zone in cui gli abitanti, per ragioni politiche ed economiche, sono andati via. Il turista è alla assidua ricerca di mondi lontani, incontaminati, e vuole sempre più allontanarsi dagli ideali di comfort e lusso che appiattiscono la vita quotidiana, in un'ampia dinamica di circolazione planetaria.[21]

20. Ivi, p. 268.

21. M. Augé, *Rovine e Macerie. Il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, Torino 2006, p. 52.

Uno studio del biennio 2004-2005[22], però, ritrae una situazione ancora diversa, non tanto sulle tendena generali che abbiamo appena

22. Cfr. Parroco, Vaccina (a cura de), *Isole Eolie. Quanto turismo?*, 2005.

dimostrato, quanto invece sui numeri registrati, che risulta di gran lunda diverso da numeri ufficiali ottenuti dalle strutture ricettive regolari. In agosto, infatti, il Comune di Lipari registrò 127 mila presenze turistiche nel suo territorio, un numero esiguo rispetto agli indicatori non ufficiali che contano 916 mila presenze totali nello stesso mese.

La differenza nel calcolo dei turisti è dovuto da un lato all'alto numero di affitti non regolamentati e volontariamente non registrati dagli stessi proprietari nei rispettivi albi del Comune, che quindi non risultano nei dati ufficiali. Allo stesso tempo, la grande differenza è dovuta alla difficoltà nel calcolo del flusso del turismo nautico, ossia delle presenze di turismo di vela, o di barche a motore: è possibile calcolare infatti solamente il numero di barche che attraccano presso i porti dell'isola, e non i turisti di passaggio o che attraccano in rada o lungo le coste.

Questo capitolo illustra una situazione problematica relativa al fenomeno turistico, caratterizzato da una forte stagionalità, un sistema che comporta il sovrautilizzo delle infrastrutture in un solo periodo dell'anno, e lo spopolamento dai turisti e dai residenti nel periodo di bassa stagione. Con un patrimonio naturalistico riconosciuto a livello internazionale, e la vicinanza alla Sicilia, regione tra le più turistiche del Paese, nonostante i numeri di turisti stiano aumentando, è importante monitorare il fenomeno e arginarlo o deviarlo verso tipologie di visite diverse. Di fatto, il patrimonio naturalistico dell'arcipelago resta minacciato dall'utilizzo irresponsabile delle risorse, così come la vita stessa degli abitanti locali, un tempo caratterizzato dal rapporto viscerale con il territorio, oggi sostituito dalle strutture turistiche, che offrono più garanzie. Come afferma un attore locale:

> Anche se di fatto sembra di cogliere una certa preoccupazione fra coloro che oggi interpretano il turismo come fenomeno che condiziona la libera e creativa costruzione di un futuro accettabile, soprattutto per i giovani, costretti dalla mancanza ormai pressochè assoluta di proposte professionali locali, ad accontentarsi dei più elementari e stressanti lavori nei tre mesi estivi, per languire poi per il resto dell'anno nella disoccupazione o nella sottoccupazione, dto che è loro preclusa la possibilità di inventarsi un furuto possibile, isolati come sono nel disperante silenzio dell'isola invernale.[23]

23. G. Racheli, *Eolie. Natura, Storia, Arte, Turismo*, Mursia, Milano 1998, pp. 78-79.

> Il turismo nel'arcipelago eoliano tende a essere l'attività predominante, quasi la uinca fonte di sopravvivenza delle nostre comunità. Non crediamo che queste isole abbiano bisogno di grandi interventi strutturali volti ad aumentarne le capacità ricettive, al meno dal punto di vista quantitativo. Piuttosto riteniamo che la possibilità di realizzare e/o convertire piccole strutture sia più congeniale alla tipologia dell'offerta turistica eoliana e alla clientela cui vorremmo rivolgerci.[24]

24. A. Antinoro, G. Puglisi, G. Sorbello, op. cit, p. 396.

Più che di eco-turismo, sarebbe più corretto utilizzare il termine di *Turismo Relazionale Integrato*, concetto che si basa sulle relazioni interpersonali e ambientali, stimolando la sensibilità storico culturale nel dialogo tra offerente e ricevente. La forza di questo tipo di turismo è il ruolo fondamentale rappresentato dalle relazioni interpersonali autentiche tra turista e comunità locale, dalla valorizzazione dell' identità culturale salvaguardando le risorse esistenti. Ancora una volta, compare quindi il concetto di *rete* interna alle isole, fondamentale per riportare la gestione all'interno del territorio, ed evitare il controllo dominante da parte di operatori esterni al sistema locale.

Fig. 6. Turista di Amburgo (Germania), Stromboli 1953, Daniel Holzer. https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/historical-1953/village-it.html?id=5

Fig. 7. Ostello Eolo, prima struttura ricettiva per la gioventù a scopo turistico e gestito dal parroco, 1953, Daniel Holzer. https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/historical-1953/village-it.html?id=4

L'essere nato - o l'aver scelto di vivere - a Stromboli non sembra aver più il fascino che si ritrova nei racconti dei viaggiatori del passato, comsì come è sempre più difficile rintracciare nella quotidinaità aspetti dell'antica solidarietà o del senso di appartenenza al luogo.

A volte sembra di cogliere negli strombolani un atteggiamento contraddittorio, che si manifesta nel conflitto fra l'attaccamento per l'isola e l'impulso di fuggirne via, anche solo per qualche tempo.

Il loro lavoro è quasi esclusivamente indirizzato al turismo tante volte praticato in modo speculativo, che li impegna in maniera intensiva solo per alcune settimane nel periodo estivo.

Per il resto dell'anno vivono con i proventi dell'estate, nella solitdine invernale che si consuma nel disagio dell'inquietudine, senza pi impegni, progetti senza neppure bisogno di modificare questa condizione perchè non hanno incentivi nell'investire nelle risorse naturali e culturali dell'isola.

Fig.8. Il vecchio sentiero, via Labronzo; Strombolicchio lontano a sinistra, 1953, Daniel Holzer.
https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/historical-1953/eruptions-it.html?id=0



C A P Í T O L O D U E

# ANALISI• SETTORIALE

PATRIMONIO: ARCHEOLOGICO • INDUSTRIALE • IMMATERIALE • EVENTI

## 2.1 L'OFFERTA CULTURALE DELLE ISOLE EOLIE

Prima di analizzare il settore culturale delle isole Eolie in quanto espressione di una comunità, è importante capire i problemi di identificazione che il popolo ha con il proprio patrimonio.

La ricchezza del territorio dell'arcipelago e il suo paesaggio fecero da sfondo alla formazione della cultura eoliana, o in termini herderiani, di culture[25] al plurale: parliamo quindi di tutti gli elementi, tangibili e intangibili, che gli individui produssero per relazionarsi fra loro.

25. «Cultures, en plural, corn a unitats discretes i coherents, corn a formes de vida específiques d'un col.lectiu en un període historic», J. Martí, Antropòlegs sense cultura ?, Institució Mila i Fontanals, CSIC, Barcelona 2003, p. 39.

> Le isole Eolie furono sempre valutate come dipinti naturali, in un contesto asettico, e non come spazi sui quali per millenni si esercitò un'opera contnua di antropizzazione da parte delle comunità locali[26].

26. A. Antinoro, G. Puglisi, G. Sorbello, op. cit, p. 68.

Oggigiorno, la questione risulta più attuale che mai. Come già abbiamo detto nei capitoli precedenti, il turista medio si reca nell'arcipelago soprattutto per approfittare della dimensione naturale, e non si accorge che il paesaggio, con la sua eccezionalità, è il luogo dove diverse comunità vivono con i propri tempi, culture e dimensioni. La tendenza a non riconoscere la presenza umana sulle isole è da attribuire a due cause: da un lato, prevale una identità "attribuita", e allo stesso tempo una generica incapacità della comunità di valorizzare il suo lato più autentico.

Di fatto, la identità dell'arcipelago si construì lentamente sempre attraverso la prospettiva dell'*altro*, dello straniero che visitò quei luoghi con obiettivi commerciali o di dominio, assegnado al territorio un'importanza strategica, riconducibile alla sua peculiarità paesaggistica. Per questo motivo, possiamo riconoscere due immagini costruite intorno all'arcipelago: da un lato prevale l'idea di un territorio senza memoria umana, un luogo selvaggio; in altre situazioni, invece, le Eolie sono considerate le isole delle società originali, dove si continua a vivere come se le comunità non fossero mai state sfiorate da fenomeni di modernità e globalizzazione, immagine ritratta da Roberto Rossellini nel film *Stromboli, terra di Dio* (1949).



Secondo l'antropologa Gabriella Mondarini a questo si aggiunge

> una sorta di gusto esotico, che si associa al nostalgico rimpianto del passato, col rischio di aggravare, attraverso mitizzazioni mistificanti della realtà, la crisi di identità che la gente sta sperimentando.[27]

27. G. Mondardini Morelli, La cultura del mare. Centri costieri del Mediterraneofra continuità e mutamento, Rom-Reggio Calabria, Gangemi editore, 1985.

Nel caso specifico di Stromboli, un'altra questione è l'incapacità degli stessi abitanti di rivelare la propria identità, favorendo una commercializzazione di un prodotto turistico che non rispetta la vera essenza del popolo che abita il territorio. La premessa è funzionale per spiegare la limitata offerta culturale nell'arcipelago:

> Le comunità avvertono, sebbene in maniera confusa e contraddittoria, l'esigenza di costruire parte della propria identità attraverso una relazione dialettica con prodotti culturali rimossi o superati durante il corso della loro storia; non ostante l'apparente contraddizione con i prodotti del passato, è possibile considerare come risorse gli elementi che abitano il loro presente.[28]

28. A. Antinoro, G. Puglisi, G. Sorbello, op. cit,, p. 66.

Un primo tentativo di valorizzazione e regolamentazione, in questo caso in direzione *top-down,* si realizzò con le norme e i piani di attuazioni specifici redattati per l'Assessoraro Regionali ai Beni culturali e Ambientali. Con la legge n. 5180 del febbraio 2001, classificarono l'intero arcipelago Territorio Culturale Nazionale, con uno specifico progetto di tutela dei Beni Culturali, e di regolamentazione di specifici siti, oggetti e, negli ultimi anni, anche delle pratiche orali e tradizioni.

### *2.1.1 Il patrimonio archeologico*

I primi scavi realizzati nell'arcipelago risalgono al 1880, commissionati dall'industriale James Stevenson, residente sull'isola di Vulcano. Gli studi continuarono nel secondo dopoguerra con Luigi Bernabò Brea, nominato Sovrintendente delle Antichità della Sicilia orientale: nel 1954 insieme alla moglie Madeleine Cavalier, fondò a Lipari il Museo Archeologico Eoliano Bernabò Brea, e realizzò le prime mappature dei siti.

La serie di regolamentazioni terminò nel 2014, con la creazione del Parco Archeologico delle Eolie[29], quando l'Assessore ai Beni culturali della Regione Sicilia, Stefano Tusa, decise di integrare le Eolie nel piano regionale dei parchi archoelogici siciliani, inaugurati con la legge n.20/2000.

Il progetto iniziale prevedeva di unificare la gestione dei siti archeologici di sei delle sette isole - Lipari, Salina, Panarea, Stromboli, Alicudi e Filicudi - creando un parco aperto con gestione autonoma: ciò che lega questi territori, infatti, è la presenza di antichi stabilimenti umani, con caratteristiche comuni, «per troppo tempo esclusi dai circuiti ufficiali dei beni culturali»[30].

Il 19 ottobre 2019, si inaugurò il Parco Archeologico delle Eolie, un'istituzione pubblica, diretta da Rosario Vilardo, già direttore del **Museo archeologico Bernabò Brea** di Lipari: il museo, con i suoi distaccamenti di Panarea e Filicudi, rappresenta il polo centrale del Parco, punto di informazione e sede delle operazioni di ricerca.

Alla fine, Stromboli rimase esclusa dal circuito, non ostante le rovine di S. Vincenzo siano considerate tra le più importanti testimonianze della civiltà di Capo Graziano. Il motivo del suo mancato coinvolgimenti nel progetto è dovuto allo stato di conservazione dei suoi giacimenti archeologici, considerati non ancor pronti per essere aperti al pubblico, e che, effettivamente, necessitano di un grande lavoro di ricerca e soprattutto di didascalizzazione, che ancora manca per essere completato (cfr. cap. 2.2).

29. https://adituscultura.com/biglietti/sicilia/lipari/parco-archeologico-delle-isole-eolie-museo-luigi-bernabo-brea

30. https://www.lasicilia.it/news/palermo/251234/parchi-archeologici-in-sicilia-hanno-nuovi-direttori-ecco-chi-andra-a-dirigere-cosa.html

Fig.9. Sito archeologico di Contrada Diana: comprendono le mura greche risalenti al 36 a.C., e 2500 tombe con i rispettivi corredi funerari. Venne portato alla luce nel 1971 da Bernabò Brea e Cavalier. https://www.archeome.it/contrada-diana/

Fig.10. Anfora ritrovate a largo di Filicudi, secca di Capo Graziano, di epoca greca. Ricerche del Aeolian Islands Underwater Archeology Project.
http://www.marenaturasicilia.it/scuba.cfm?id=2687

### *2.1.2 I musei di Salina: Il "Museo Civico" di Santa Maria e il "Museo dell'Emigrazione" di Malfa*

Il Museo Civico[33] è un'istituzione pubblica, inaugurata nel 2009 grazie alle donazioni degli abitanti dell'isola di Salina, che regalarono al museo oggetti di grande valore archeologico trovati sui loro terreni, e che oggi fanno parte della collezione. Il museo civico, per essere tale, ha una gestione comunale, e non si serve di agenzie esterne per la gestione dei servizi, che restano quindi affari di amministrazione interna al museo stesso. L'istituzione si compone di quattro edifici aperti al pubblico: nel paese di Lingua, frazione di Santa Maria, si trovano la sezione Etno-Antropologica, la collezione Archeologica e il Faro; a Santa Maria, invece, è possibile visitare il Museo del Vino.

La collezione propone un discorso ricorrente nei musei etnografici, realizzata attraverso la ricostruzione storica degli ambienti domestici; la breve sezione archeologica, invece, contiene reperti ritrovati sul suolo dell'isola; il Museo del Vino di Santa Maria è il terzo nucleo del complesso museale, e mostra un antico *palmento*, tipica costruzione eoliana a pianta quadrata, al cui interno si conservavano le uve destinate alla produzione del vino. L'edificio ristrutturato più di recente è il Faro di Lingua[34], che con un finanziamento da parte della Regione Sicilia di € 290 mila, dal 19 agosto 2019 ospita il Museo del Mare e del Sale, dedicato alla realtà marina del territorio e alle tradizioni rurali.

Nonostante il Museo rappresenti una delle realtà museali più compiute dell'arcipelago, l'istituzione non ci può condiserare esente da questioni problematiche. le risorse economiche limitate non permettono di assumere personale qualificato in tema di gestione del patrimonio e ricerca, impedendo la realizzazione di didascalie e testi ben strutturati, che invece si rivelano sintetici, e a tratti quasi totalmente assenti.

33. https://www.facebook.com/pages/category/Civilization-Museum/Museo-Civico-Di-Santa-Marina-Sali-

34. https://www.tempostretto.it/news/inaugurazione-del-museo-del-mare-e-del-sale.html

Fig.11. Locandina di inaugurazione del Museo del Mare e del Sale, che ha sede nel faro di S. Maria di Salina, 2019.
https://www.tempostretto.it/news/inaugurazione-del-museo-del-mare-e-del-sale.html

Il Museo dell'Emigrazione, invece, è un'iniziativa del C.I.R.C.E. (Centro internazionale di Ricerca per la Storia e la Cultura Eoliana), in collaborazione con l'Università di Messina e l'Università di New York, e i quattro comuni di Salina, oltre alla Regione, al Museo Archeologico di Lipari e l'A.N.F.E. (Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati).

I ricercatori coinvolti e gli eoliani emigrati durante il secolo scorso, con i loro documenti e le testimonianze dirette, costruirono la collezione del Museo: il percorso attraversa l'esperienza migratoria, il fenomeno della filossera e la crisi di inizio 1900. Più di mille lettere dagli Stai Uniti, Canada e Australia dimostrano l'esistenza di varie associazioni di eoliani emigrati, la cui collaborazione ha permesso la nascita del Museo. Da quest'anno, su proposta della curatrice Barbara Vergnano, è stata istituita anche la Sala del Contemporaneo, affacciata sullo spazio esterno del giardino, in cui si ospiteranno mostre site-specific sul tema dell'emigrazione dei nostri tempi, che oggi giorno è tornato ad essere un tema tragicamente attuale.

Il Museo dell'Emigrazione è un'operazione culturale e soprattutto identitaria, una risorsa per il cosiddetto "turismo di ritorno", di cui fanno parte tutti gli eoliani di origine, che si recano nell'arcipelago alla ricerca delle loro radici familiari, e che vantano persino l'esistenza di una festività in loro onore, la Festa degl Eoliani nel Mondo celebrata il primo finesettimana di settembre.

Fig.12. Interno del Museo dell'Emigrazione di Malfa, Salina.
https://www.facebook.com/museoeolianosalina/

### *2.1.3 Registro Eredità Immateriali della Sicilia (R.E.I.S)*

Di sua natura, la dimensione immateriale del patrimonio non si esprime attraverso oggetti concreti, quanto invece nella dimensione del vivere quotidiano, un universo di simboli: il bene intangibile, in quanto pratica, espressione e sapere, è fortemente legato alla comunità. È fondamentale la partecipazione dei soggetti coinvolti nell'identificazione di suddetti beni come propri.

Per le caratteristiche intrinseche dei beni intangibili, e per una generale indifferenza al tema d aparte di tutte le istituzioni nazionali, la Regione Sicilia non ebbe mai registri dei beni intangibili del territorio. Solo dopo la Convenzione[36] firmata dalla Unesco nel 2003, l'Assessorato alla Cultura immediatamente rispose alla chiamata dell'ente internazionale di catalogare queste pratiche, una dinamica che rivela in modo evidente l'importante peso politico della Fondazione UNESCO Sicilia sul territorio, con la quale l'Assessorato collabora strettamente. Nel 2005, la Regione Sicilia istituì quindi il *Registro Eredità Immateriali Sicilia* (R.E.I.S.)[33], e parallelamente scrisse anche un *Programma Regionale delle Eredità Immateriali*, una specifica politica di promozione per la fruizione di questa realtà.

L'edizione più recente del registro, risalente a marzo 2014, si compone di sei libri: il Libro delle Celebrazioni; delle Feste e delle Pratiche Rituali; dei Mestieri; dei Saperi e delle Tecniche; dei Dialetti, delle Lingue e dei Gerghi; delle Pratiche espressive e dei Repertori Orali; il Libro dei Tesori Umani Viventi e il Libro degli Spazi Simbolici.

La lista dei 177 beni immateriali registrati[37], sicuramente incompleta, dimostra il limitato peso culturale e storico delle Eolie da un lato, e la mancanza di iniziativa (volontaria o involontaria) voluta dai Comuni delle isole nella promozione dell'universo simbolico eoliano. Di fatto, solamente tre voci si riferiscono alle Eolie, rispettivamente:

36. Convention for the safeguarding of the intangible cultural heritage. http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssBeniCulturali/PIR_BeniCulturaliAmbientali/PIR_Areetematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_REIRegistrodelleEreditaImmateriali/132540e_0.pdf

37. Registro Erdeità Immateriali della Sicilia (R.E.I.S.) http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssBeniCulturali/PIR_BeniCulturaliAmbientali/PIR_Areetematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_REIRegistrodelleEreditaImmateriali





- n.18, categoria Espressioni: il Patrimonio Orale Tradizionale delle Eolie, approvato il 25 gennaio 2006.
- n. 128, categoria Saperi: la cucina Tradizionale Siciliana, associata all'intera regione, approvata il 26 giugno 2009.
- n. 176, categoria Espressioni: le *Edicole Votive* di Salina, unica attribuita a un'isola nello specifico, approvato il 14 maggio 2013.

Fig. 13. Donne di spalle si recano alla chiesa di S. Vincenzo da via Roma, Stromboli, 1952, Federico Patellani, Museo di Fotografia Contemporanea (MuFoCo), C. Balsamo. http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-10100-0000788/

### *2.1.4 Eventi*

Nell'arcipelago le inizative culturali propomsse dai Comuni sono molte, promosse negli ultimi anni dalla reazione del sito web loveolie.it, pagina ufficiale del turismo delle Eolie. Gli eventi sono quasi tutti concentrati a Lipari e Salina, dove hanno sede gli stessi organi politici e amministrativi.

A Lipari non esistono cinema o teatri, e gl abitanti sono costretti a recarsi in nave presso le grandi città della costa siciliana per usufruire di questo lusso. Dal 2013, nei mesi di giugno e luglio, l'*Associazione Magazzino di Mutuo Soccorso*[38], con il patrocinio del Comune di Lipari, organizza ogni estate la manifestazione cinematografica e teatrale Racconti d'Estate. Cinema in piazza: così, nel centro storico del paese, a luglio e agosto film e documentari  vengono proiettati sui muri degli edifici nell'antica Piazza delle Arti e dei Mestieri, dove seduti sui gradini, per terra o su delle sedie portate da casa, la gente può fermarsi e assistere agli spettacoli.

Di tutto l'arcipelago, l'isola che investe di più in cortile è sicuramente Salina, come abbiamo già visto nel capitolo dedicato ai musei civici, probabilmente facilitati dalla limitata dimensione dei teritori che ogni comune si trova a governare sull'isola. Il calendario degli eventi e manifestazioni artistiche a Salina è sorprendente, soprattutto nel periodo estivo: il SalinaDocFest[39] del 25-29 giugno ogni anno rappresenta la vetrina delle Eolie sul panorama cinematografico nazionale e internazionale; lo stesso succede con la Notte della Cultura del 21 agosto, il Salina Mare Festival del 18-23 luglio e la Terrazza del dodici Agosto, ce nel 2019 celebrò il suo ventiduesimo anniversario.

Ultimamente a Filicudi si celebra un evento molto importante, la Biennale d'Arte[40], che ha come centro tematico l'isola stessa, che ispira le opere in un festival site-specific. L'isola si trasforma così in un palco a cielo aperto, dove tutti gli artisti soggiornano in case private o in residenze d'artista preparate per l'occasione.

38. Magazzino di Muturo Soccorso, Lipari. https://www.facebook.com/mms.eolie/?__tn__=K-R&eid=ARDTTuOTfa-t1OpjqLTWLPU6uxsHXj1ip9l_XIkgpZZOD1beeRTmSNxwoi9cm2Mq2-eMnFlNbhFtRH1r&fref=mentions

39. SalinaDocFest. http://www.salinadocfest.it/

40. Biennale d'Arte Filicudi. http://www.biennaledifilicudi.it/

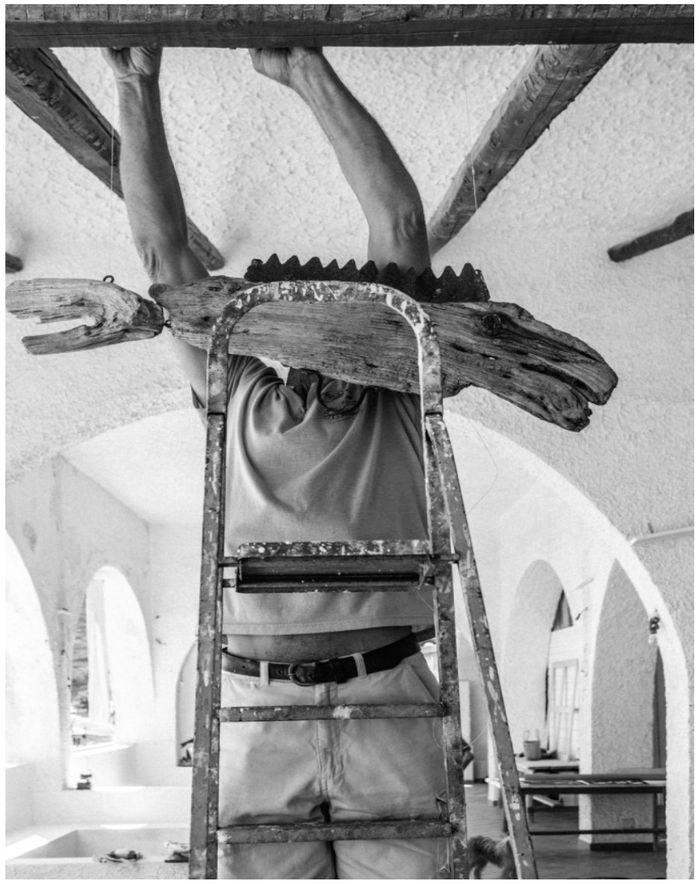


Fig. 14. Particolare della preparazione della Biennale di Filicudi, 2016, Stefano Butturini. http://www.biennaledifilicudi.it/2016-2/

Fig. 15. Case tipiche a Piscità, Stromboli, 1952, Daniel Holzer.
https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/historical-1953/village-it.html?id=9

## 2.2 IL PATRIMONIO CULTURALE DI STROMBOLI

L'isola più settentrionale dell'arcipelago fu sempre abitata, e per questo motivo, relativamente all'estensione limitata del suo territorio abitabile, le orme degli antichi insediamenti umani sono molteplici. Ma la posizione periferica di Stromboli all'interno del contesto eoliano, nonostante la sua importanza a livello turistico e il conseguente apporto economico dato al Comune di Lipari, ha sempre sfavorito il finanziamento di progetti di ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale presente. Come abbiamo già affermato nei capitoli precedenti, il Comune di Lipari tende a investire sulle isole che hanno già importanti fonti di guadagno, come Panarea; allo stesso tempo Stromboli è vittima di una mal interpretazione del luogo, sempre considerato solamente per la sua magnificenza e unicità geologica, e non considerato come territorio abitato da una comunità (cfr. cap. 2.1).

L' investimento economico limitato e il più ampio problema di identità comportano la diretta e prevedibile conseguenza di uno scenario culturale abbandonato, per la importante mancanza di politiche di ricerca, di conservazione, valorizzazione e messa in sicurezza dei siti archeologici. Parallelamente, i numerosi eventi culturali ospitati sull'isola, nati dalla collaborzione tra la comunità strombolana e organizzazioni nazionali e internazionali, ottengono poca visibilità a causa del mancato finanziamento, o comunque irrisorio, da parte degli enti pubblici dell'arcipelago.

Per superare le criticità, un passo fondamentale e obbligatorio dovrebbe essere la partecipazione della comunità nel sostegno alla causa culturale dell'isola, un appoggio spesso inesistente. Il mancato appoggio da parte della comunità alla causa culturale è, a sua volta, una conseguenza della mancata copartecipazione tra enti esterni e associazioni locali. Gruppi di ricerca delle Università, ricercatori e sovraintendenze si recano sull'isola e fuirscono dei siti a proprio interesse, a scopo di ricerca e studio, senza mai stillare un piano di collaborazione a lungo termine con i gruppi locali. Gli abitanti, quindi, assistono a un processo di delocalizzazione dei beni, al quale hanno sempre partecipato passivamente.

41. M. Bettelli, A. Di Renzoni, S. T. Levi, M. C. Martinelli, San vincenzo, Stromboli campagna 2011, pp. 229-231. www.smea.isma.cnr.it/wp-content/uploads/2016/02/Bettelli-Di-Renzoni-Ferranti-Levi-Martinelli_San-Vincenzo-Strom-

## *2.2.1 Il patrimonio archeologico e industriale*[41]

**Il Villaggio di San Vincenzo.** Gli scavi nell'area nordorientale di Stromboli iniziarono nel 1980, su iniziativa di Madeleine Cavalier, in collaborazione con l'Università di Ferrara e Modena, con il patrocinio della Svraintendenza della Cultura della Provincia di Messina e il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche)[42]. Gli studi diretti dalla Professoressa Sara Levi rivelarono la presenza di un insediamento risalente al periodo di Capo Graziano (III-I millennio a.C.), originaria di Filicudi. Il paese originariamente era costituito da terrazzamenti delimitati con la tecnica del muro a secco, e sui terreni sorgevano abitazioni di forma ovale o circolare, costruite con pietra lavica locale.

Più recenti sono la necropoli di epoca greca, e le fondamenta di una chiesa bizantina, situate nello stessomperimetro. Le ceramiche ritrovate, invece, provengono dalle coste dell'odierna Calabria, Sicilia e dal Mar Egeo, e rivelano quindi la presenza di importanti scambi commerciali tra Stromboli e la terra ferma durante il periodo delle conquiste greche nella zona meridionale della penisola italica.

I resti archeologici in questione oggi si trovano in una situazione di totale abbandono: tutto l'anno restano coperti da un grande telo che, con lo scopo di conservare gli oggetti, finisce per nasconderli agli occhi dei visitanti e della società strombolana che rispettivamente non si accorgono dell'esistenza di questo luogo, e, nel caso della comunità, non sperano pià in una valorizzazione del loro patrimonio. Le problematiche relative allo stato di gestione e fruizione dei beni furono già evidenziate dalla Fondazione UNESCO  Sicilia, che nel 2014 denunciò lo stato di degrado degli scavi.

**Morticeddi.** A nord della spiaggia più remota del paese di Piscità, dove il paesaggio si fa sempre più selvatico, esiste un piccolo cimitero di undici tombe, dove furono seppelliti adulti e bambini vittime dell'epidemia di colera che colpì l'isola nel 1911.

41. Nel Piano di Gestione delle Eolie, redatto dalla Fondazione UNESCO Sicilia, si fa riferimento a un numero più elevato di siti archeologoici sull'isola di Stromboli. Questi non possono essere considerati nel capitolo perchè non rilevanti per la proposta culturale in questione, in quanto non sono state effettuate campagne di catalogazione e conservazione.
Stromboli
1) Località Labronzo :abitato di età imperiale romana.
2) Serra Fareddu:area di insediamento dell'Eneolitico Antico (Cultura di Piano Conte).
3) Scari e Ficogrande: area di abitato e necropoli del IV e della prima metà del III secolo a.C.
**4) San Vincenzo: area dell'abitato della prima età del Bronzo e successivo insediamento di età romana e bizantina.**
5) Ginostra-Timpone del Fuoco :insediamento del tardo eneolitico (cultura di Piano Quartara).

42. M. Bettelli, A. Di Renzoni, S. T. Levi, M. C. Martinelli, op. cit.





Ovviamente, il luogo destinato al cimitero è il più lontano possibile dal paese, ma questo non porbì mai ai familiari e ai cari dei deceduti  di recarsi in visita sulle tombe, pulire le piastrelle in ceramica che ricoprono le tombe e appoggiare alcuni fiori, o candele votive. Per questa ragione, il cimitero è un luogo che si è conservato perfettamente, grazie all'intervento concreto della già nominata Associazione Attiva Stromboli[43], diretta da Stefano Oliva, che decise di proteggere il cimitero per i valori che il luogo trasmette e sui quali si basa, come la memoria, il rispetto dei morti e della famiglia. Sebbene gli attivisti richiamino l'importanza culturale del cimitero, e nonostante rappresenti un forte sentimento sociale e trasmetta molte informazioni sulla società strombolana di inizio 1900,  la sua patrimonializzazione ed eventuale ingresso in un circuito turistico sono ovviamente più problematici, dato che rappresenta in primo luogo uno spazio di memoria.

**Mulino a Vapore.** In località Punta Lena, dove la strada principale unisce le frazioni di San Vincenzo e Ficogrande, si erge una struttura risalente al XVIII sec., ben visibile da gran parte dell'isola per la presenza di una grossa ciminiera in mattoni di terracotta. Fino ai primi anni del XX sec. la struttura funzionò come mulino a vapore dell'isola: conosciuta da tutti con il nome di Ciminiera, l'intero edificio, oggi di proprietà privata, ha una pianta di 650 mq, che comprende lo stabile centrale e uno spazio aperto di circa 280 mq, circondato da altre abitazioni.

Originariamente il mulino veniva utilizzato per macinare il grano in arrivo dalla Sicilia, il granaio d'Italia, materia prima che poi veniva distribuita in maniera proporzionata all'interno della comunità. Il luogo rappresenta, dunque, un momento di forte collaborazione e solidarietà tra membri della stessa società isolana, sentimento che si sta progressivamente perdendo.

43. https://www.attiva-stromboli.net/2016/04/morticeddi/

Fig. 16. Panoramica degli scavi del villaggio di epoca greca di S. Vincenzo, Stromboli, 2015. https://www.researchgate.net/figure/San-Vincenzo-Stromboli-ME-U-nulteriore-possibile-interpretazione-e-che_fig8_300004690

Fig. 17. Particolare degli scavi del villaggio di epoca greca di S. Vincenzo, Stromboli, 2015. https://www.researchgate.net/figure/San-Vincenzo-Stromboli-ME-Unulteriore-possibile-interpretazione-e-che_fig8_300004690

Fig. 18. Particolare della ciminiera del mulino a vapore, Ficogrande, Stromboli, 2019.

**Casa di Ingrid Bergman.** A pochi passi dalla piazza principale di San Vincenzo, si trova la casa in stile eoliano, dove soggiornarono Roberto Rossellini e Ingrid Bergman durante le riprese di *Stromboli, terra di Dio* nella primavera del 1949. Oggi all'asta, l'edificio di 220 mq è rimasto nella storia dell'isola, sancendo il primo vero momento di apertura al mondo esterno dell'isola, fino ad allora rimasta isolata. La comunità che esiste ma che sembra nascondersi nelle sue case, nel proprio lavoro, diffidente di questo nuovo arrivo (proprio come nel film), termina partecipando in modo attivo alla produzione, e si affeziona alla troupe. Al momento della loro partenza, il popolo di Stromboli consacra l'edificio che ospitò il regista e la diva con una targa, tutt'ora visibile dall'esterno. Di proprietà privata, una piccola parte dell'abitazione viene utilizzata d'estate per esibizioni

**Museo del Cinema di Stromboli.** Il Museo del Cinema di Stromboli nasce nel 2009 come luogo ideale dove raccogliere e restituire all'arcipelago la propria memoria visiva contemporanea, a partire proprio dagli sguardi meno noti che negli anni hanno raccontato quest'angolo molto particolare del Mediterraneo.

Stromboli è un'icona del paesaggio cinematografico siciliano. Lo sono tutte le Isole Eolie, che dalla fine degli anni '40 sono entrate a far parte dell'immaginario contemporaneo al seguito di alcune note opere per il grande schermo. Eppure, nel corso dei decenni la poesia e la storia delle isole non è stata fotografata solo dal grande cinema. Esiste infatti un altro racconto per immagini, fatto di documentari, reportage, film indipendenti che non arrivano alla notorietà dei classici, fino a lambire l'indefinibile nebulosa del filmato amatoriale.

Un repertorio spesso considerato minore, ma che nasconde la testimonianza più viva e diretta della trasformazione delle isole, dagli anni della grande emigrazione al boom del turismo, dal risveglio dell'attenzione scientifica fino alle problematiche attuali.

Fig. 19. Ingrid Bergman passeggia per Piscità in una pausa dal set, e gli abitanti incuriositi la seguono con lo sguardo, 1949, Gordon Parks, The LIFE Picture Collection. https://pleasurephotoroom.wordpress.com/2015/01/29/ingrid-bergman-stromboli-1949/

### *2.2.2 Eventi ed associazioni locali*

Negli ultimi anni Stromboli è stata lo scenario di numerose iniziative a scopo culturale, sportivo, ambientale, tutti promossi da associazioni locali e in collaborazione con enti esterni, nazionali ed internazionali. Gli eventi si svolgono quasi sempre in estate, a inizio o fine dell'alta stagione in modo che l'isola possa attrarre a sè un pubblico generalmente più compromesso con le tematiche del turismo sostenibile, riusendo anche ad allungare la stagione nei mesi di giugno e settembre.

**Festa del Fuoco[45].** Organizzata dall'Associazione Festa del Fuoco ONLUS di Stromboli, è un evento che si sviluppa durante la prima settimana di luglio intorno al tema del fuoco, per il quale gli artisti e visitanti di tutti il mondo si riuniscono per una settimana di attività e performance per adulti e bambini. Laboratori e spettacoli si svolgono nelle piazze, per le vie e spiagge dell'isola  a partire dal 2008, anno della prima edizione: dal 2013, invece, il Festival ha sede nello spazio Parco-Parco: questo giardino di proprietà del fondatore dell'Associazione, Agust Gustià Schuldes, dove si coltivano antiche specie vegetali e si creano laboratori per la conscientizzazione dei bambini sul patrimonio naturale dell'arcipelago. Nel suo manifesto l'Associazione dichiara:

> L'Associazione intende promuovere attività artistiche e culturali con lo scopo principale di promuovere lo sviluppo culturale del suo territorio di riferimento: l'isola di Stromboli. A tal scopo, **elabora e sostiene progettualità in sinergia con altre realtà associative dell'isola come, ad esempio, La Scuola in Mezzo al Mare (progetti per bambini e ragazzi) o Radio Stromboli.** Cerca di coinvolgere nelle sue attività tutti i membri della comunità attraverso collaborazioni e mutuo sostegno. Pur rimanendo aperta a tutte le possibilità, questa una particolare **visione etica orienta la progettazione delle attività per lo più verso periodi di bassa o media stagione**, al fine di incentivare movimenti alternativi al grande afflusso turistico estivo[45].

45. Associazione Festa del Fuoco ONLUS www.festadelfuoco-stromboli.org

Fig. 20; 21. Evento in piazza San Vincenzo durante la Festa del Fuoco, ed. 2017. http://www.festadelfuocostromboli.org/

**Attiva Stromboli.** L'Associazione di volontariato inaugurata nel 2014, nasce per garantire alla comunità un'assistenza sanitaria pubblica continua, necessaria vista l'alta età media degli abitanti dell'isola e la presenza di un solo ospedale nell'arcipelago. Da qui, l'idea di promuovere non solo il diritto alla salute, all'aggregazione sociale, ma anche alla cultura, allo svago, alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità, attraverso iniziative in collaborazione con l'Aeolian Preservation Fund.

Grazie all'impegno di volontari e soci, è stato possibile riprendere la coltivazione degli ulivi sulle pendici del vulcano e acquistare un frantoio sociale (progetto Èolio), la costante pulizia delle spiagge e dei sentieri, la recente messa in sicurezza della scuola materna, e della guardia medica gestito dalla Protezione Civile, ma anche progetti di salvaguardia dell'ecosistema marino (progetto TartaNet, in collaborazione con l'Associazione Filicudi Wildlife). Nel suo Statuto, l'associazione Attiva Stromboli dichiara i seguenti obiettivi:

- costituire momenti di aggregazione dei cittadini che, mediante la partecipazione diretta, intendono contribuire alla vita ed allo sviluppo della collettività;
- fondare il proprio impegno a scopi ed obiettivi di rinnovamento civile, sociale e culturale e nell'affermazione dei valori della solidarietà popolare
- favorire lo sviluppo della collettività attraverso la partecipazione attiva dei suoi soci
- organizzare forme di progettazione, partecipazione e di intervento nel settore della protezione civile, protezione e tutela dei beni culturali e archeologici, sociale, sanitario, ambientale, in quello dell'handicap;
- assumere iniziative dirette comunque alla messa in atto di sperimentazioni innovatrici al fine del miglioramento delle condizioni di vita;

Fig. 22. I bambini della Scuola elementare "Lipari 1" di Stromboli partecipano alla spremitura delle olive, con la mediazione dell'Associazione Attiva Stromboli, 2019. https://www.attivastromboli.net/2019/01/potatura-eolio/

Fig. 23 (sx). Frantoio sociale donato dai soci dell'Associazione Attiva Stromboli agli abitanti dell'isola, 2019. https://www.attivastromboli.net/2019/01/potatura-eolio/

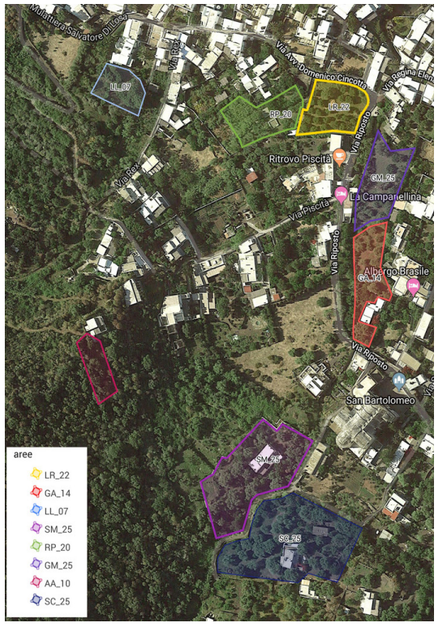



Fig. 24 (dx). Mappatura dei terreni destinati alla coltivazione di ulivi, amministrati dalla cooperativa Attiva Stromboli. https://www.attivastromboli.net/2019/01/potatura-eolio/

**Marosi[46].** Il nome del festival di riferisce alle onde del mare in burrasca, un elemento in costante trasformazione come il concetto stesso dell'evento, e come il territorio vulcanico. Lo scopo dell'evento è la creazione di un polo di produzione artistica nel sud italia, attraverso la realizzazione di workshop di danza, pittura e scultura diretti agli artisti ospiti, ma anche laboratori per giovani, adulti e bambini. La prima arte coinvolta è la danza, insieme alle arti sceniche, alla fotografia, al suono e alla musica. Marosi Sromboli definisce la sfida che il progetto vuole lanciare. Marosi si propone anche di portare Stromboli in altri luoghi d'Italia, creando altre edizioni del Festival in giro per il paese, come con la residenza artistica a Napoli, per comporre nuovi arcipelaghi di idee e coinvolgere artisti di altri territori.

46. Festival Marosi www. marosistromboli.com

**Festa del Teatro Eco Logico[47].** Dal 2013, alla fine di giugno, gruppi di attori si riuniscono sotto il vulcano per recitare nei luoghi pubblici dell'isola. Ciò che distingue l'iniziativa da molte altre è il suo impegno e attenzione al tema dell'ecologia: il festival è a impatto zero, perchè non utilizza elettrcità per le performance notturne, che son siempre accompagnate dalla luce naturale del fuoco, delle candele e della luna. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Culturale fluidonumero9, patrocinata da Enel Green Power, dal consulato statunitenze del Sud Italia, il Comune di Lipari e il CNR.

47. Festa del Teatro Eco Logico https://www.festaditeatroecologico.com/

**Scuola in Mezzo al Mare[48].** L'associazione presieduta da Carolina Barbao è uno spazio che unisce volontari, genitori e bambini di Stromboli, che investono il loro tempo in attività per i più piccoli che abitano sull'isola. L'associazione nasce nel 2011 con l'obiettivo di raccogliere libri per costituire una biblioteca, in modo da stimolare i più piccoli con attività di lettura, in assenza di una libreria. Se, infatti, la vita a Stromboli è una grossa opportunità per gli innumerevoli vantaggi legati all'ambiente, alla natura dirompente nella quale i nostri giovani hanno la fortuna di crescere, è evidente che esistano delle mancanze: mancano gli stimoli che normalmente in città i ragazzi ricevono dalle attività extra-scolastiche, passioni che possono coltivare nel tempo libero grazie a corsi, lezioni private, attività sportive. L'associazione vuole compensare queste lacune, senza sostituirsi all'insegnamento scolastico, ma integrandosi nel doposcuola attraverso attività di approfondimento, visite e laboratori all'insegna del valore di Comunità.

48. Scuola in Mezzo al Mare http://www.scuolainmezzoalmare.org/pagina-di-esempio/chi-siamo/

Il patrimonio culturale eoliano presenta realtà già avviate, come nel caso di Salina, mentre restano escluse da investimenti culturali pubblici le isole più piccole.

Stromboli ospita giacimenti archeologici, patrimonio industriale e un archivio cinematografico digitale, luoghi che per mancanza di fondi e di attenzione pubblica sono sempre rimasti inutilizzati o abbandonati.

La forte presenza di acune associazioni locali, in collaborazione con visitatori affezionati dell'isola, rende Stromboli lo sfondo su cui si svolgono importanti manifestazioni di arte, danza e teatro.



C A P Í T O L O T R E

# PROGETTO ISOLA•MENTI

FINE • OBIETTIVI • BENEFICIARI • L'ECOMUSEO • BENCHMARKING

## 3.1 FONDAMENTAZIONE DEL PROGETTO: IL FINE E GLI OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto IsolaMenti è un'iniziativa culturale che consiste nella creazione di un ecomuseo, punto di riferimento e centro di interpretazione del territorio, e di itinerari culturali e paesaggistici sull'isola, con il fine di rafforzare il senso di appartenenza della comunità al territorio, necessaria a valorizzare e promuovere l'identità dell'isola di Stromboli e della sua comunità all'esterno, ossia il ì paesaggio culturale definito dal rapporto di interdipendenza instauratasi tra l'uomo e la natura nei secoli. Da un lato, quindi, si tratta di valorizzare il territorio in cui si uniscono i quattro elementi di acqua, terra, vento e fuoco; dall'altro il patrimonio culturale, il prodotto umano materiale e immateriale, di cui gli abitanti dell'isola sono gli unici custodi.

Il fine del progetto viene soddisfatto solamente se si considera l'obiettivo generale del progetto *IsolaMenti*, quello di Costituire un ecomuseo, spazio di espressione e aggregazione per la comunità e centro di interpretazione per il visitatore, che permetta agli abitanti di esprimere il personale rapporto con il territorio e ritrovare la propria dimensione comunitaria.

Obiettivi di sviluppo comunitario:

- **Coinvolgere** la comunità durante tutte le fasi di costruzione dell'ecomuseo, attraverso gruppi di collaborazione tra esperti e abitanti del territorio.
- **Promuovere** il dialogo e associazionismo all'interno della stessa comunità, offrendo l'ecomuseo come luogo pubblico di aggregazione.
- **Compensare,** con laboratori e didattica alternativa, almeno il 50% delle ore di scuola non effettuate durante l'anno.

Obiettivi socio-economici:

- **Incrementare** il turismo sostenibile fuori stagione, conosciuto anche come *ecoturismo*, interessato all'aspetto paesaggistico e umano dell'isola.
- **Incrementare** la vendita dei prodotti enogastronomici locali (vino e olio) del 20%, attraverso il punto di vendita dell'ecomuseo e con gli itinerari dedicati.
- **Ridurre** del 10% il tasso di migrazione stagionale (in inverno) dall'isola al continente.

Obiettivi patrimoniali:

- **Coinvolgere** la comunità nell'organizzazione e continuo aggiornamento del patrimonio materiale e immateriale dell'isola in una mappa di comunità, disponibile online e in situ.
- **Costituire** un dialogo con le altre realtà culturali dell'arcipelago, attraverso l'istituzione di una rete culturale delle isole Eolie.
- **Promuovere** il gemellaggio con alcune università italiane per avviare programmi di ricerca e conservazione dei beni materiali, e con il C.I.R.C.E (Centro Internazionale di ricerca per la Storia e la Cultura Eoliana).
- **Recuperare** lo spazio comunale abbandonato di S. Vincenzo come sede dell'ecomuseo.

## 3.2 I BENEFICIARI

Il progetto in questione risponde a una necessità determinata del territorio, una soluzione a diversi bisogni di specifici beneficiari cui l'ecomuseo si rivolge come strumento di dinamizzazione del territorio. IsolaMenti si dirige a tre diversi tipi di pubblici, individuati all'interno dell'isola, ognuno con le proprie esigenze.

**La comunità**.

> A volte sembra di cogliere negli strombolani un atteggiamento contraddittorio, che si manifesta nel conflitto tra l'attaccamento per l'isola e l'impulso di fuggirne via, anche solo per qualche tempo. Il loro lavoro oggi è indirizzato quasi sempre al turismo, tante volte praticato in modo speculativo, che li impegna solo nel periodo estivo. […] Per il resto dell'anno vivono con i proventi dell'estate, nella solitudine invernale che si consuma nel disagio dell'inquietudine, senza più impegni, senza progetti, senza neppure la voglia o il bisogno di modificare il proprio lavoro. Per i giovani questa condizione è ancora più frustrante perché non hanno incentivi ad investire nel gran numero di risorse naturali e culturali che caratterizzano l'isola.[49]

49. L. Farina, op. cit., p. 190.

Sull'isola è in atto una crisi sociale (cfr. cap. 1.1.2). Il progetto culturale deve essere innanzitutto uno strumento per la comunità stessa, un vero e proprio cantiere culturale attivo tutto l'anno, che promuova l'implicazione sociale della comunità attraverso il suo totale coinvolgimento nella costruzione stessa del centro - nel rispetto dell'architettura tipica di Stromboli e dell'arcipelago eoliano. nella manutenzione della struttura, e nell'aggiornamento della collezione museale secondo lo sguardo dei membri stessi della comunità.

L'ecomuseo deve essere uno strumento in cui l'implicazione della società, e funge da momento indispensabile perché la prenda coscienza della propria identità, e si riunisca in vista di un obiettivo comune (inreach); deve essere canale di comunicazione per gli abitanti verso l'esterno, una struttura che attraverso la sua collezione dia voce alla società e che parli del territorio considerato nell'accezione di paesaggio culturale (outreach); inoltre, deve poter fungere anche da luogo di aggregazione, che la comunità può usare come spazio di confronto interno alla stessa e per lo svolgimento di eventi culturali e sociali durante tutto l'anno.

Fig. 25. Momento di raccolta per l'adesione al progetto di Aeolian Island Preservation Found e Blue Marine Foundation a favore della pesca sostenibile. Avviato dal 2017, l'iniziativa vede coinvolti i pescatori artigianali di Salina e Stromboli che, a seguito di una serie di incontri, hanno sviluppato volontariamente un 'Codice di buona condotta' centrato sulla pesca responsabile, in collaborazione con i biologi che vivono sul territorio, stabilendo insieme quali comportamenti consapevoli adottare, in particolare in merito all'uso degli attrezzi da pesca.
https://www.attivastromboli.net/2018/04/pescatori/

**I bambini.** I più giovani rappresentano la fascia della società strombolana più fragile, costituita da pochi bambini con necessità specifiche della loro età, che sul territorio non riescono ad essere soddisfatte. Sull'isola non esistono, infatti, strutture dedicate ai più piccoli, che dopo le ore scolastiche possano offrire loro un'alternativa allo studio. Il problema più grande, però, è rappresentato dalle stesse ore scolastiche obbligatorie, che dovrebbero essere garantite ai ragazzi, e che in inverno spesso non posso svolgersi. Non ci sono insegnanti residenti sull'isola, vengono tutti dalla provincia di Messina (Sicilia): tra novembre a marzo, però, difficilmente riescono a raggiungere Stromboli in nave a causa delle condizioni metereologiche avverse, e la scuola resta chiusa per lunghi periodi.

Come viene spiegato nel documentario, i genitori, per ovviare al problema, sempre più spesso decidono di andare via dall'isola, iscrivendo i figli in scuole situate a Lipari o direttamente in Sicilia, dove poi possono continuare a studiare senza doversi più spostare. Partono le mamme e i figli, mentre gli uomini restano a Stromboli.

È necessario, dunque, che esista un luogo alternativo, uno spazio aperto alla cittadinanza, che funga da laboratorio dove i bambini in età scolare possano dedicarsi ad attività pomeridiane, ma anche rielaborare i contenuti delle lezioni istituzionali ed assimilarli attraverso laboratori attivi tutto l'anno. Oltre ad essere un'alternativa allo stallo quotidiano e all'isolamento, IsolaMenti coi suoi laboratori in alcuni casi dovrà, per responsabilità nei confronti delle fasce più fragili, consentire lo svolgimento di un'educazione possibile in caso di assenza di maestri e professori.

Fig. 26. I ragazzi della Scuola elementare escono dalle aule l'ultimo giorno di lezioni, 2018. https://www.smemoranda.it/scuola-in-mezzo-al-mare-stromboli-frattasi/

Fig. 27. Ragazzi delle elementari partecipano a uno dei laboratori di Scuola in Mezzo al Mare, in assenza dello svolgimento regolare delle lezioni a scuola, 2018. https://www.smemoranda.it/scuola-in-mezzo-al-mare-stromboli-frattasi/

**Il turista.** L'ecomuseo è un'istituzione necessaria per Stromboli, dove poche e inefficienti strutture di ricezione turistica non comunicano tra loro, e propongono un discorso ripetitivo focalizzato sul «sistema vulcano»[50]. I punti di informazione per il turista si combattono i visitatori o escursionisti di giornata nella zona del porto di Scari, offrendo pacchetti di gite in barca verso i luoghi di balneazione più attrattivi della costa di Stromboli, i trekking sul vulcano, al piccolo borgo marinaio di Ginostra, e «mini crociere proposte di tour operator calabresi e siciliani ai propri villeggianti che arrivano con le motonavi e si fermano per due ore, deprimendo l'ambiente delicato delle isole»[51].

Di fatto, l'ecomuseo vuole compensare la odierna mancanza a Stromboli di un luogo o istituzione che aiuti il turista a ubicarsi in uno spazio specifico, su un territorio definito in cui tutto l'anno vive una comunità con una propria identità, il proprio patrimonio e la sua storia. Il turista nazionale e straniero in visita necessita di un luogo in cui trovare le informazioni necessarie per comprendere la dimensione umana del luogo, oltre all'immenso patrimonio naturale che non manca mai di essere pubblicizzato.

Inoltre, la nuova politica di valorizzazione dell'isola, con al centro la comunità, vuole promuovere un diverso tipo di turismo, definito dal Consiglio d'Europa «ogni forma di attività turistica che preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali, e che contribuisce in modo positivo ed equo allo sviluppo economico e al benessere degli individui che vivono in questo luogo». Secondo il concetto di "conosco il territorio e quindi lo proteggo", infatti, il visitatore «non solo si preoccupa di non danneggiare le risorse del territorio, ma si fa carico di portare un contributo attivo alla loro salvaguardia»[53].

50. Ivi, p. 161.

51. Ivi, p.181.

53. G. Reina, "L'ecomuseo fra territorio e comunità" in aa.vv. *Gli ecomusei*, a cura di Giuseppe Reina, Marsilio editori, 2014 Milano, p. 75.

Inoltre, la Carte per un Turismo Sostenibile, firmata Lanzarote nel 1995, afferma che "lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei confronti delle comunità locali. Lo sviluppo sostenibile è un processo guidato che prevede una gestione globale delle risorse per assicurarne la redditività, consentendo la salvaguardia del nostro capitale naturale e culturale. Il turismo, come potente strumento di sviluppo, può e dovrebbe partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile"

Fig. 28. Molo di Scari intasato da frotte di turisti "mordi e fuggi", che si recano sull'isola per un'escursione in giornata e al tramonto tornano verso la Sicilia e la Calabria, agosto 2019.
https://www.repubblica.it/cronaca/2019/08/13/news/stromboli_l_assedio_dei_turisti_mordi_e_fuggi_ogni_giorno_i_barconi_portano_2000_persone_contemporaneamente_-233513410/

## 3.3 PERCHÈ UN ECOMUSEO?

### *3.3.1 La Nuova Museologia*

Per comprendere cos'è un ecomuseo, non è possibile prescindere dal processo di nascita dell'istituzione in questione, che è possibile inscrivere nell'innovativo movimento della Nuova Museologia, un «processo di applicazione della democrazia al mondo dei musei»[54]. Il termine indica la prospettiva culturale inaugurata negli anni '70 in America Latina, durante la Tavola Rotonda riunita dall'ICOM nel 1972 a Santiago del Chile[55] , in cui si decise di affrontare delle tematiche urgenti nel campo delle politiche culturali.

> The meeting introduced the seed of the ecomuseum and promoted the creation of community museums. (…) Museums, with their "sum of meanings", were no longer the prerogative of curators or researchers; members of the communities now had a voice and a part to play. Museum objects had not lost their value, but were understood better because they were valued and interpreted in association with the people who had given them life. (…) Little by little, museums were transformed, making space for new audiences, expanding beyond the physical space of the museum and creating links with new actors. Most important was the need to understand the social and cultural problems of the area in which museums worked and to find ways to integrate into society and its demands.[56]

Nonostante il discorso orientato alla vicinanza tra museo e territorio, i grandi musei nazionali nella maggior parte dei casi hanno conosciuto un'evoluzione inversa, indirizzata alla «ricerca di un risultato statisticamente performante nel campo delle visite e dei ricavi commerciali»[57]; al contrario, i nuovi protagonisti attivi furono i musei locali, di competenza quasi sempre autonoma o regionale, che «non hanno seguito questo orientamento e sono rimasti più vicini alle popolazioni e ai territori»[58]. Gli anni '70, quindi, inaugurarono nuovi modi di gestione dei patrimoni locali, nell'interesse principale delle comunità e con la loro partecipazione. In termini tecnici, si passò da un approccio top-down al cosiddetto bottom-up, passaggio che implica una concezione multidimensionale e integrata delle politiche di sviluppo.

La nuova interpretazione del ruolo dei musei si inscrisse in un più generico cambiamento di prospettiva, che vide la rivincita della dimensione locale e territoriale negli anni della «deterritorializzazione progressiva»[59]: la globalizzazione e la sempre maggiore importanza ricoperta dalle grande città all'interno dello scenario mondiale, negli anni '70 comportò una vera e propria fuga dalle zone rurali, aumentando la vulnerabilità delle comunità territoriali da un punto di vista biologico, strutturale ed economico.

Concordiamo con Nina Archabal quando affermava che «this situation is further compounded by globalization, as communications media lead to the homogenization of communities and 'the loss of the particular and local'»[60]. Nello stesso saggio, oggi a tratti anacronistico, suggeriva che le comunità difendessero l'unicità delle loro lingue, tradizioni, e culture, in un mondo in cui i popoli non erano più solo locali.

Così le comunità gradualmente diventarono oggetto di attenzione e di protezione, e nei paesi in via di sviluppo, come le nazioni del Centro e Sud America, «i territori locali si sono progressivamente liberati, anche se solo in parte, delle tutele politico-burocratiche, cercando attraverso la valorizzazione dei patrimoni locali l'origine dell'identità collettiva, le risorse per attività specifiche da attivare negli stessi territori»[61].

A questo proposito si esprime anche Arturo Escobar, antropologo dell'Università del North Carolina, che denuncia il dilagante fenomeno universale di «placelessness»come «essential feature of the modern condition», al cui interno gli individui rispondono con un atto di «outplacement», proiettando il proprio sé, e quindi la comunità, su scala globale, rendendo la relazione spazio-individuo sempre più effimera; allo stesso tempo identifica una debole, ma continua, tendenza di «implacement» , ovvero di legame al territorio, che, sebbene connaturata all'uomo e quindi inarrestabile, l'innesco della globalizzazione avrebbe sicuramente amplificato in alcune situazioni politiche e in aree specifiche del pianeta[62]. Gli

54. M. Maggi, Museo e cittadinanza, Quaderni di Ricerca n. 108, Ires Piemonte, Torino 2005.

55. ICOM, Declaración Mesa Redonda de Santiago de Chile, 1972. http://www.ibermuseus.org/wp-content/uploads/2014/07/copy_of_declaracao-da-mesa-redonda-de-santiago-do-chile-1972.pdf

56. B. Espinoza Neupert, "The round table of Santiago. A different way of thinking about museology", in K. Brown, P. Davis, L. Raposo, *On community and sustainable museums*, EULAC Museums, 2019, p. 11.

57. *Ibidem*.

58. *Ibidem*.

59. I. Sachs, I *nuovi campi della pianificazione*, Edizioni Lavoro, Roma 1981.

60. N. Archabal, *Museums and sustainable communities*, Museum News, September-October 1998, pp. 31-33.

61. H. de Varine, op. cit., p. 10.

62. A. Escobar, "Culture sits in places: reflections on globalism and subaltern strategies of localization", in *Political Geography*, Vol.20, Issue 2, Department of Anthropology, University of North Carolina, Chapel Hill NC, USA 2001, p. 140.
Il testo di Escobar utilizzi l'argomento culturale per costruire un discorso orientato al campo della politica economica, che si allontana dalla sfera di competenza di questo progetto in concreto, il testo riconosce il processo continuo di costruzione di senso intorno ai luoghi, un fenomeno da cui l'uomo non può prescindere. Escobar sostiene che, quindi, su questo senso di appartenenza sia necessario costruire anche delle alternative "place-specific" ai modelli economici e politici determinati dalla globalizzazione.

di inarrestabile, l'innesco della globalizzazione avrebbe sicuramente amplificato in alcune situazioni politiche e in aree specifiche del pianeta[62]. Gli ecomusei e i musei comunitari nascono con il preciso obiettivo di riabilitare dei territori, riportando le comunità ad avere il pieno controllo della propria identità e quindi del patrimonio di cui sono custodi.

### *3.3.2 Ecomuseo: comunità – territorio – patrimonio*

ll termine ecomuseo risulta dall'unione del termine greco oikòs (casa) e musêion (delle muse), ed è utilizzato soprattutto in ambito europeo, anche se alla stessa filosofia partecipativa appartengono istituzioni con diversi nomi in tutto il mondo. I principi su cui si basa sono principalmente tre: la comunità, il territorio e il patrimonio.

> L'ecomuseo è un'istituzione per sua natura evolutiva, legata alle trasformazioni della società, che diventa chiave di lettura del territorio (...). Mira ad esaltare il territorio come ambito privilegiato delle relazioni uomo-natura (...) per avviare processi ecosostenbili endogeni che permettono di coniugare la promozione dei valori del territorio con la necessità di tutela/valorizzazione dei beni demo-etnoantropologici. (...) È uno spazio in cui la collettività prende coscienza del proprio passato.[63]

63. G. Reina, op. cit., p.51.
In Sud America invece, prevale l'idea di museo comunitario, nato sempre da un'attivazione popolare, che ha origine, però, da una storia territoriale differente e quindi da diversi bisogni di rivendicazione comunitaria.
.

Le prime esperienze ecomuseali seguirono principalmente due tendenze: da un lato la maggiore sensibilità verso la sostenibilità, la valorizzazione e la tutela ambientale; dall'altro una maggiore attenzione all'evoluzione della storia della comunità locale.

La prima riflette una tendenza prevalentemente scandinava e orientale che si crea in aree rurali o naturalistiche (sebbene anche in Francia gli ecomusei nascano a partire dalle leggi sui parchi regionali); mentre l'altra, i musei di comunità, ha origine nell'Europa mediterranea con l'esperienza di Le Creusot-Montceau-les-Mines (cittadina francese che aveva abbandonato lo sfruttamento delle miniere), progetto di un museo dell'uomo e dell'industria del territorio e il più possibile vicino agli abitanti.

In entrambi i casi non fu più il direttore o il curatore ad amministrare la collezione, ma una pluralità complessa di gruppi e individui in accordo (o in conflitto) con le autorità locali. In questo nuovo clima culturale nasce l'ecomuseo, istituzioni culturali «eretiche» perchè prive di una collezione classica e di un pubblico elitario.

Per quanto riguarda la definizione del termine patrimonio all'interno della realtà ecomuseale, esso comprende tutto ciò che per la comunità può essere considerato tale. La collezione del museo si costituisce, quindi, di una raccolta di oggetti della vita quotidiana, ma anche di paesaggi, di architettura, di tecniche e saperi da tramandare. Parallelamente, l'ecomuseo svolge un ruolo di restituzione nei confronti della popolazione, perchè aumenta la consapevolezza dell'individuo nella percezione del luogo in cui vive, la conoscenza del patrimonio di cui è detentore, la preferenza di comportamenti virtuosi nella conservazione del proprio ambiente, l'adesione a determinate progettualità.

Per le caratteristiche appena evidenziate, ogni ecomuseo ha una struttura propria, determinata dalle caratteristiche del territorio, dalle risorse disponibili, e dai soggetti partecipanti. A seconda del caso, l'istituzione ricoprirà il ruolo di laboratorio di ricerca, ovvero di scuola o centro di conservazione. Come spiega René Binette:

> An ecomuseum is an instrument conceived, fashioned and operated jointly by a public authority and a local population. The public authority's involvement is through the experts, facilities and resources it provides; the local population's involvement depends on its aspirations, knowledge and in dividual approach. […] It is a laboratory, in so far as it contributes to the study of the past and present of the population concerned and of its environment and promotes the training of specialists in

> these fields, in cooperation with outside research bodies. It is a conservation centre, in so far as it helps to preserve and develop the natural and cultural heritage of the population. It is a school, in so far as it involves the population in its work of study and protection and encourages it to have a clearer grasp of its own future.[64]

64. G.H. Rivière, The ecomuseum. An evolutive definition, in Museum n.148, pp.182-183, 1985.

I soggetti locali cooperano in un clima favorevole, e lo stesso capitale relazionale termina costituendo il vero differenziale del territorio: maggiore è la capacità di collaborare della popolazione, maggiore sarà l'omogeneità della struttura. In questo contesto nel territorio si inaugurano relazioni «i cui equilibri si ricombinano in continuazione a opera delle sue componenti umane, economiche e simboliche»[65].

65. G. Reina, op. cit., p. 43.

Le ragioni dell' imprescindibile centralità della comunità nella creazione dell'ecomuseo attraverso progetti decisionali inclusivi sono specificate da Giuseppe Reina in due motivi principali:

> 1. Una progettualità autocentrata e sostenibile, orientata a un sistema territoriale circoscritto non può prescindere, sia nella fase di analisi sia in quella di decisione strategica, dalla raccolta e condivisione di elementi detenuti esclusivamente da diversi gruppi di attori locali. Si tratta quindi di suscitare uno scambio di informazioni affinchè diventino patrimonio di progetto.
>
> 2. È necessario creare un senso di appartenenza al progetto ecomuseale tra gli attori coinvolti (...). Nulla è più efficace del bottom up, un processo che nelle concezioni meno illuminate viene interpretato come attività propagandistica di costruzione di consenso, ma che in realtà ha come unico scopo un primo allineamento di visioni.[66]

66. A. Rossi, "La pratica partecipativa negli ecomusei italiani. Aspetti, strumenti e potenzialità", in S. Vesco (a cura di), Gli Ecomusei, Felici Editore, Ghezzano 2011.





Di fatto, l'ecomuseo si basa su relazioni di scambio tra individui e associazioni di comunità, in una continua rigenerazione della struttura a rete, costruita sul continuo confronto tra le parti fin dalle primissime fasi di progettazione. La qualità delle relazioni influenza l'esecuzione del progetto culturale, situazioni che possono essere più o meno assembleari (incontri pubblici, workshop, gruppi di dialogo etc.), e più o meno decisionali (a carattere politico, focus groups, assemblee di partenariato), interazioni che stimolano la condivisione di punti di vista e interpretazioni.

La struttura reticolare coinvolge anche altri soggetti coinvolti nelle pratiche di riqualificazione: i partner economici e i beneficiari indiretti, o stakeholders - entità o singoli individui che hanno un interesse nella concretizzazione del progetto in questione.

A livello macroscopico, invece, la rete rappresenta una struttura finalizzata alla comunicazione e diffusione di buone pratiche. In Italia il primo progetto olistico fu la sottoscrizione della dichiarazione di intenti Reti lunghe: gli ecomusei e l'Europa (2004) e la creazione di una comunità di pratiche degli ecomusei Mondi Locali, una rete di scambio di conoscenze per stimolare la promozione innovativa del patrimonio culturale. L'ecomuseo, in quanto istituzione politica, deve coordinare una rete di organismi decentrati sul territorio e comprendere le necessità dei vari attori locali; coinvolgere trasversalmente gli enti nelle pratiche promosse; mobilitare gli investimenti di capitali e di idee.

Il *cultural landscape* rappresenta la collezione stessa dell'ecomuseo, che risulta essere nient'altro che un museo «aperto all'esterno, éclaté, esploso, fuori dalle mura di un edificio»[67]: il museo è il territorio stesso, raccolto e organizzato in un «sistema organico»[68]. L'ecomuseo è anche conosciuto infatti con il termine di "museo diffuso" in due direzioni: da un lato l'outreach, la sua esplosione verso l'esterno, volta

67. G. Reina, op.cit., p. 23.

68. *Ibidem*.

ad includere un territorio i cui confini e la cui local distinctiveness sono definiti dalla stessa comunità; allo stesso tempo l'ecomuseo deve svolgere anche una funzione di inreach, ossia di potenziamento del senso di comunità, offrendole «not only with a mechanism for rescuing artefact, a habitat, or a way of life from loss or destruction, but also a means of expressing a deep convinction to preserve and deepen a sense of place»[69].

69. S. Clifford, A. King, *Local Distinctiveness: place, particularity and identity. Essay for a Conference,* Common Ground, 1993. Il Manifesto dell'organizzazione Common Ground, fondata da Susan Clifford e Angela King, definisce così il termine "local distinctiveness": «Local implies neighbourhood or parish; Distinctiveness is about particularity. It is about history and nature jostling with each other. The ephemeral and invisible are important too: customs, dialects, celebrations, names, recipes, spoken history, myths, legends and symbols».

### *3.3.3 L'ecomuseo in Italia e in Sicilia: nuove opportunità*

Nell'isola la relazione viscerale tra comunità e territorio è più evidente: il concetto è affrontato dalla ricercatrice greca Eirini Gallou, che nel suo progetto di studio vincola il fenomeno alla causa dell'isolamento, alle limitate dimensioni geografiche degli spazi e alle limitate risorse.

> Island characteristics of **isolation**, **small size**, and **restricted resources** tend to **lead to islands frequently experiencing exacerbated environmental and social vulnerabilities**. The same island characteristics which augment vulnerabilities, **can also lead to successful coping mechanism, employing cultural knowledge and spatial landscape features.** (…) A safeguarding approach that addresses heritage, territory and **community holistically becomes the central concept for developing ecomuseums in island contexts**. Given that in western culture, man is traditionally stood apart from nature and that this has reflected directly in the management of spaces, islands can become paradigmatic cases of re-establishing the holistic concept that the ecomuseums stand for, reflecting on overcoming the separation between nature and culture, and reinforcing the human factor role of reconnecting aspects of heritage.[70]

70. E. Gallou, "Ecomuseums on islands: ensuring a mutually sustainable future for heritage and communities on a challenging context", in R. Riva, op.cit., p. 62.

Le isole sono territori in cui le condizioni naturali ed economiche spesso sono estreme, con evidenti vulnerabilità sociali e ambientali. Ma il vincolo tra uomo e terra è molto più forte che in altre regioni, caratteristica che può inaugurare meccanismi positivi generando nella comunità un approccio di salvaguardia intimo e potente. La teoria sostenuta da Gallou è dimostrata dalla comunità di Stromboli, un'isola che oggigiorno deve ritrovare la coesione comunitaria, la sua identità. per poter valorizzazione il proprio patrimonio culturale. E come illustra il capitolo precedente, l'ecomuseo rappresenta uno strumento ideale.

È però importante considerare ragioni pratiche, oltre ai motivi teorici che giustificano la fondazione dell'ecomuseo sull'isola: consideriamo, quindi, la regolamentazione in vigore per questo tipo di enti, con uno sguardo particolare sulla Sicilia; parallelamente, motiviamo l'ideazione di IsolaMenti come progetto che mira a compensare alcune mancanze sottolineate anche dalla Fondazione UNESCO, che, per quanto resti sempre al centro di molte critiche, attualmente non è possibile ignorare del tutto a causa del forte peso politico che ha sul territorio.

> L'eccezione italiana: è in questo quadro che l'Italia appare, a partire dal 1995 e dalla legge piemontese, come il solo paese in cui l'ecomuseo occupa uno spazio istituzionale grazie alla decentralizzazione delle competenze legislative e di una buona parte delle responsabilità (...) a livello regionale. (...) Per la prima volta, l'ecomuseo esiste per se stesso, come una nuova forma di gestione comunitaria e territorializzata del patrimonio.[71]

71. H. de Varine, "Gli ecomusei italiani: uno sguardo dall'esterno", in S. Vesco (a cura di) *Gli Ecomusei*, Ghezzano, Felici editori, 2011.

Attualmente non esiste una legge nazionale che riconosce l'istituzione dell'ecomuseo, ma negli anni sono nate regolamentazioni a livello regionale che permettono alle varie realtà regionali di gestire il tema in modo indipendente. Il Piemonte promulgò la prima legge nel 1995, inaugurando la questione nel panorama nazionale; seguirono altre regioni del Nord Italia e oggigiorno la situazione è la seguente: gli ecomusei delle regioni settentrionali sono 141 e rappresentano il 67% del totale degli ecomusei; il centro Italia, invece, ne ospita 41 (21% del totale), mentre

al Sud sono 27. In relazione al caso siciliano, l'ecomuseo viene riconosciuto in Sicilia con la legge regionale del 2 luglio 2014[72], e oggi nella regione esistono solamente tre istituzioni registrate con questo titolo: l'ecomuseo urbano Mare Memoria Viva (Palermo), l'Ecomuseo dell'Altipiano Ibleo (Siracusa) e il Museo del Sale di Trapani.

72. Regione Sicilia, L.R. n. 16 del 2 luglio 2014, "Istituzione degli ecomusei di Sicilia".

Per quanto riguarda la situazione siciliana nello specifico, il 12 e il 13 ottobre 2007 per la prima volta è stato affrontata la questione a livello regionale durante le Giornate dell'ecomuseo di Catania. All'evento hanno partecipato le cariche culturali della Regione, ma anche l'allora vicepresidente di Icom Italia Daniele Jalla, che oggi dirige l'ecomuseo urbano di Torino, e Hugues de Varine, già presidente internazionale di Icom.

In questa occasione Giuseppe Reina ha presentato il progetto di MaaP, l'ecomuseo urbano della città di Catania finanziato con i fondi Ue del POR Sicilia 2000/2006, che, però, alla fine non è stato realizzato, che rivela le falle di un sistema regionale ancora molto critico. Nella Carta di Catania si auspica che il ruolo delle Regioni nel riconoscere gli ecomusei, più che istituirli, oltre alla costituzione di una rete di ecomusei regionali, per attuare programmi di crescita socioeconomica basata sul concetto di sviluppo sostenibile.

Il disegno di legge siciliana stabilisce che il riconoscimento degli ecomusei avvenga sulla base di criteri e di alcuni requisiti minimi, che si rifanno a quelli individuati alla Regione Lombardia:

> 1. caratteristiche di omogeneità clturale, paesaggistica e geografica del territorio in ci si propone l'ecomuseo;
> 2. partcipazione attiva della comunità nel progetto;
> 3. presenza di enti locali singoli o associati;
> 4. presenza di beni di comunità di riconosciuto valore in primo luogo per le stesse comunità;
> 5. presenza attiva e documentata, da almeno tre anni, sul territorio(...).[73]

73. G. Reina, op.cit., p. 83.





Riscontriamo, quindi, un grande interesse nella creazione di musei diffusi da parte del governo siciliano, nonostante sia un fenomeno relativamente nuovo per la regione in questione rispetto al resto del paese. Questo si traduce in una maggiore presenza di bandi in territorio siculo, promossi da enti pubblici e fondazioni private come Fondazione con il Sud, o il concorso Che Fare della Fondazione Doppiozero.

Una seconda motivazione pratica è vincolata alla candidatura UNESCO delle sette isole Eolie dell'anno 2000. Inaugurate Patrimonio Naturale Mondiale dell'Umanità in base al criterio viii della Convenzione, nel 2014 i Comuni coinvolti si trovarono ad affrontare un richiamo da parte della Fondazione UNESCO Sicilia, che pubblicò un documento finalizzato alla messa in pratica di nuove manovre di gestione e tecniche di conservazione del patrimonio mondiale, investito negli ultimi anni dal fenomeno di turismo di massa e apparentemente irreversibile. Il Piano di Gestione scritto dalla Fondazione afferma che per migliorare le condizioni del bene paesaggistico è necessario «incrementare il livello di conoscenza del patrimonio rappresentativo del sito»[74].

74. A. Antinoro, G. Puglisi, G. Sorbello, op. cit, p. 321 .

Evidentemente, l'istituzione ecomuseale rappresenta una soluzione funzionale alle necessità che la stessa UNESCO sottolinea nel documento del 2014, perchè rientra nei progetti definiti utili alla promozione del patrimonio eoliano.

> Tra le proposte di azione rivolte al territorio eoliano rivestono particolare importanza i progetti che mirano a promuovere la tutela e la protezione del patrimonio eoliano, avendo anche un certo riguardo nella valorizzazione di quelle potenzialità inespresse che risorse e territorio ancora possiedono. Si tratta di progetti che investono il patrimonio naturalistico-ambientale (paesaggi, contesto vulcanologico, flora e fauna), i beni tangibili (musei, siti archeologici, architettonici e storico-artistici), la produzione materiale (artigianato, tipicità agro-alimentari) e quella immateriale (eventi culturali, manifestazioni religiose e folkloristiche).[75]

75. Ivi, p. 321.

Questi concetti e approcci tipici del turismo sostenibile e responsabile sono propri anche dei sistemi ecomuseali, i quali contribuiscono con le loro azioni alla promozione e allo sviluppo di un turismo responsabili.

Infatti, l'ecomuseo risulta uno strumento adatto a valorizzare la cultura di una popolazione e stimolare un contatto reale e attivo tra la popolazione ospitante e i turisti, attraverso il coinvolgimento di entrambi nella narrazione del territorio e nell'erogazione di esperienze di vita quotidiana. In questo senso l'attività turistica di un ecomuseo può rientrare all'interno del così detto *turismo di comunità*[76].

76. E. Marra, D. Diamantini, Territorio, educazione e innovazione, Ledizioni, Milano 2018, p. 81.

| CRITERI | MUSEO | ECOMUSEO |
|---|---|---|
| Spazio Di Riferimento | Edificio | Territorio |
| Focus dell' interpretazione | Collezione e documenti | Patrimonio Materiale e immateriale |
| Priorità Organizzative | Disciplinari | Interdisciplinari |
| Pubblico Di Riferimento | Visitatori | Comunità di Residenti |
| Controllo Politico | Museo E Suoi Organi | Collettività E Suoi Organi |

## 3.4 BENCHMARKING

### *3.4.1 Santa Cruz Museum of Art & History (California)*

Nina Simon rappresenta uno dei grandi nomi della museologia contemporanea, e dal 2011 dirige il Museo di Arte e Storia di Santa Cruz, in California. Sotto la 'direzione Simón', il museo ha investito sul concetto di implicazione e partecipazione del pubblico, che possiamo definire i due principi-pilota dell'istituzione. La comunità, infatti, è invitata a partecipare attivamente alla creazione dell'inventario, in modo da costruire un museo della società, e allo stesso tempo aumentare la coesione della comunità «intorno all'arte, la storia e le tradizioni»[77].

Al MAH le mostre sono costruite intorno ai racconti, idee e creatività dei cittadini, grazie anche a importanti donazioni di oggetti personali da parte degli abitanti di Santa Cruz. In alcuni casi addirittura le progettano, come nel caso della temporale We're Still Here[76] : per sette mesi, 186 cittadini anziani si sono riuniti per organizzare la mostra, che affronta il tema dell'isolamento sociale sul territorio dalla prospettiva di chi è più colpito dal fenomeno.

A Stromboli, invece, la fascia della società più fragile sono i pochi bambini, e la società non investe nelle strutture che permetterebbero loro di sfogarsi, distrarsi, avere ogni giorno nuovi stimoli. Le classi a scuola sono composte da massimo 2 o 3 bambini, e in inverno gli insegnanti spesso non riescono a raggiungere l'isola, e i bambini restano senza lezione. Non crescono come i loro coetanei sulla terra ferma, e la disparità crea grande frustrazione nei più piccoli, che crescono con il sogno di abbandonare Stromboli e vivere nelle grandi città.

Il Museo vuole essere una risorsa per la minoranza di una società che tende all'invecchiamento: essenziale, quindi, la partecipazione dei bambini all'ultima parte dell'esposizione, dedicata appunto agli strombolani del futuro. Uno spazio, quindi, dove la relazione bambino-terra sia il tema centrale, un luogo dove si possano sentire liberi di esprimersi, *dando* vita a un luogo a metà tra la sala di un museo e un laboratorio di creatività.

77. Sito web Santa Cruz Museum of Art and History. https://santacruzmah.org/blog/how-we-transformed-186-lonely-seniors-advocates-into-exhibition-designers

Fig. 29. Santa Cruz Museum of Art and History: una giovane volontaria illustra a un visitatore la mostra realizzata con la comunità degli anziani della città, e le fotografie di chi ha partecipato al progetto. Il pannello è tradotto anche in spagnolo, perchè la comunità messicana è tra le più grandi dello Stato.
https://www.shareable.net/how-186-seniors-building-an-exhibit-on-social-isolation-also-built-a-community/

### *3.4.2 Atelier Héritage[78] (Piemonte e Lombardia, Italia)*

78. Atelier Héritage. http://atelierheritage.it/il-progetto/

IsolaMenti si dedica anche ai bambini, aspirando a una didattica alternativa volta alla costruzione del concetto di cittadinanza attiva. In Italia, un esempio positivo di didattica territoriale è rappresentato da Atelier Héritage a Torino, poi inaugurato anche a Milano, all'insegna della diffusione nei bambini di conoscenze sulla stessa città e il territorio urbano. Il progetto è un laboratorio permanente a frequenza settimanale o bisettimanale, per bambini dai 6 ai 13 anni, costruito sul modello dei Talleres des enfants francesi e del Museum Learning Department di tradizione anglosassone.

I laboratori costituiscono un'alternativa alla didattica museale, in Italia ancora tradizionale, con una proposta innovativa finalizzata al conoscimento del patrimonio materiale (visite guidate, passeggiate per i quartieri) e immateriale del quartiere o della città (didattica durante il laboratorio). A questo obiettivo culturale si aggiunge lo scopo pratico di gestione dei figli con il doposcuola, o sotto forma di campo estivo, offrendo ai genitori che lavorano una soluzione al problema, con un guadagno ulteriori in termini anche in termini di conoscenza. «L'elemento innovativo risiede nel mettere il bambino al centro di un percorso di ricostruzione di un nuovo tessuto sociale, di una cittadinanza attiva e partecipata, un passo fondamentale soprattutto in contesti multietnici in cui le famiglie sono portatrici di altre culture e altre storie» .

A Stromboli il problema del coinvolgimento riguarda individui nati e cresciuti sullo stesso territorio, dove la propria famiglia ha radici da secoli. Di fatto, il dialogo che bisogna promuovere a Stromboli non è tra diverse culture ma tra diverse generazioni: gli adulti non comunicano con i più piccoli. Quindi è necessario creare un laboratorio permanente, soprattutto durante l'inverno, per scoprire l'isola e i suoi vari aspetti, grazie agli insegnamenti degli adulti e degli anziani, che potrebbero tenere i corsi e partecipare all'insegnamento.

Non tutto ciò che propone Atelier Héritage può essere adattato a Stromboli, come per esempio i laboratori familiari, che per quanto possano funzionare in altri contesti, è difficile applicarli sul territorio in questione.

A Stromboli la gerarchia familiare è ancora forte e la società si basa sulla reverenza e il rispetto per l'adulto, tipico di culture molto tradizionali. I bambini, quindi, crescono da soli, indipendenti dalle figure parentali nella loro educazione; nonostante le dinamiche familiari stiano lentamente cambiando, non credo che i padri si dedicherebbero facilmente a questioni che non li coinvolgono direttamente, soprattutto nella prima fase di attività del museo.

Fig. 30. Partecipanti del laboratorio Atelier Héritage di Torino con la propria mappa di comunità. http://atelierheritage.it/

### *3.4.3 Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva[79] (Palermo, Italia)*

79. Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva. https://www.mare-memoriaviva.it/mare-memoria-viva/

Nel caso dell'Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva di Palermo, il patrimonio considerato è il mare, elemento che unisce i quartieri più popolari e problematici della città. Nello spazio urbano, la comunità riconosce la sua essenza e la sua storia: per concretizzare la relazione tra comunità e territorio, l'ecomuseo ha deciso di utilizzare la tecnica della mappa di comunità.

Il merito dell'ecomuseo Mare Memoria Viva è averla trasformata in una piattaforma web, dove è possibile partecipare segnalando il luogo considerato, aggiungendo anche video, un testo o una fotografia . Questo strumento permette di avere una visione interna del territorio, difficile da ottenere in altro modo, e di viaggiare nel tempo, raccogliendo le memorie di altre epoche sugli stessi luoghi per conoscerne eventuali trasformazioni.

Il geo-blog quindi continua ad arricchirsi di contenuti e cresce perché tutti possono partecipare. IsolaMenti si servirebbe della mappa di comunità proprio a questo scopo: per esempio, nel suo romanzo …*E poi Stromboli*, l'autore racconta delle feste numerose che si facevano in paese, ogni notte in una casa diversa, fino agli anni '50. Erano momenti chiave della vita sull'isola: la gente lavorava tutto il giorno e la sera condivideva la cena con i compaesani. Se questi racconti si potessero traslare sulla mappa, i ricordi riceverebbero un'ubicazione nel passato, e ci aiuterebbero a scoprire l'utilizzo che si faceva dello spazio quando il senso di appartenenza alla comunità era più forte e si manifestava in modo diverso.

L'ecomuseo di Palermo, inoltre, ha pensato alla mappa di comunità con una legenda creata apposta, in cui l'usuario può vedere sullo schermo luoghi marcati con diversi colori, in base alla categoria di appartenenza - Il mare che amo, Il mare che non mi piace, Il mare che si può cambiare – ed è, quindi, possibile mappare i ricordi, ma anche le potenzialità di un luogo e lo scontento della società.

Fig. 31. La comunità partecipa al lavoro di ricerca per la creazioen dell'Ecomuseo MMV. Su una grande mappa della costa sud è possibile appendere informazioni e ricordi personali legati al territorio. Sorgente: archivio privato Mare Memoria Viva, documentazione progetti.

Fig. 32. Il Geoblog dell'Ecomuseo MMV su cui sono segnati con colori diversi i diversi punti d'interesse. I luoghi hanno colori diversi in base al significato (ricordo, luogo da migliorare, il mare che vorrei, ecc.
Sorgente: archivio privato Mare Memoria Viva, documentazione progetti.

### *3.4.4 Mae, Centre de Documentaciò i Museu de les Arts Escèniques[80], (Barcelona)*

80. Mae, Centre de Documentaciò i Museu de les Arts Escéniques, http://www.cdmae.cat/

Il Mae di Barcellona fa parte del Institut de Teatre, un'accademia storica, dedicata alla produzione di patrimonio delle arti sceniche catalane e internazionali. Il museo delle arte sceniche e il suo centro di documentazione si occupano, invece, di diffondere e conservare il patrimonio attraverso la biblioteca, l'emeroteca, un piccolo spazio espositivo e, ovviamente, l'archivio. Quest'ultimo immagazzina così tanto materiale, che non è possibile mostrare nel piccolo spazio dedicato alle esposizioni; ma allo stesso tempo, la creazione di uno spazio più adeguato implicherebbero l'assunzione di personale o imprese esterne, con una spesa economica che il museo ad oggi non riuscirebbe a sostenere.

Per soddisfare il diritto del pubblico a conoscere l'intero repertorio del museo, dal 2009 è iniziato un enorme lavoro di archiviazione digitale, che ha reso il Mae il più grande centro d'Europa di documentazione sulle arti sceniche. La piattaforma web è diventata uno strumento compensativo della mancanza di spazio espositivo e di personale, e allo stesso tempo utile perchè un pubblico più ampio possa godere della collezione.

Sul sito, inoltre, è anche possibile dare il proprio contributo attraverso la voce *Te'n recordes?*[79], in cui l'utente può aiutare a identificare un oggetto della collezione ancora non catalogato. La rivoluzione virtuale è la caratteristica principale del Mae, e si potrebbe riscattare per il progetto IsolaMenti.

La poca visibilità della collezione è una caratteristica comune anche nel nostro caso, sia per una mancanza di spazio, sia per l'isolamento naturale a cui è soggetta l'isola stessa. Non è un luogo facile da raggiungere, quindi il museo è confinato ai grandi flussi di pubblico; allo stesso tempo non esiste una pagina web o un archivio materiale sul patrimonio di Stromboli, a parte il Museo del Cinema. L'archivio digitale di IsolaMenti permetterebbe di soddisfare vari obiettivi. Da un lato di diffusione: la pagina web, infatti, utilizza un'organizzazione intuitiva delle informazioni, e diffonde conoscenze e contenuti su Stromboli a circuito più ampi; permetterebbe, poi, di catalogare non solo oggetti, ma anche videointerviste, che altrimenti non riuscirebbero a essere mostrate nello spazio espositivo. Il terzo e ultimo obiettivo, infine, si lega a unamaggiore partecipazione delle comunità e l'osservazione e diffusione del patrimonio, proprio come fa il Mae con la pagina *Te'n recordes?*.

Fig. 33. Manifesto del centro di documentazioni di Barcellona, in cui si informa dei servizi digitali. https://www.institutdelteatre.cat/mae.htm

### *3.4.5 Museo cittadino di Mølndal[81] (Svezia)*

81. Mondals Stadsmuseum. https://museum.molndal.se/

Il museo è stato aperto nel 1987 nella vecchia casa di polizia di Mölndal. A poco a poco, le collezioni del museo sono cresciute e alla fine degli anni '90 i locali hanno iniziato a diventare troppo angusti. Alla fine dell'anno 2001-2002, il museo si trasferì in locali più grandi: nella nuova sede, è stato creato anche un nuovo concetto per le collezioni del museo.

Il museo si compone di quattro spazi: la mostra permanente *Lusso di Lyndome*, sull'artigianato locale; la ricreazione della cucina e la stanza di una  tipica casa del territorio di iniio XX secolo; e *Open*, un deposito che raccoglie oggetti donati dai cittadini. Invece di collocare le collezioni in un magazzino tradizionale a cui solo lo staff ha accesso, il museo di Mölndal ha, di fatto, lasciato il deposito aperto: la collezione è disponibile in una grande mostra flessibile, in cui il visitatore può riconoscere i propri oggetti, o riconoscersi in quelli degli altri, per scoprire il lato più intimo e personale della città.

Nel caso di Mölndal, la comunità ha partecipato all'elaborazione della proposta di questo spazio museale urbano e ha usato i cortili come spazi pubblici di riposo o ha preparato piccole mostre usando le finestre delle proprie case come vetrine all'interno pertanto di uno spazio espositivo innovativo. Il Museo di Mölndal è stato premiato con il «European Museum of the Year Award 2005» per il suo sistema innovativo di lavoro, per l'applicazione di nuove tec- nologie e per lo sviluppo di programmi di cooperazione con istituti scolastici, universi- tà, attività commerciali e industriali, istituzioni sociali.

Per la realizzazione di *IsolaMenti,* è interessante considerare proprio la dimensione comunitaria della collezione, sempre disponibile ad accogliere oggetti dalla cittadinanza -secondo criteri di selezione. Il museo è in continuo rinnovamento, gli oggetti delle persone entrano ed periodicamente nel museo e la sua collezione si arricchisce. Nel caso di Stromboli, però, sarebbe più interessante sviluppare un discorso di prestito degli oggetti della collezione: il piccolo spazio non permetterebbe di mostrare ai visitatori tutti gli oggetti ricevuti dalla comunità. Inoltre, il centro d'interpretazione di *IsolaMenti* vuole concentrarsi sul mezzo fotografico, e quindi su donazioni di scatti d'epoca, o di prestiti di opere da parte di altri musei.

Fig. 34. Lo spazio *Open* del museo di Mølndal, in cui sono esposti oggetti donati dagli abitanti della città.
https://www.molndal.se/molndals-stadsmuseum/utstallningar/oppna-magasinet.html

| ISTITUZIONE | DESCRIZIONE | ASPETTI CONSIDERATI | ASPETTI NON CONSIDERATI |
|---|---|---|---|
| Santa Cruz Museum of Art and History (California, U.S.A.) | Istituzione educativa non profit, diretta da Nina Simon dal 2011, con la missione di promuovere esperienze e connessioni attraverso l'arte e la storia per costruire una comunità più connessa. | - Coinvolgimento comunità nella costruzione delle mostre: con lo spazio *Co-Create* alcuni mesi prima di ogni esposizione il museo apre una call pubblica a cui chiunque può partecipare. (esempio in nota)<br>- Associazionismo: Subject to Change Program | |
| Atelier Heritage (Torino e Milano, Italia) | Laboratori di didattica alternativa alla scoperta del territorio urbano, per la costruzione del concetto di cittadinanza attiva nei bambini. | - Didattica alternativa (Talleres des enfants e Museum Learning Department)<br>- Dialogo tra adulti (insegnanti) e bambini (pubblico),<br>- Struttura di Doposcuola / campoestivo | - Laboratori familiari, in cui i genitori partecipano attivamente alle attività |
| Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva (Palermo, Italia) | Ecomuseo Urbano sul tema del Mare nel quartiere periferico dello Sperone a Palermo. Creato insieme agli abitanti delle borgate marinare, ospita una narrazione corale, audiovisiva e multimediale di storie, fotografie e video. | - Mappa di comunità online : l'utente può partecipare attivamente dal web, segnalando il proprio luogo e aggiungere contenuti ad esso legati.<br>- Attività culturali e di educazione non formale, esplorazioni urbane, workshops, mostre, conferenze e incontri pubblici su temi di interesse collettivo.<br>- Contrasto alla povertà educativa<br>- Rigenerazione urbana di contesti marginali | -Attività di consulenza e co-progettazione per enti esterni |



| ISTITUZIONE | DESCRIZIONE | ASPETTI CONSIDERATI | ASPETTI NON CONSIDERATI |
|---|---|---|---|
| Mae, Centre de Documentaciò i Museu de les Arts Escèniques (Barcelona) | Il MAE è il centro di riferimento di informazione e ricerca delle arti sceniche catalane. Comprende una biblioteca, l'archivio e il museo. Obiettivi: preservare la memoria delle arti sceniche catalane ed europee, con la raccolta di materiale associato; supportare l'insegnamento della materia e la ricerca. | - Apparato di archivio e collezione consultabile online in mancanza di spazio fisico per la sua esposizione | - Coesistenza, nello stesso edificio, di biblioteca e centro di interpretazione<br>- Esposizioni esclusivamente dedicate all'arte |
| Museo cittadino di Mølndal (Svezia) | Centro di interpretazione del territorio di Mølndal, e spazio espositivo, questo museo nasce nel 1987 con la partecipazione attiva della comunità. Per le sue innovative politiche inclusive, nel 2005 vince l' *European Museum of the Year Award*. | - Museo comunitario: partecipazione cittadina fin dalla pianificazione<br>- Collezione comunitaria basata su donazioni dei cittadini<br>- Itinerari urbani | - Esposizione di artigianato locale<br>. Guida digitale per gli itinerari |

Fig. 34. Signora affacciata al balcone di casa propria, Stromboli, San Vincenzo 2019, foto proprietà personale.



C A P Í T O L O Q U A T T R O

# ECOMUSEO ISOLA•MENTI

ARCHITETTURA • MUSEOLOGIA • MUSEOGRAFIA • ATTIVITÅ • ORGANNIZZAZIONE • VIABILITÀ

## 4.1 ARCHITETTURA E LOCALIZZAZIONE

L'ecomuseo *IsolaMenti* comprende l'intero territorio dell'isola di Stromboli: le attività svolte e gli itinerari promossi, infatti, si diramano su tutta l'isola, con lo scopo di valorizzarne ogni aspetto.

Per questioni logistiche e pratiche, però, l'istituzione ha bisogno di una sede fisica che sia il punto di riferimento e sede organizzativa della stessa. A questo scopo identifichiamo due spazi diversi, situati a pochi metri di distanza: l'uno destinato alla creazione della base logisitica dell'ecomuseo – la sua sede; il giardino Parco-Parco, invece, alle attività e laboratori all'aperto.

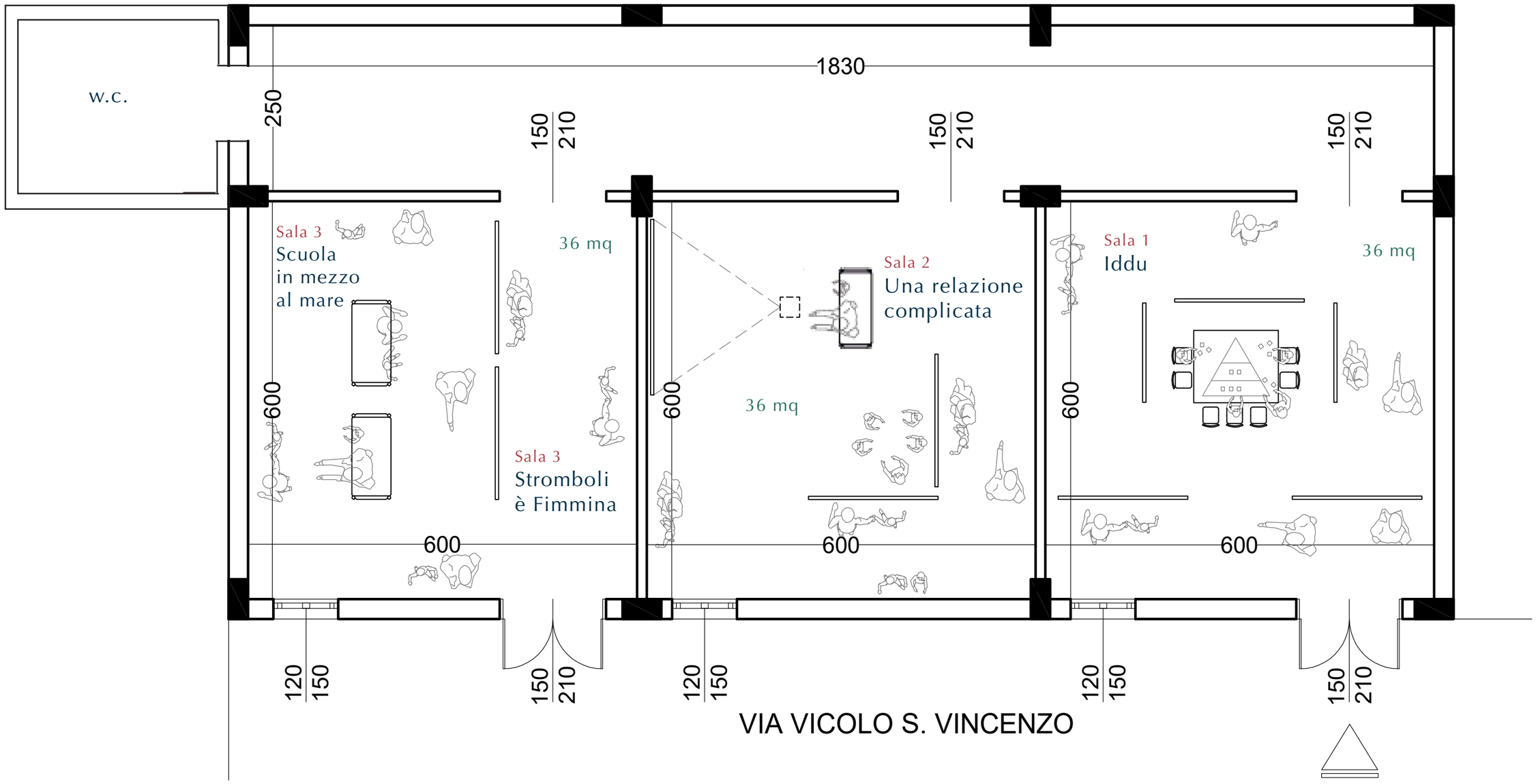
Situati entrambi in località San Vincenzo, in prossimità della piazza principale, si trovano in una posizione strategica sia per la comunità che per i turisti: gli abitanti dell'isola, infatti, considerano la piazza il centro del proprio paese, il principale punto di ritrovo; i turisti, invece, vi giungono alla fine della via che collega il porto di Scari con il paese - via Roma - e da qui partono anche i trekking alla cima del vulcano.

Lo spazio pubblico del Comune consiste di 150 mq totali, divisi su tre stanze di 36 mq l'una, unite da un corridoio: questa struttura di tipica casa eoliana un tempo fu la sede della scuola primaria, dichiarata inagibile dal 1999, poi utilizzata per le cerimonie e funzioni civili, e come sede di riunione dalla Circoscrizione Locale; da anni, però, sono spazi abbandonati o utilizzati come magazzino da chi abita nelle case vicine.

Nel maggio del 2019, una piccola delegazione strombolana si mosse per considerare questi spazi come possibile sede della Biblioteca di Stromboli, sfrattata dagli spazi della curia di San Vincenzo: il Sindaco di Lipari, che amministra anche l'isola di Stromboli, si disse disponibile alla concessione dello spazio per fini culturali, di cui l'amministrazione pubblica coprirebbe le spese di affitto e le utenze.

Fig. 35. Panoramica della zona di S. Vincenzo a Stromboli, con la piazza della chiesa principale dell'isola. Il riquadro individua la struttura comunale destinata ad ospitare il centro d'interpretazione dell'ecomuseo IsolaMenti.
http://archivio.blogsicilia.it/stromboli-furto-nella-chiesa-di-san-vincenzo-rubati-7-mila-euro/

# PIANTINA DEL CENTRO D'INTERPRETAZIONE



## 4.2 IL PROGETTO MUSEOLOGICO

### *4.2.1 L'organizzazione degli spazi*

In questo elaborato si propone un progetto museologico e museografico suscettibile di cambiamenti, soprattutto per l'imprescindibile consulenza richiesta alla comunità nella realizzazione dello stesso.

• Sala 1

- Introduzione al museo: il visitatore verrà catapultato nell'universo isolano grazie alla lettura di una poesia che lo in- trodurrà al tema del problematico rapporto uomo-natura, così sentito dagli abitanti di Stromboli.

- Ambito 1: Iddu. Così chiamato con affetto e rispetto dai suoi abi- tanti, il vulcano è una presenza costante nella vita sull'isola, un elemento che rivendica la sua presenza con le continue esplosioni che scandiscono la giornata degli strombolani. I sotto ambiti sono: la Geologia; Eruzioni e maremoti; Ecosistema.

• Sala 2

- Ambito 2: Una relazione complicata. La continua minaccia del vulcano fa da sfondo alla vita quotidiana della comunità, oggi dipendente dal turismo, ma che un tempo era quasi totalmente occupata nel settore agricolo. Le eruzioni del 1919 e del 1930 distrussero i terrazzamenti che coprivano l'isola, e diedero inizio a un processo migratorio ancora in atto. I sottoambiti sono: Agricoltura; Pesca; Migrazioni; Spazio domestico.

• Sala 3

- Ambito 3: Stromboli è Fimmina. L'isola è donna: la figura femmi- nile governa la famiglia, consolida i rapporti nella società, lavora a fianco degli uomini, in una posizione di complementarietà. Ed è donna anche Ingirid Bergman, la protagonista del film di successo di Roberto Rossellini, che nel 1949 sbarcò sull'isola e coinvolse la comunità strombolana nelle varie scene del film. I sottoambiti: Le donne dell'isola; Stromboli Terra di Dio.

- Ambito 4: La Scuola in Mezzo al Mare. Spazio dedicato ai bam- bini, la fascia più esigua e vulnerabile della società: è pensato e realizzato dai ragazzi, insieme agli insegnanti della Scuola Elementare e dell'asilo.

### *4.2.2 La collezione: un'esposizione ciclica*

La collezione sarà composta principalmente da fotografie, e video provenienti dagli archivio storico dell'arcipelago delle Eolie, o istituzioni del territorio - *Museo dell'Emigrazione* di Malfa, *C.I.R.C.E.*, *Museo del Cinema di Stromboli, Istituto Nazionale di Geologia* e *Vulcanologia;* allo stesso tempo sarà importante ottenere la collaborazione del *Museo della Fotografia Contemporanea* (MuFoCo) in Lombardia, che conserva gli scatti storici del fotoreporter Federico Patellani.

L'obiettivo è, però, anche riuscire a collezionare il materiale dagli abitanti (p.es. fotografie, corrispondenza epistolare, oggetti della tradizione isolana in generale, ecc.): la raccolta avverrà in occasione dei primi incontri con la comunità, volti a coinvolgerli nel progetto dell'ecomuseo. Oltre a organizzare il lavoro all'interno dell'istituzione, e a coprogettare la permanente, gli incontri inaugureranno una **call pubblica**, in cui gli abitanti di Stromboli potranno donare propri oggetti per poi vederli esposti nel museo.

In questo modo sarà possibile creare una collezione in continua trasformazione: dopo un periodo di esposizione al pubblico, le fotografie potranno essere restituite ai legittimi proprietari, ed essere sostituite da altri oggetti della comunità in un processo di continuo ricambio. La collezione nel tempo ruscirà, così, a rappresentare una porzione sempre più rilevante della comunità, e il museo potrà essere davvero il museo del territorio che si propone di essere.

La collezione sarà quindi composta da:

> fotografie realizzate da etnografi con intenti documentari, e fotografie realizzate da dilettanti o da fotografi professionisti che, pur non avendo *ab origine* pretese documentarie, acquistano in un secondo momento valore di documento. Nel secondo caso le foto offrono testimonianze sul modo in cui i soggetti si vedevano e vedevano il loro mondo: le fotografie sono quindi trattate come elementi simbolici, come rilevatori di modelli culturali. (...)Studiando le immagini fotografiche e cercando di rendere espliciti i contenuti che le stesse hanno sedimentato, si arriva a comprendere le forme scondo le quali si è venuta organizzando la vita e l'attività dell'uomo[82].

82. R. Perricone, *Oralità dell'immagine. Etnografia visiva nelle comunità rurali siciliane*, Sellerio Editore Palermo, Palermo 2018, pp. 111-112.

È fondamentale che la collezione sia composta anche da fotografie amatoriali, appartenenti ad archivi familiari:

> Rispetto ad archivi di fotografi professionisti, ricchi di immagini ma poverissimi di didascalie, negli archivi familiari i commenti alle immagini sono numerosi, diventa facile scoprire chi fossero le persone ritrarre e reperire altre informazioni. Le immagini, di solito, sono accompagnate da ricchissime informazioni di corredo, come date, nomi, informazioni verbali dei discendenti ecc[83].

83. Ivi, p. 122.



### *4.2.3 Tre diversi livelli di lettura*

La mostra permanente percorre la storia di Stromboli, del vulcano e dei suoi abitanti, lungo il XX e XXI secolo, e si divide in 4 ambiti espositivi che condividono tre livelli di lettura diversi, ma complementari:

- I fatti storici: l'ordine dei contenuti della mostra segue un asse cronologico, attraverso gli eventi che hanno segnato le diverse fasi del 1900 sull'isola.
- I grandi temi: ogni ambito si concentra su un argomento specifico. Il livello di lettura tematica permette di rivelare al visitatore la dimensione comunitaria di Stromboli, i micro-mondi del lavoro per sopravvivere in un contesto paesaggistico unico.
- La storia della familia Famularo: la terza prospettiva riguarda una cronaca familiare reale, descritta nel romanzo edito nel 2008 ...*E poi Stromboli* di Fabio Famularo. Il romanzo tratta la storia della famiglia dagli anni Venti del 1900, agli anni Novanta: la famiglia Famularo diventa il fil rouge che lega i fatti storici obiettivi, e dona loro una dimensione umana più profonda attraverso le memorie di Gaetano (Zu'Tano), permettendo al pubblico di conoscere da dentro gli eventi e la storia dell'isola. L'esposizione quindi tratta anche della quotidianità, presente e passata, della società attraverso un nucleo familiare come altri, e del rapporto intimo con la propria terra e il vulcano.

## 4.3 GLI AMBITI

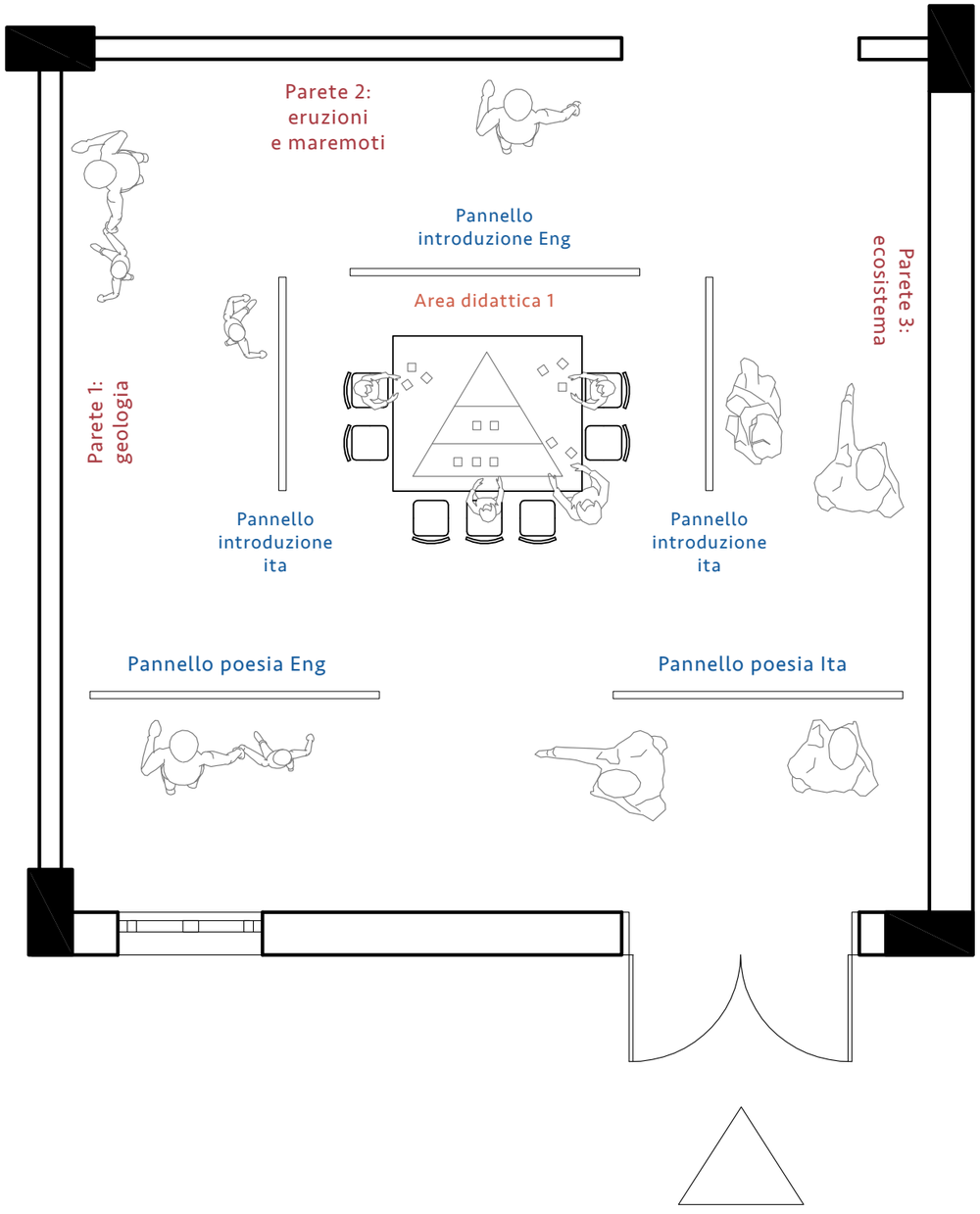
### *4.3.1 Introduzione alla mostra*

Questa mia terra è viva, ricca d'energia
E di storia dove la natura fa da padrone.
La sento nella carne, sotto i miei
Piedi nudi, la sento scivolare tra le mani
Mentre la stringo forte e la osservo,
Sabbia nera, nera come una notte buia d'inverno,
Sembra voglia accarezzarmi, parlarmi, mi racconta
Di leggende di pescatori, di tesori nascosti
Mimetizzati tra i granelli che brillano.
Questa terra è viva e non posso fare a meno di nutrirmi
Come gli alberi e le piante e ne prendo il suo colore,
vivo tra il giallo delle ginestre e il bianco dei gelsomini
e mi perdo tra i petali delle buganvillee rosse, rosse come il
fuoco di questa terra che cova sotto di noi» .

(...E poi Stromboli, p. 9, F. Famularo)

- Rapporto viscerale e cintraddittorio uomo-terra, un'unica entità
- L'universo leggendario dell'isola

# AMBITO 1: IDDU




| AMBITO | TESTO PRINCIPALE | TESTO COMUNITÀ |
|---|---|---|
| **AMBITO 1:**<br>**IDDU**<br>**INTRODUZIONE** | Stromboli, **Iddu** per i suoi abitanti, è una delle sette isole vulcaniche dell'Arcipelago delle Eolie, patrimonio UNESCO dal 2002: conosciuta anche come **Faro del Mediterraneo**, deve questo nome alla perenne attività vulcanica che un tempo aiutava i marinai ad orientarsi in mare aperto.<br>Con un'altitudine di 926 mt. sul livello del mare, il vulcano si estende per altri 2400 mt. sotto la superficie dell'acqua. Il paesaggio che ammiriamo oggi è il risultato di un processo di emersione della crosta terrestre avvenuto tra i 13 mila e i 5 mila anni fa. | «Rimasi a lungo a guardare il vulcano. Ero affascinato da quella montagna viva e dal perfetto sincronismo della sua attività. La nuvola di vapore che spesso sovrastava la cima, si colorava di rosso come se fosse lo specchio del cratere; in certi casi, annunciate da un piccolo tremore o da un brontolio, si potevano scorgere dal paese le esplosioni più forti, con le pietre incandescenti ben visibili». (...E poi Stromboli, p. 61) |

| AMBITO | TESTO PRINCIPALE | TESTO COMUNITÀ |
|---|---|---|
| **AMBITO 1:**<br>**IDDU**<br>**GEOLOGIA** | Stromboli presenta un'attività vulcanica detta stromboliana, cui da il nome, e di cui rappresenta l'unico esempio al mondo: è caratterizzata periodi di quiescenza cui si alternano eventi eruttivi di intensità e frequenza variabile, in cui vengono emessi gas, scorie, ceneri in nubi alte fino a qualche centinaio di metri, ogni 5-15 minuti.<br>Le esplosioni più violente sono rare e prendono il nome di parossismi: si manifestano con nubi connettive che raggiungono quote di 10 km, oltre all'emissione di materiale vulcanico. | «Il sole lasciò spazio alle stelle e alla notte che ci avvolse in un attimo e che in mezzo a quel mare sconfinato sembrava ancora più buia. Solo lo sbuffare dello Stromboli, di tanto in tanto, illuminava il cammino indicandoci la rotta» (E poi Stromboli..., p. 43) |

Fig. 36. Uno dei crateri dello Stromboli durante una delle sue frequenti eruzioni di materiale piroclastico e gas: questi episodi si verificano con una frequenza di 4/5 ogni ora. Foto di Elodie Caron, 2020.
https://www.instagram.com/elocaron_photo/?hl=it

| AMBITO | TESTO PRINCIPALE | TESTO COMUNITÀ |
|---|---|---|
| **AMBITO 1:** **IDDU** **ERUZIONI E MAREMOTI** | Pochi, ma significativi, gli eventi eruttivi violenti che hanno colpito l'isola di Stromboli e di cui abbiamo testimonianza.<br>22 maggio 1919: esplosione e crollo di parte del costone roccioso NE, con conseguente maremoto. 4 morti e numerosi feriti.<br>11 settembre 1930: eruzione di massi e lapilli, apertura di una fenditura in località San Bartolomeo, da cui uscì una nube ardente di gas e cenere. 6 morti<br>30 dicembre 2002: crollo del costone e maremoto con onde alte fino a 20 mt. Distrutte barche e abitazioni.<br>3 luglio 2020: esplosione con nube alta 2 km, pioggia di lapilli su Ginostra e conseguenti incendi. 1 escursionista deceduto. | «Quando furono le nove e trenta circa due violentissime esplosioni si susseguirono a distanza di pochi secondi. La terra cominciò a tremare violentemente e dal cratere si sprigionò una nuvola alta più del doppio del vulcano stesso. Per circa quaranta minuti scorie incandescenti caddero senza interruzione sul paese (...). Corsi per schivare i lapilli che cadevano sulle case, la montagna era una palla di fuoco rovente e il fischio delle pietre che cadevano dal cielo era assordante». (E poi Stromboli..., p. 128) |

Fig. 37. 6 Gen, 11h. Pippo allontana la sua barca dalla Sciara mentre l'operatore della RAI-TV Giovanni Tomarchio riprende la colata in mare, M. Fulle, 2003.
https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/sciara0203/tsunami-it.html?id=14

| AMBITO | TESTO PRINCIPALE | TESTO COMUNITÀ |
|---|---|---|
| **AMBITO 1:** **IDDU** **ECOSISTEMA** | Stromboli rappresenta uno straordinario scenario di diversità ecologica, paesaggistica e naturalistica dove la presenza del vulcano ha notevolmente influenzato la struttura del territorio.<br>La macchia Mediterranea si rivela nelle Eolie con specie come la ginestra odorosa bouganville, fichi d'india, palmette nane.<br>Un capitolo a parte merita l'ambiente marino, divenuto meta ambita per i subacquei di tutto il mondo. L'intensa attività vulcanica che contraddistingue l'arcipelago, composto da 12 vulcani collegati, ha creato un fondale variegato, con numerose specie endemiche. . | «Il sentiero era un susseguirsi di curve che, come dei balconi fioriti, si affacciavano sul mare. A perdita d'occhio ginestre spinose, viole selvatiche, cisto assenzio, ginestre gialle e vusciamanu che nel massimo della fioritura erano una meravigliosa miscela di profumi e colori: una gioia per gli occhi e per lo spirito» (E poi Stromboli…, p. 86) |

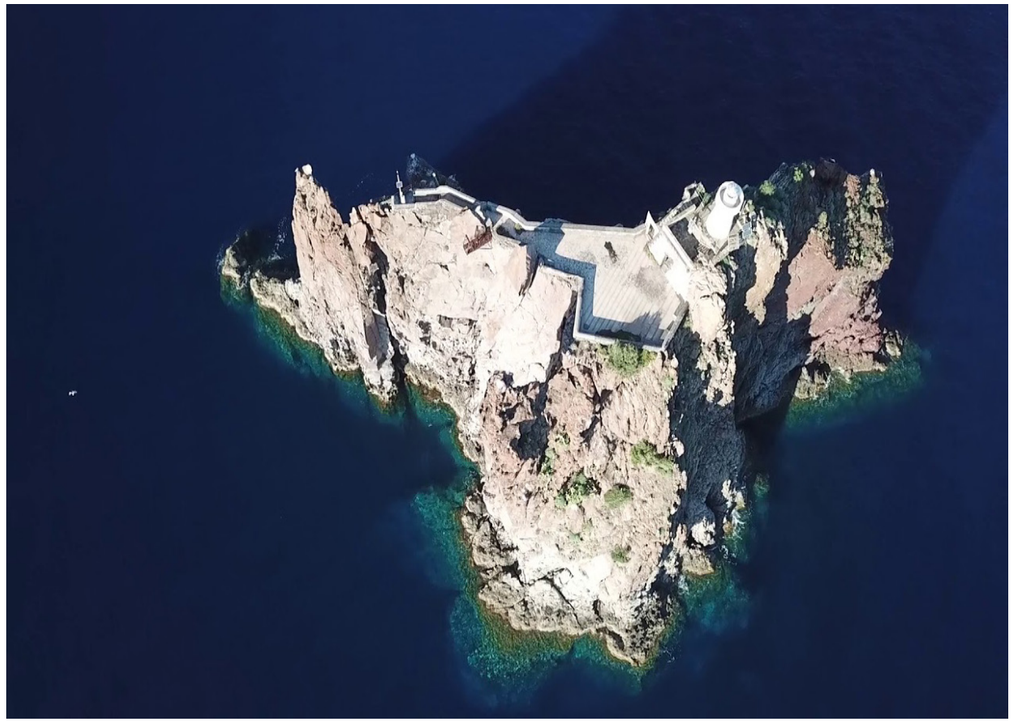
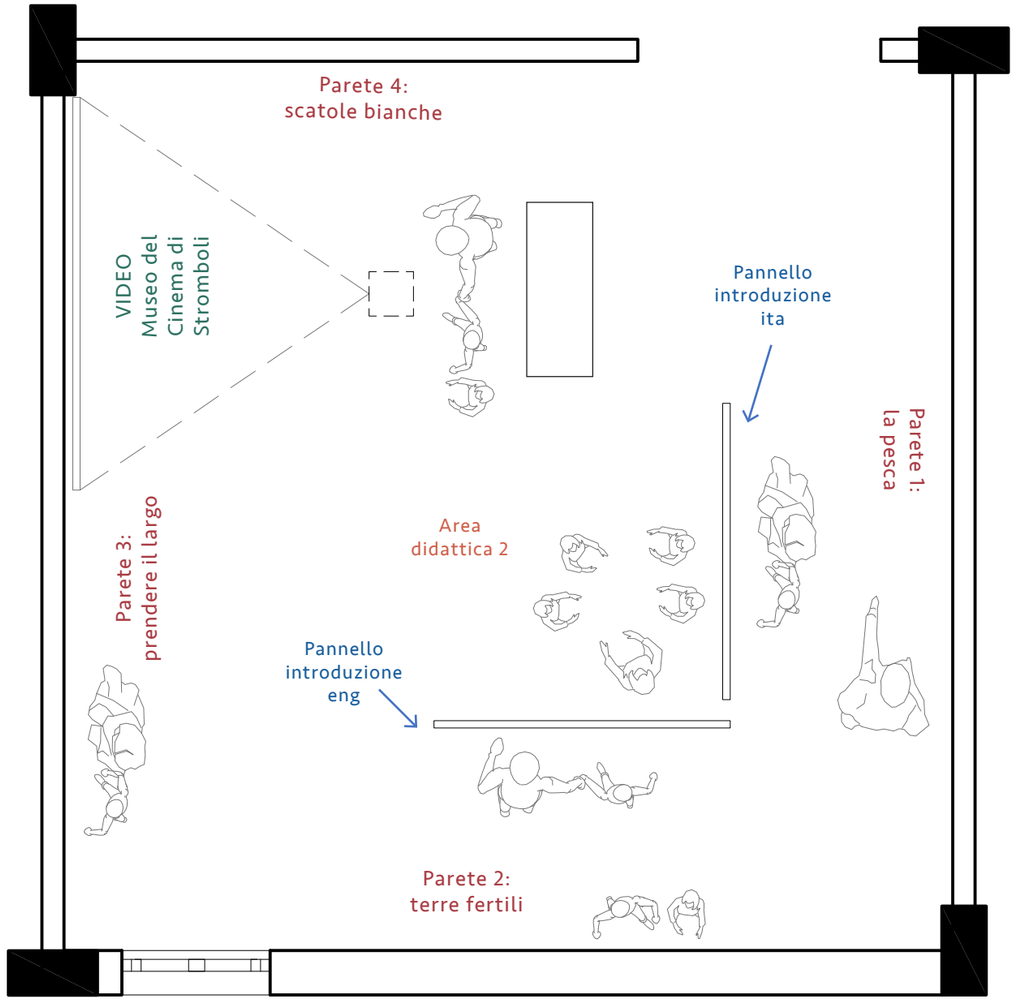


Fig. 38. Una vista di Strombolicchio dall'alto sul suo faro: lo scoglio dista circa 1 km dall'isola, ed è un famoso spot di immersioni subacquee. Frame dal video: https://www.youtube.com/watch?v=EhsuFcincJw

## AMBITO 2: UNA RELAZIONE COMPLICATA




AMBITO

AMBITO 2

# UNA RELAZIONE COMPLICATA

## INTRODUZIONE

### TESTO PRINCIPALE

Nonostante la minaccia del vulcano, l'isola fu sempre abitata fin dai tempi antichi. Infatti, la componente cinerea del suolo garantisce la fertilità delle pendici, rendendolo un luogo favorevole all'agricoltura.

Fino agli anni Cinquanta, il paesaggio era caratterizzato da coltivazioni a terrazzamento, con vigne, ulivi e alberi da frutto; ma le eruzioni di inizio secolo distrussero le coltivazioni. Ad oggi, la pesca resta l'unica attività del settore primario, basata su antiche con tradizioni.

### TESTO COMUNITÀ

«Alle prime luci dell'alba il paese si metteva in moto, centinaia di persone si incrociavano per le strade. Pescatori e contadini si fondevano insieme per poi separarsi: chi prendeva la via della montagna, chi quella del mare mentre alcuni, in base al tempo, aspettavano il battello con le merci da scaricare. Tutti lavoravano o si davano da fare dandomi la sensazioni che stessero a inseguire il tempo» (...E poi Stromboli, p. 62)

AMBITO

AMBITO 2

## UNA RELAZIONE COMPLICATA

## LA PESCA, IERI E OGGI

TESTO PRINCIPALE

L'attività della pesca, ha una lunga tradizione a Stromboli e nelle isole Eolie, dove sono attive 10 cooperative di pescatori, una delle flotte più importanti di tutta la regione Sicilia, alla quale si sommano i lavoratori autonomi (intorno ai 350 pescatori). Il settore ittico offre occupazione al 20% della popolazione attiva, sostenendo più del 15% della popolazione eoliana[13].

TESTO COMUNITÀ

«La sera, poco prima del tramonto, mettevo in mare il gozzo e andavo a calare le reti; poi facevo ritorno a casa. All'alba ritiravamo le reti, quindi toglievamo i pesci e le ripulivamo dalle alghe. Se c'erano buchi li ricucivamo seduti in spiaggia» (...E poi Stromboli, p. 217)

Fig. 39. Pescatori di Stromboli riparano le reti prima di uscire in mare, 2018, Gianmarco Amico per National Geographic.
http://www.liparinet.it/buongiorno-con-questa-cartolina-dalle-eolie-e-con-il-santo-del-giorno-187/

Fig. 40. "Fra mare e vulcano", pescatori riparano le loro reti sulla spiaggia di Scari, 1952, Daniel Holzer.
https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/historical-1953/people-it.html?id=1

AMBITO

AMBITO 2

# UNA RELAZIONE COMPLICATA

# TERRE FERTILI

TESTO PRINCIPALE

Per secoli, ogni metro di superficie era rubato ala montagna, e coltivato a capperi, viti, ulivi. L'agricoltura ha sempre rappresentato la vera ricchezza dell'isola, perchè le piante resistenti alla siccità avevano un'importante resa produttiva. È difficile immaginare come apparisse l'isola, ordinata dai muretti a secco e dalle piante di fico d'india che separavano le diverse coltivazioni e appezzamenti di terra.

TESTO COMUNITÀ

« I contadini e i pescatori si contendevano quel piccolo spazio lavorando gomito a gomito, le piante di capperi sconfinavano nelle spiagge e in qualche caso si arrampicavano sulle scogliere per sfida. Non si capiva dove cominciava la spiaggia e dove finiva il terreno coltivato. Alcune barche tirate a secco stavano a sonnecchiare nei pressi di una barriera di fichi d'india che divideva una proprietà dall'altra» (...E poi Stromboli, p. 53)

Fig. 41. "Via Roma porta d Scari a San Vincenzo", 1952, Daniel Holzer.
https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/historical-1953/village-it.html?id=1

Fig. 42. Veduta di via Roma oggi: dove prima vi erano vigne e terrazzamenti, oggi ci sono solo edifici.
https://silverrose.globalfreeforum.com/viewtopic.php?t=17636

AMBITO

AMBITO 2

## UNA RELAZIONE COMPLICATA

## PRENDERE IL LARGO

TESTO PRINCIPALE

Il decadimento economico di inizio secolo coinvolse tutte le isole Eolie; ma a Stromboli, dopo il 1930, si aggiunse la paura di nuove eruzioni, ragione che spinse la popolazione all'esodo migratorio.

La popolazione si trovava spesso a Scari a salutare chi partiva per tentare la fortuna in Australia, Argentina o negli Stati Uniti. Molti avevendettero le loro case per meno della metà del valore, o le affidarono a parenti. Fu questa, probabilmente, la più grande emergenza sociale dell'arcipelago.

TESTO COMUNITÀ

«Qualcosa nel rapporto con il vulcano si era interrotto: si sentivano traditi, come quando un amico ti volge le spalle. Erano stanchi, pieni di dubbi e l'unica certezza era che, presto o tardi, Iddu avrebbe colpito di nuovo. In molti vendettero la proprietà per comprarsi il biglietto del viaggio» (...E poi Stromboli, p. 135)

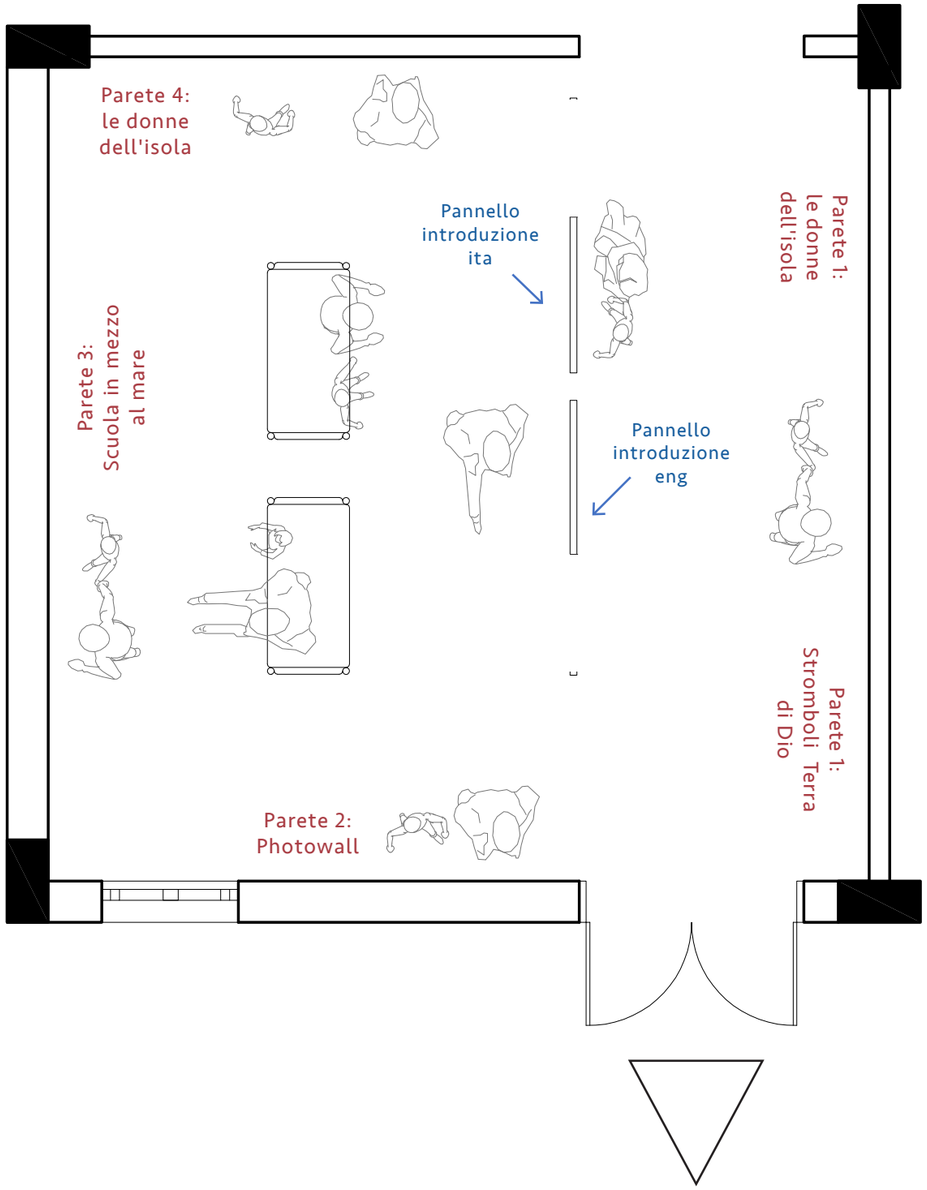
Fig. 43. Il giorno della partenza tutto il villaggio scende in spiaggia per dire addio agli emigranti. Forse non partiranno per sempre: ancora oggi i loro discendenti tornano sull'isola per una visita. Stromboli - un'isola dove le tradizioni ancora lottano per sopravvivere contro il turismo dilagante; 1953, Daniel Holzer.
https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/historical-1953/emigration-it.html?id=1

| AMBITO | TESTO PRINCIPALE | TESTO COMUNITÀ |
|---|---|---|
| **AMBITO 2**<br><br>**UNA RELAZIONE COMPLICATA**<br><br>**SCATOLE BIANCHE** | Centro della vita sociale dell'isola, la casa rispecchia lo stile di vita dei suoi abitanti: Quasi tutte costituite da un piano solo, e da una o due grandi stanze, le case eoliane sono caratterizzate dall'uso dell'intonaco bianco, dalla forma cubica e dai comignoli di forme svariate, dai tetti piatti: caratteristiche che conferiscono a Stromboli un'atmosfera arabeggiante.<br>Le mura sono spesse per resistere alle esplosioni più violente, e ogni casa ha il suo magazzino dove si conservavano le nasse e le reti da pesca, e gli attrezzi per la coltivazione. | «Le case erano molte, ognuna sembrava uguale all'altra: tutte bianche, tutte circondate da grandi giardini e con ampi terrazzi ornati dalle più varie specie di piante rampicanti, dalla vite alla bouganville, dal gesomino siciliano al glicine» (...E poi Stromboli, p. 51) |

Fig. 44. Dettaglio di Piscità, località di Stromboli, 1950. https://www.swisseduc.ch/stromboli/volcano/historical-1953/people-it.

Fig. 45. Piscità oggi, 2019. http://unmondointorno.it/salita-stromboli/

# AMBITO 3: STROMBOLI È FIMMINA




| AMBITO | TESTO PRINCIPALE | TESTO COMUNITÀ |
|---|---|---|
| **AMBITO 3**<br><br>**STROMBOLI È FIMMINA**<br><br>**INTRODUZIONE** | Figura centrale della società eoliana, la donna strombolana è complementare all'uomo dell'isola: le donne si muovono di giorno, di primo mattino, vengono fuori dalle case riempiendo vicoli e cortili di panni stesi ad asciugare al sole e di ruomori d'acqua corrente.<br>E sarà una donna, l'attrice svedese Ingrid Bergman, a rubare i cuore del regista italiano Roberto Rossellini durante le riprese del film *Stromboli, terra di Dio* (1949). | «Gli uomini e le donne condividono un modello strutturato sulla circolarità degli elementi spazio-temporali: il mare è il luogo degli uomini, la terra è il luogo delle donne, la notte è il tempo degli uomini e il giorno è il momento delle donne»<br>(Dai diari della ricerca a |

| AMBITO | TESTO PRINCIPALE | TESTO COMUNITÀ |
|---|---|---|
| **AMBITO 3**<br><br>**STROMBOLI È FIMMINA**<br><br>**LE DONNE DELL'ISOLA** | Il ruolo sociale primario della donna è d'ambasceria, è il canale dic omunicazione delle buone e delle male nuove; gestisce quindi la famiglia e la sua interazione con la società.<br>Ma le donne rappresentano anche l'irrazionale, il mistero e la magia: donne un po' streghe e un po' sirene, le *majare* di notte volano per rubare le barche dei pescatori o per passare la notte con loro. | « Ca c'erenu delle persone che i chiamavano **majare**, chi vulavano. Li mariti navigavanu, cu li bastimenti, e chiste andavano a trovarli la notte. Si uncevano con 'na certa acqua e dicevano: ventu e sopra ventu portami a spariventu, e vulavano... E andavanu a trovare li mariti, e poi turnavano a Stromboli»<br>(Dai diari della ricerca a Stromboli, p. 179) |

Fig. 46. Lavaggio dei capelli all'aperto, Federico Patellani, 1952, gelatina bromuro d'argento/pellicola in rullo negativa, 24x36 mm, Cinisello Balsamo (MI), Museo di Fotografia Contemporanea, fondo Federico Patellani/ Stampe Modern. http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-10100-0000781/

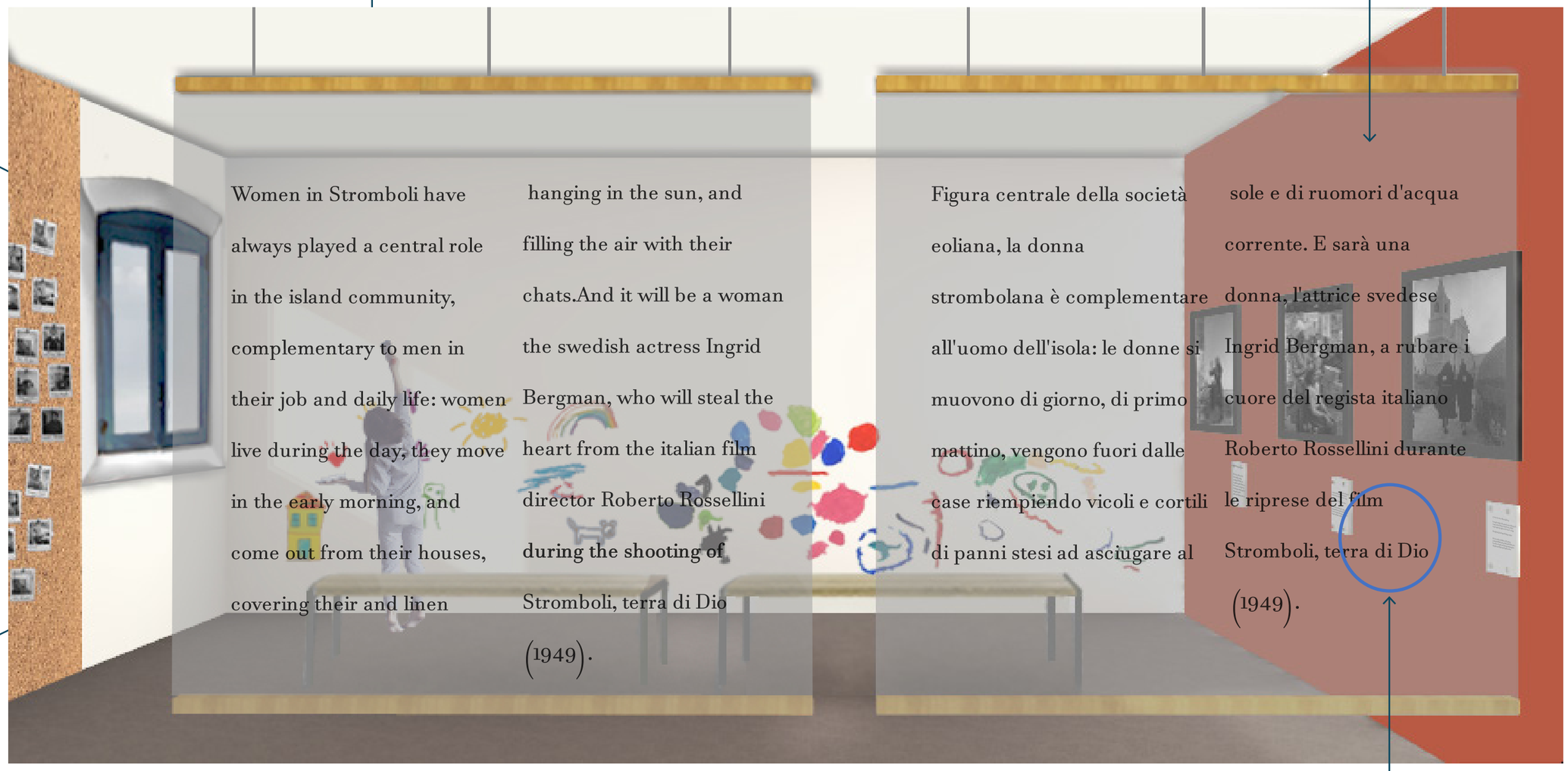
| AMBITO | TESTO PRINCIPALE | TESTO COMUNITÀ |
|---|---|---|
| **AMBITO 3**<br><br>**STROMBOLI È FIMMINA**<br><br>**STROMBOLI TERRA DI DIO** | Una diva ha amato, come amava il suo uomo, quell'isola selvaggia, l'isola della casa rosa che dava sul mare, la casa colorata in mezzo a tutte le altre case bianche.<br>Il 2 agosto del 1949 la troupe di Rossellini partì da Stromboli. È l'anno che da nuova luce all'isola selvaggia, l'anno in cui, per il mondo, Stromboli si scopre come perla del mare, come paradiso terrestre, l'isola del perfetto equilibrio degli elementi vitali[38]. | «Senza che nessuno se lo aspettasse,sbarcò una troupe cinematografica guidata dal regista Roberto Rossellini. Fu molto colpito dal luogo e rimase affascinato dalle tante storie dei suoi abitanti, così coraggiosi nel voler continuare a vivere in una terra tanto avventurosa» (... E poi Stromboli, p. 184) |

Fig. 47. Ritratto di Ingrid Bergman sulle scogliere, Federico Patellani, 1949, gelatina bromuro d'argento/carta, 50 x 60 mm, Cinisello Balsamo (MI), Museo di Fotografia Contemporanea, fondo Federico Patellani/Stampe Modern.
http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-10120-0000174/

## SALA 3: STROMBOLI È FIMMINA

Pannello testo in tela semitrasparente, 2x1 mt.

Photo wall, 1,90 mt.




## SALA 3: SCUOLA IN MEZZO ALMARE

Didascalie 20x10 cm, Forex bianco 5mm

Pannello testo in tela
semitrasparente, 2x1 mt.

Photo wall,
parete di sughero
2 x 1,5 mt.

**SALA 3:**
**STROMBOLI**
**È FIMMINA**

**LE DONNE**
**DELL'ISOLA**

**SALA 3:**
**SCUOLA**
**IN MEZZO**
**ALMARE**

### *4.2.5 La Scuola in Mezzo al Mare*

84. Il titolo dello spazio è ispirato dall'omonimo documentario che racconta dell'isolamento sociale cui sono soggetti i bambini di Stromboli (cfr. cap. 3.2).

Nella terza sala, una parete ospiterà il quinto ambito "Scuola in mezzo al mare"[84], esposizioni cicliche organizzate dai bambini della scuola elementare "Lipari 1" e dall'asilo di Stromboli.

Per compensare le ore di scuola perse durante la stagione invernale, il 30% del totale, *IsolaMenti* vuole utilizzare lo spazio ecomuseale per permettere ai bambini di svolgere comunque ore di didattica alternativa, che vengano riconosciute dalla direzione dell'Istituto Comprensivo. Le attività educative compensatorie riguarderanno la creazione di esposizioni cicliche, ospitate nella terza parete dell'ultima sala del museo (6 metri di lunghezza), oltre ai numerosi laboratori che si svolgeranno nel giardino *Parco-Parco* dell'Associazione Festa del Fuoco (cfr. cap. 2.2.3) a tematica biologico-scientifica-naturalistica. Lo scopo delle mostre organizzate dai bambini è mostrare ai visitanti la propria percezione del territorio che abitano attraverso propri elaborati artistici, testi scritti, video, e allo stesso tempo dar voce a dei bisogni a lungo inascoltati. Per questo motivo non è possibile delineare una collezione precisa e determinata con anticipo. Inoltre le mostre cambieranno periodicamente, come tutto il museo, e quindi, anche in questo caso, rimane valido il principio dell'adattamento alle idee della comunità e alle tempistiche.

Per l'iniziativa sarà necessaria la collaborazione dell'Istituto Comprensivo con sede a Lipari, quindi degli insegnanti, e dell'associazione Scuola in Mezzo al Mare della biblioteca di Stromboli, che da anni si battoe per l'esistenza di uno spazio di insegnamento alternativo dedicato ai più piccoli.

La relazione tra i bambini e lo spazio dell'ecomuseo *IsolaMenti,* infatti, non sarà solo espositivo: nei mesi invernali, in cui le visite saranno sporadiche o nulle, il museo sarà a disposizione dei bambini, che potranno utilizzare le sale come spazio didattico, di riunione, per svolgere attività, e modificare in qualsiasi momento il proprio "muro".

.

## 4.4 IL PROGETTO MUSEOGRAFICO

La presenza di risorse museografiche all'interno del centro d'interpretazione sarà molto semplice, sia per questioni di sostenibilità e viabilità economica, sia per non alterare gli spazi originari dell'edificio eoliano. La sede del museo si può, infatti, considerare un primo strumento museografico perchè grazie alle sue caratteristiche riesce a trasportare il visitatore nell'immaginario strombolano. Di conseguenza, le tre stanze rimarranno il più possibile simili alla struttura originaria: la sensazione sarà amplificata anche dalla libertà di movimento all'interno di ogni sala, che ha un'organizzazione tematica e non cronologica.

È necessario specificare, inoltre, che la natura stessa di una collezione ciclica non permette di avere un'idea definitiva della museografia, che andrà cambiando, seppur di poco, progressivamente nel tempo. Allo stesso modo,non è possibile sviluppare un progetto definitivo senza aver raccolto una prima parte di oggetti, e aver sperimentato di che oggetti si tratta, senza i quali è impensabile concepire una struttura definitiva del museo. Per questioni pratiche si prediligeranno le fotografie, gli oggetti più facilmente reperibili.

### *4.4.1 Il supporto testuale*

- I testi introduttivi dei vari ambiti saranno stampati su **pannelli modulari semitraparenti di tela**, stampate con plotter, di dimensione variabile in base allo spazio considerato (1,5/2 mt. di lunghezza e 1,5 di altezza). I supporti in tela avranno uno spessore di 18 mm, e saranno appesi al soffitto con dei sottili fili in acciaio e congiunti alla tela attraverso l'uso di una base in legno, per non dover perforare direttamente il materiale destinato al testo. I moduli sono stati pensati appositamente di tela, e sollevati da terra, in modo che l'effetto di semitrasparenza e lo spazio tra il pannello e il pavimento permettano al visitante di poter sempre avere una visione d'insieme della stanza. È importante, infatti, che il visitatore non perda mai la percezione di tro-

Fig. 48. Esempio di supporto museografico per i testi: pannello in tela semitrasparente 3x1 mt, Lina Bo Bardi Dibuixa, Fundaciò Mirò, Barcellona, 2019.
https://twitter.com/hashtag/bobardidrawing

Fig. 49. Esempio di supporto testuale per didascalie delle opere e dei sotto ambiti della sala (testo a muro): Forex 5 mm.
https://www.outsideprint.com/it/stampa-su-formato-fisso/stampa-online-forex-3-mm-5-mm.php

varsi all'interno di un'unica stanza; allo stesso tempo, lo strumento del pannello permette di distinguere i vari ambiti del discorso museologico.

- I testi dei sottoambiti, invece, - per.es. Geologia, Eruzioni, Ecosistema, Pesca, Agricoltura, Lo spazio domestico, Le donne dell'isola ecc.- saranno stampati su pannelli bianchi in Forex, materiale leggero e resistente, di spessore 5 mm, e appesi alle pareti. Il testo teorico di ogni sotto ambito, o testo di appoggio, alternato a una citazione, sarà ovviamente più lungo della didasclia dell'opera, e il supporto sarà di dimensione maggiore (50 x 40 cm).
- Le didascalie delle opere, invece, saranno stampate su pannelli in Forex e saranno collocati a lato dell' opera corrispondente (10x20 cm). Le informazioni presenti sulle didascalie saranno: Autore, titolo, anno, e una breve descrizione (facoltativa) dell'autore a proposito del contesto in cui è stata scattata / emozioni suscitate / soggetto ritratto.

### *4.4.2 Le opere*

Consideriamo il mezzo fotografico l'oggetto maggiormente presente nella collezione dell'ecomuseo, per la maggior facilità nel reperirle dalla comunità (foto d'epoca e foto amatoriali), e dagli archivi delle Eolie e di altri musei italiani (Rai, Istituto Luce, MuFoCo, Museo del Cinema di Stromboli).

Per valorizzare gli scatti, professionali o amatoriali, ne saranno esposti 4 o 5 per ogni parete (ricordiamo che ogni parete misura 6 mt.), mentre saranno solo 3 sulle pareti che presentano porte e finestre, dove lo spazio disponibile sarà più esiguo (4 metri utili). Le fotografie d'epoca (anni '30-60) in formato pellicola 24x36 mm non avranno bisogno di restauro, ma sarà fondamentale realizzare il passpartout tridimensionale di ogni fotografia (20x30 cm); per le fotografie già stampate in dimensione adatta, invece, si utilizzeranno gli originali. Il rivestimento protettivo per gli scatti, amatoriali e non, sarà un vetro museale (2 mm. 70% raggi UV trattenuti) che non presenta riflessi e non opacizza i colori originali, valorizzandoli. Intorno, si utilizzerà una sottile cornice nera con profondità e margine di 2 cm. In tutto ogni fotografia occuperà sulla parete uno spazio massimo di 45 cm, con un intervallo tra scatti di circa 25 cm. Saranno collocate a 1,50 mt di altezza, lungo la linea di orizzonte del visitante medio, e gustificate dal basso, per dare risalto alla parte più bassa del muro originale.

Fig. 50. Esempio di supporto fotografico: cornice nera.

### *4.4.3 L'uso del colore*

Le tre sale del museo vogliono ricordare gli interni, e gli esterni, delle tipiche case strombolane anche attraverso l'uso del colore. Il proposito è suscitare nel visitante l'impressione di trovarsi all'interno di un esempio di architettura tipica e quindi, seppur distinguendo i tre spazi con diversi colori, si vuole ricreare uno scenario omogeneo.

I muri delle tre sale saranno dipinte con due colori: da un lato il bianco, colore predominante sull'isola e in tutto l'arcipelago sia per gli interni che per gli esterni; al bianco, poi, verrà affiancato un altro colore tipico dello scenario eoliano, diverso in ogni sala.

La stessa palette di colori qui proposta sarà utilizzata per i pannelli di tela destinati al testo nei vari ambiti.

Prima sala: **Iddu**. Si tratta il tema della geologia, e dell'aspetto fisico-geografico del territorio, le pareti vedranno alternati il bianco e una tonalità di grigio molto tenue, per creare un effetto di contrasto con le fotografie esposte. Queste presenteranno con ogni probabilità i colori forti delle colate laviche, quindi i toni del rosso, del giallo e del nero.

Seconda sala: **Una relazione complicata**. Si tratta il tema del difficile rapporto tra abitanti e territorio. Il blu scuro è un colore tipico degli interni delle case strombolane, e delle ceramiche siciliane. In forte contrasto con il bianco e nero delle fotografie, il blu si lega all'ambito della migrazione per mare, **Prendere il largo**, ma anche a **Scatole Bianche**, che riguarda lo spazio domestico. Il blu sarà anche funzionale a creare un ambiente più buio, nell'unica sala in cui sarà presente il supporto video.

Terza sala: **Stromboli è Fimmina; Scuola in mezzo al Mare**. Le fotografie saranno quasi tutte in bianco e nero. Il color ruggine è il colore della casa di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, meta di pellegrinaggio culturale a Stromboli. Inoltre ricorda un tipo di pietra lavica presente sull'isola, la ruggine delle barche e il colore delle valigie utilizzate per migrare all'estero.

### *4.4.4 Video e proiezioni*

Il supporto video sarà presente nella seconda sala a completare l'ambito *Prendere il largo*, lo spazio dedicato al fenomeno migratorio. Si proietteranno video dell'archivio[85] del *Museo del Cinema di Stromboli*, riprese amatoriali in Super8 effettutate da chi voleva testimoniare la partenza di un parente o di un amico.

Il video sarà mostrato direttamente sulla parete bianca, senza l'ausilio di una tela, da un proiettore posto sul soffitto a 2,5/3 mt di distanza dalla parete destinata al video.

85. Sul sito del Museo del cinema di Stromboli i i video sul fenomeno migratorio si trovano sotto la voce "Home Movies". https://www.museodistromboli.com/

### *4.4.5 Illuminazione*

L'edificio che ospiterà la sede dell'ecomuseo si trova in una posizione poco esposta alla luce naturale, coperto da altri edifici abitativi di fronte. Ogni sala gode comunque di una o più aperture verso l'esterno, esposte in direzione nord-est - la prima e l'ultima sala hanno una porta e una finestra, la seconda ha una finestra. I momenti di maggiore esposizione alla luce naturale sarà quindi il mattino, mentre il resto della giornata gli spazi interni saranno più bui.

È necessario,quindi, pensare a un sistema di luce artificiale, possibilimente con faretti a led posti su binario elletrificato, in modo da controllare meglio l'effetto luce-ombra ed eliminare le ombre più marcate. Il sistema di illuminazione sarà appeso al soffito, a distanza dalle fotografie della collezione e dalle opere, perchè queste non si rovinino, anche se saranno tutte protette da un vetro museale con capacità di schermare raggi UV.

Un discorso a parte merita la seconda sala, che dovrà essere più buia delle altre perchè ospiterà anche il supporto video. Per questo le pareti saranno  blu scuro, per riflettere meno possibile la luce presente; l'unica finestra dovrà essere coperta da una tenda, che filtri gran parte della luce naturale; l'illuminazione artificiale dovrà invece essere indirizzata alle opere per evitare la diffusione della luce nella stanza.



## 4.5 LA DIDATTICA: GLI SPAZI

### *4.5.1 Le aree didattiche*

- Ambito 1[86]: al centro della prima sala, delimitato dai tre pannelli testuali semitrasparenti, si situerà uno spazio didattico legato all'ambito **Iddu**, e quindi focalizzato sull'aspetto geologico-naturalistico del vulcano e del suo ecosistema unico.

Su un tavolo d'appoggio, di altezza adatta al pubblico dei più piccoli, sarà stilizzata la figura del vulcano Stromboli, nella sua parte emersa e immersa sotto il livello del mare. Si segnaleranno con delle linee i confini delle zone climatiche e geologiche dell'isola e del suo mare; saranno messe a disposizione dei bambini dei cubi in plexiglass 8x8 cm, con all'interno materiali diversi provenienti dal suolo del vulcano - sabbia, varie tipologie di pietre vulcaniche - pomice, pietra rossa, lava solidificata), foglie di piante tipiche della macchia mediterranea - oltre alle foto di alcuni tipi di pesci e specie animali.

Sarà compito del bambino collocare i box e le fotografie nella fascia corrispondente e ricostruire così l'ecosistema di Stromboli, utilizzando gli indizi presenti sui cubi e dietro le fotografie.

86. Per la progettazione delle aree didattiche sono stati consultati *Il museo come esperienza educativa* (Cardone, Masi, 2017), *Piccole storie* (Antonio Brusa, 2012),

- Ambito 2:  la seconda sala prevede un'area didattica posizionata anch'essa al centro e delimitata da due pannelli esplicativi in tela. In questo spazio si affronterà il tema delle migrazioni, presente nella stessa sala, che oltre ad aver coinvolto la popolazione di Stromboli, rimane un argomento estremamente attuale.

Verrà messa a disposizione una valigia, e una scatola piena di oggetti che si potrebbero trovare in una casa qualunque, appartenenti a un individuo comune o a un bambino. Sarà compito del partecipante riempire la valigia con gli oggetti che egli ritiene indispensabili al lungo viaggio o comunque adatti alla situazione.

# AREA DIDATTICA SALA 1: GEOLOGIA

Pannello testo in tela semitrasparente, 2x1mt

Box in plexiglass, 8x8 cm

Didascalie 20x10 cm, Forex bianco 5mm

Pavimento in tadelakt, stile eoliano

### *4.5.2 Parco-Parco: il giardino didattico*

Il giardino Parco-Parco è uno spazio di proprietà dell'Associazione Festa del Fuoco ONLUS (cfr. cap. 1.2.2.4), situato a 400 mt dalla sede dell'ecomuseo *IsolaMenti*. Lo spazio ospita un aranceto e un giardino, e un grande palcoscenico, che in settembre l'Associazione utilizza come spazio per la Festa del Fuoco, e che, per il resto dell'estate, l'organizzazione affitta ad altri enti culturali. Durante l'anno viene mantenuto dall'Associazione, ma rimane inutilizzato e chiuso al pubblico.

*IsolaMenti* propone una virtuosa collaborazione con la ONLUS proprietaria dello spazio e l'Istituto Comprensivo Lipari 1 (scuola materna ed elementare), con l'obiettivo di convertire lo spazio in un giardino destinato ad attività didattiche anche durante la stagione invernale, in continuità con la politica educativa dell'Associazione Festa del Fuoco. Infatti, nel periodo estivo, il giardino, oltre ad eventi culturali, è anche utilizzato dall'associazione per realizzazare laboratori per bambini sul tema della natura e della biodiversità; la collaborazione con *IsolaMenti* permetterebbe finalmente di destinare il giardino ai bambini dell'isola durante l'anno, e non solo ai turisti del periodo estivo.

Le attività da svolgere si dovrebbero pensare in collaborazione con gli insegnanti, soprattutto in funzione di un riconoscimento delle stesse come effettive ore di apprendimento da parte della direzione scolastica. Le attività proposte vogliono compensare la didattica teorica elaborata in classe, e permettere agli studenti di mettere in pratica le loro conoscenze scientifiche: a questo scopo Parco-Parco potrebbe ospitare un orto didattico, in cui i bambini possono piantare i propri semi e vederli crescere nei mesi, fino alla raccolta dei frutti. Il grande spazio si potrebbe destinare anche ad attività all'aria aperta, come laboratori di arte (per.es. pittura dal vivo) o elaborati teatrali delle classi coinvolte, o esercizi sportivi.

Nel periodo estivo, il suo utilizzo dovrebbe essere dedicato non solo agli abitanti più giovani, ma anche ai bambini e alle famiglie in villeggiatura sull'isola, attraverso eventi culturali, performance, ma anche con una proposta di campus estivo cui aderire.

Fig. 51. Giardino Parco-Parco dell'Associazione Festa del Fuoco ONLUS, dettaglio del palcoscenico.
http://www.festadelfuocostromboli.org/parco-parco/

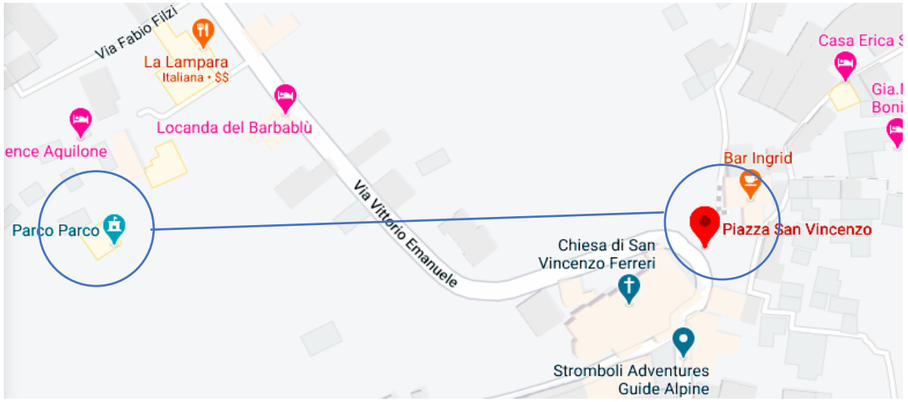



Fig. 52. Mappa che mostra la distanza che separa Parco-Parco e la struttura destinata al centro d'interpretazione.

## 4.6 OFFERTA DIDATTICA: MUSEO E PARCO-PARCO

È importante distinguere l'offerta didattica sulla base delle diverse fasce di età del pubblico.

### *4.6.1 I bambini e le famiglie*

- **Visite su misura**. Per i più piccoli saranno organizzate delle visite su misura, in cui il contenuto e i tempi di visita alla mostra permanente verranno adattati dalla guida, svolgendo attività nei vari ambiti della mostra: "Chi è la persona ritratta? Quando è stata scattata la foto? Da cosa lo deduciamo?"
- **Visita teatralizzata**. Oltre alla formula più tradizionale, esisterà anche la possibilità di eseguire visite teatralizzate intorno al tema della migrazione, ovvero all'ambito *Prendere il largo*. Le numerose storie biografiche di famiglie eoliane migranti presenti negli archivi (cfr. Museo dell'Emigrazione di Salina; ...*E poi Stromboli* di F. Famularo) rendono più facile la trasposizione dle racconto in sceneggiato; ma si potrebbe valutare anche il racconto diretto da parte di un discendente o di testimoni diretti delle migrazioni. L'attività permetterebbe di affrontare un tema più che mai attuale, in una regione come la Sicilia, che rimane il territorio europeo più colpito dalle migrazioni di questi anni.
- **Visita + laboratorio.** La formula permette di aggiungere alla visita per bambini anche un laboratorio a tema, grazie alla collaborazione con esperti dei vari ambiti: il laboratorio di geologia sarà tenuto da una guida vulcanologica - Partner: Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia, o MagmaTrek - ufficio di trekking sul vulcano; i pescatori dell'isola possono tenere laboratori sul tema della pesca sostenibile -Partner: Filicudi Wildlife e Aeolian Preservation Fund.
- **Visita + laboratorio Parco-Parco**. Dopo la visita al museo, i bambini potranno recarsi con la guida al vicino Parco-Parco dell'Associazione Festa del Fuoco ONLUS. Qui si potranno svolgere attività nell'orto didattico con la partecipazione dei giardinieri dello spazio, ma anche di volontari dell'associazione. L'orto didattico può ospitare anche laboratori d'arte (per.es. pittura con tintura naturale; pittura dal vivo) e di teatro, sfruttando il palcoscenico.
- **Visita al buio + spettacolo del Fuoco.** Per i più piccoli si può pensare anche all'opzione di visita serale al museo, cui segue uno spettacolo dell'Associazione Festa del Fuoco presso lo spazio Parco-Parco, dove si possono esisbire gli artisti e i giocolieri dell'Associazione in spettacoli per le famiglie in villeggiatura.

### *4.6.2 Gli adulti*

- **Visita su misura.**
- **Visita + itinerario (guidato/indipendente)**. Come per i bambini, anche nel caso delle visite per adulti si propongono degli itinerari,che hanno sempre inizio dal museo. Qui troveranno il materiale per l'itinerario scelto e, a scelta, la guida. Gli itinerari proposti in un primo periodo saranno 3: enogastronomico; archeologico; sulla pesca sostenibile.
Gli itinerari avranno al massimo due o tre tappe e si svolgeranno a piedi.
Itinerari proposti:
• *Vigne di mare*. In questo itinerario enograstronomico si propone una visita guidata a piedi attraverso le realtà agricole di Stromboli, che comprendono gli uliveti della cooperativa **Èolio** (cfr. Associazione Attiva Stromboli, cap. 2.2.3) e i vigneti per la coltivazione di malvasia, progetto di Nino Caravaglio e Andrea Montanari. Nell'itinerario sarà inclusa l'esperienza gastronomica. Partner: Associazione Attiva Stromboli.

- *Un mare di reti*. Itinerario alla scoperta del mestiere della pesca, tra le spiagge dell'isola, con le testimonianze dirette dei pescatori che lottano per svolgere il proprio mestiere tutelando il fragile ecosistema dell'arcipelago. Partner: Aeolian Preservation Fund.
- *Stromboli dall'alto*. Escursione naturalistica lungo le pendici del vulcano, alla scoperta della biodiversità e della geologia del territorio, grazie a una guida vulcanologica che farà strada tra i sentieri al gruppo di partecipanti. Il trekking di un paio d'ore percorre il sentiero dei 400 mt (nell'immagine indicato con "Sentiero A"), la mulattiera che un tempo veniva percorsa dai contadini quotidianamente per raggiungere i propri terrazzamenti e le coltivazioni. Partner: MagmaTrek/ Associazione Attiva Stromboli /Protezione Civile /Ingv.
- *La macchina del tempo*. Itinerario alla scoperta dei giacimenti archeologici di San Vincenzo, a 300 mt dal museo. Oggi in stato di abbandono, l'itinerario sarà possibile solo previo restauro e messa in sicurezza del patrimonio di epoca greco-romana. Partner: Università della Calabria/ Museo archeologico Bernabò Brea di Lipari.

| Associazione | Laboratorio | Itinerario |
|---|---|---|
| **Ass. Attiva Stromboli** | | Vigne di mare;<br>La macchina del tempo |
| **Ass. Festa del Fuoco ONLUS** | Orto didattico;<br>Visita + spettacolo;<br>laboratorio teatro | |
| **Scuola in Mezzo al Mare (biblioteca)** | Progetto espositivo | |
| **Magmatrek/ Università di Firenze** | Laboratorio geologia (bambini) | Stromboli dall'alto |
| **Aeolian Preservation Fund /Filicudi Wildlife Conservation** | Laboratorio pesca responsabile (bambini) | Un mare di reti |
| **Ist. Comprensivo Lipari 1 (scuola elementare)** | Fuoriclasse | |
| **Università della Calabria** | | La macchina del tempo |

## 4.7 ATTIVITÀ AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Come già specificato in altre occasioni nelle pagine precedenti, il progetto IsolaMenti nasce con la comunità e per la comunità dell'isola di Stromboli. Gli spazi destinati al centro d'interpretazione e al giardino didattico Parco-Parco vogliono soddisfare in primis le esigenze degli abitanti, e solo successivamente, e solo per un periodo specifico dell'anno - l'estate - rivolgersi ai turisti, e comunque con l'obiettivo finale di apportare beneficio agli abitanti stessi.

La necessità di consultare la comunità nei processi di creazione del progetto comportano più incertezze sugli utilizzi alternativi possibili degli spazi, suscettibili della loro opinione; ma è comunque possibile avanzare delle proposte grazie alle analisi territoriali e settoriali svolte.

Durante l'inverno il museo e gli spazi vincolati al progetto sono destinati soprattutto ad un uso interno nell'isola, perchè si ricrei lo spirito comunitario e per compensare la mancanza di spazi educativi per i più piccoli (*inreach*).

Bambini:

- **Fuoriclasse**. In presenza degli insegnanti, gli alunni delle elementari di Stromboli potranno svolgere delle ore di lezione fuori dalla propria classe, negli spazi dell'ecomuseo, e mettere in pratica sul campo le conoscenze apprese durante l'anno. Le materie che facilmente si adattano a questo tipo di attività sono biologia (orto didattico *Parco-Parco*; passeggiate sul vulcano) e arte (museo IsolaMenti, laboratorio di fotografia e pittura). La gestione delle attività sarebbe totalmente a carico dell'Istituto Comprensivo lipari 1, con l'eventuale partecipazione di un mediatore del museo per sorvegliare gli spazi e affiancare i bambini nelle attività.

- **Scuola in mezzo al Mare.** Per compensare le ore buche dei bambini durante l'inverno, in cui non riescono ad avere lezione, l'ecomuseo si offre ome spazio di didattica alternativa. In questo caso, non potendoci essere l'intervento diretto delle maestre, le attività potranno essere condotte dalle mamme dei bambini, secondo il format già sviuppato da Carolina Barnao, direttrice della Biblioteca del Mare (cfr. cap. 2.2.3, p. 54). Come già specificato nel capitolo dedicato al progetto museologico, si vuole destinare al laboratorio extra scolastico l'ultima parete della terza sala, rendendo i bambini gli artisti e curatori di questa parte dell'esposizione (cfr. cap. 4.2.5, p. 124).

Adulti:

- **Spazio di riunione**. Il centro d'interpretazione di piazza S. Vincenzo, dove ha luogo la mostra fotografica permanente, potrà essere utilizzato come luogo pubblico di associazionismo durante tutto l'anno, in cui gli abitanti possono riunirsi e discutere temi di interesse comunitario, in un territorio neutrale, sia come individui, ma anche in quanto associazioni.

- **Eventi**. Il centro può essere anche utilizzato per ospitare eventi durante tutto l'anno, soprattutto nel periodo invernale, in cui la possibilità di utilizzare spazi aperti è limitata. Lo spazio comunale non prevederebbe costi di affitto, e quindi sarebbe anche una soluzione economica; nel caso si volesse affittare ad esterni, invece, si prevede un costo base per rientrare delle spese. Tra questi rientrano: mostre temporali, conferenze a tema culturale, manifestazioni artistiche, eventi di presentazione.

Fig. 54. Fotografia di Stromboli dall'alto, lungo il sentiero che porta ai crateri: sullo sfondo in lontananza il paese di San Vincenzo e Strombolicchio, Stephen Cooter, 2019.
https://www.instagram.com/p/Bx6rVSICajz/



CAPÍTOLO CINQUE

# LA PRODUZIONE OPERATIVA

MODELLO DI GESTIONE • COMUNICAZIONE • ORGANIGRAMMA • CRONOGRAMMA • COSTI

# 5.1 MODELLO DI GESTIONE

## *5.1.1 Il consorzio IsolaMenti*

**Legge 2 luglio 2014, n.16: Istituzione degli Ecomusei della Sicilia**
*Art. 3 Gestione degli Ecomusei e riconoscimento*

1. Gli ecomusei possono essere promossi e gestiti da:
a) **enti locali, in forma singola o associata** anche con i soggetti di cui alla lettera b), sulla base del possesso documentato dei requisiti minimi stabiliti dal regolamento (comma 3);
b) **associazioni e fondazioni culturali o ambientaliste**, senza scopo di lucro, anch appositamente costituite e che abbiano, comunque, come oggetto statuario le finalità di cui l'articolo 2, comma 2.[87]

87. A.A.V.V., Legge regionale n. 16 del 2 luglio 2014 della Regione Sicilia, Istituzione degli ecomusei della Sicilia.

Perchè un ecomuseo sia riconosciuto come tale, in Sicilia è permessa anche la forma associativa, oltre a quella di ente locale /fondazione culturale e/ o ambientale.

Nel caso di *IsolaMenti* la forma organizzativa più adatta sarebbe il **consorzio di associazioni senza animo di lucro**[88]: la scelta del modello di gestione in questione è una scelta politica, volta a riunire in un'unica istituzione le associazioni che operano sul territorio di Stromboli. La forma giuridica del consorzio ha come obiettivo:
- permettere alle associazioni locali di occuparsi direttamente del proprio territorio e divulgare la propria interpretazione del patrimonio culturale e naturale;
- dare alle associazioni locali la stessa autonomia e maggiore spazio di intervento;
- fomentare il dialogo e la collaborazione tra associazioni ed enti locali sottoforma di rete territoriale;
- proporre un modello di gestione sostenibile, e di economia circolare basata sul reinvestimento delle risorse nel territorio.

In quanto tale, il consorzio deve coinvolgere non solo associazioni ed entità locali, ma anche sviluppare una forma stabile di partnerariato con realtà pubbliche e private a livello regionale, nazionale ed internazionale.

88. Il consorzio in diritto è un istituto giuridico che disciplina un'aggregazione volontaria legalmente riconosciuta che coordina e regola le iniziative comuni per lo svolgimento di determinate attività di impresa, sia da parte di enti privati che da parte di enti pubblici.



Il consorzio sarà formato dalle seguenti realtà:

- **Associazione Festa del Fuoco**: L'associazione culturale Festa del Fuoco nasce per promuovere diverse attività culturali legate alla formazione e allo spettacolo nell'isola di Stromboli. Tutti i suoi membri hanno un legame storico e profondo con l'isola.

- **Associazione Attiva Stromboli**: L'Associazione di volontariato inaugurata nel 2014, nasce per garantire alla comunità un'assistenza sanitaria pubblica continua, necessaria vista l'alta età media degli abitanti dell'isola e la presenza di un solo ospedale nell'arcipelago. Da qui, l'idea di promuovere non solo il diritto alla salute, all'aggregazione sociale, ma anche alla cultura, allo svago, alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità.

- **Associazione Scuola in Mezzo al Mare**: nasce a Stromboli nel 2011, allo scopo di realizzare e sviluppare una rete di solidarietà sociale a sostegno dell'educazione, della formazione, dell'istruzione e della socializzazione dei giovani dell'isola e degli adulti che desiderano intraprendere o completare un percorso di istruzione, superando le condizioni di isolamento imposte dal mare in un territorio in cui, a parte la scuola pubblica, non esiste alcuna altra agenzia formativa e/o educativa.

- **Museo del Cinema di Stromboli**: Il Museo del Cinema di Stromboli nasce nel 2009 come luogo ideale dove raccogliere e restituire all'arcipelago la propria memoria visiva contemporanea, a partire proprio dagli sguardi meno noti che negli anni hanno raccontato quest'angolo molto particolare del Mediterraneo.

- **Comune di Lipari**

### *5.1.2 Personale*

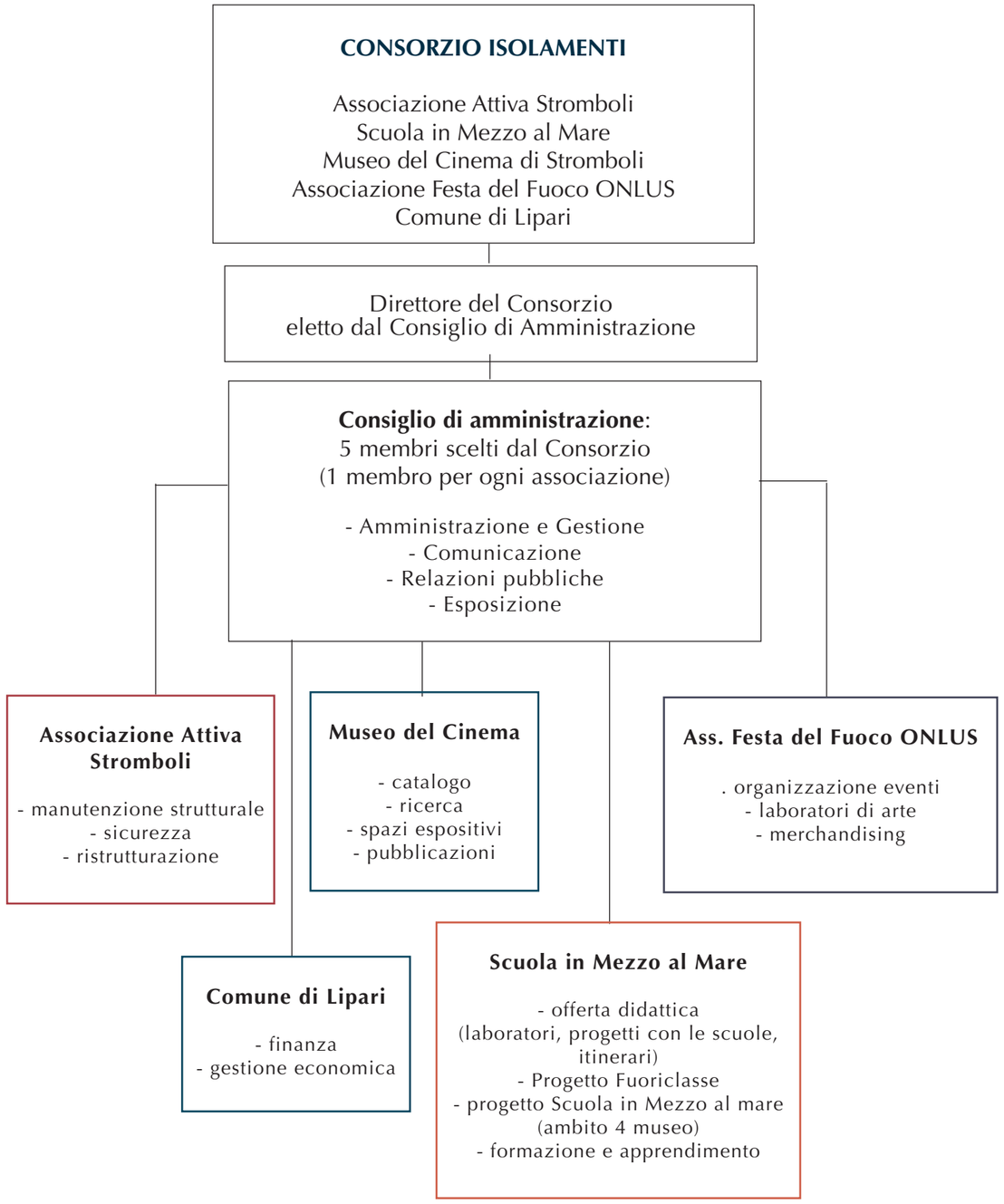
La direzione del consorzio *IsolaMenti* sarà composta da cinque membri, uno per ogni associazione e un membro del Comune di Lipari: avranno, quindi, modo di dirigere equamente i vari settori, formando una squadra in cui ogni parte attiva del consorzio ha un suo rappresentante.

Il consiglio direttivo, o CDA, sarà competente in ambito gestionale e amministrativo, con particolare attenzione all'aspetto economico e finanziario sia in ambito pubblico (sovvenzioni e agevolazioni da parte della Regione), di cui il membro del comune di Lipari sarà garante, sia rispetto alla raccolta e gestione dei fondi privati da Fondazioni ed enti collaboratori.

Ad ogni associazione, poi, spettano specifici compiti in linea con le proprie competenze:

- **Attiva Stromboli**, associazione di volontariato civile, si occuperà delle questioni legate alla struttura, come la messa in sicurezza, le pulizie, la manutenzione, e sarà il riferimento anche per la costruzione del centro d'interpretazione nei primi mesi del progetto; si occuperanno, inoltre, della vendità dei prodotti locali supportata dalla stessa associazione.
- **Museo del Cinema**, diretto da Alberto Bougleux, si occuperà degli spazi espositivi (museologia e museografia dell'ecomuseo, lavoro di conservazione e archivistica) e della curatela delle pubblicazioni legate all'istituzione; membri dell'Associazione Museo del Cinema svolgeranno anche le visite guidate;
- **Ass. Festa del Fuoco ONLUS** avrà il compito di organizzare gli eventi, soprattutto in alta stagione, e di svolgere i laboratori a tema artistico durante tutto l'anno; sarà anche il referente per l'ambito di merchandising (magliette, tote-bags, portachiavi, ecc.);
- **Scuola in Mezzo al Mare**, nella figura della sua fondatrice Carolina Barnao e dei collaboratori (genitori ed insegnanti), sarà il riferimento per la didattica. In questo ambito rientrano non solo l'organizzazione degli itinerari, e dell'offerta didattica del centro d'interpretazione, ma anche i progetti attivi durante l'anno in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Lipari (distaccamento Stromboli);
- **Comune di Lipari:** il consorzio dell'ecomuseo conterà anche sulla presenza di un dipendente del Comune di Lipari che garantirà i finanziamenti pubblici e si occuperà del dialogo con le istituzioni.

### *5.1.3 Organigramma*



## 5.2 LA RETE ISOLAMENTI

La rete è uno strumento necessario per l'ecomuseo, perché riunisce tutte le voci del territorio, rappresentate da vari enti e associazioni; la rete, inoltre, pensata come strumento di identità più che di gestione, permette visibilità, incremento del dialogo e della partecipazione, e ritorni economici diffusi sul territorio. All'interno della rete di IsolaMenti rientrano sia i partner, ossia quelle istituzioni o associazioni con cui si progetta l'ecomuseo e il cui apporto è necessario per la sua totale, o parziale, realizzazione; sia gli stakeholders, ovvero quelle entità che possono trarre vantaggio dalla realizzazione del progetto.

### *5.2.1 Partner locali privati*

- **GAL (Gruppo Azione Locale) Tirreno-Eolie:** i GAL promuovono, prioritariamente, lo sviluppo endogeno e sostenibile delle aree rurali dei territori costituenti il partenariato pubblico/privato del GAL, al fine di elaborare e realizzare una strategia di sviluppo pilota, innovativa, multisettoriale e integrata (PAL – Piano di Azione Locale), attraverso il metodo"bottom-up" (dal basso verso l'alto). Gli ambiti tematici della SLTP del GAL Tirreno-Eolie sono: 1)turismo sostenibile; 2) sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri); 3) valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- **Aeolian Preservation Fund (Lipari):** L'Aeolian Islands Preservation Fund (AIPF, Fondo per la salvaguardia delle isole Eolie) nasce per preservare l'eccezionale bellezza del patrimonio naturalistico dell'arcipelago eoliano promuovendo un turismo sostenibile. La fondazione è nata nel 2015 dall'idea di un gruppo di appassionati e amici delle Isole Eolie con l'obiettivo di proteggere le bellezze naturali eoliane. L'AIPF raccoglie fondi da persone provenienti da tutto il mondo, che hanno a cuore il futuro delle Eolie.
- **Centro Studi e Ricerche di Storia e Problemi Eoliani (Lipari):** Il Centro Studi e Ricerche di Storia e Problemi Eoliani onlus è il centro culturale delle Isole Eolie: dal 1981 promuove e valorizza il patrimonio culturale, storico ed ambientale delle isole attraverso l' organizzazione di eventi culturali ed iniziative editoriali.
- **Magmatrek Stromboli:** Magmatrek nasce nel 2002 da un gruppo di Guide Vulcanologiche che vive ed opera a Stromboli e a Ginostra e che condivide l'amore per l'isola e il suo vulcano. Il nostro obiettivo è promuovere il patrimonio naturale e culturale dell'arcipelago eoliano e della Sicilia in generale.

### *5.2.2 Partner locali pubblici*

- **Museo Eoliano dell'Emigrazione - Malfa (Salina)**: Inaugurato nel 1999, il museo ha sede sull'isola di Salina, nell'ottocentesco palazzo Marchetti. Scopo del museo è ricordare l'emigrazione transoceanica degli eoliani che, tra Ottocento e Novecento, lasciarono l'arcipelago per dirigersi soprattutto verso l'Australia, l'Argentina e gli Stati Uniti.
- **Museo Archeologico Bernabò- Brea (Lipari)**: Il museo è stato realizzato nel secondo dopoguerra (1954) e contiene, per la maggior parte, reperti archeologici provenienti da sistematiche campagne di scavo, condotte dagli archeologi Luigi Bernabò Brea e Madeleine Cavalier, nel territorio delle isole Eolie.
- **Comune di Lipari - PRO LOCO**: La Pro Loco Isole Eolie Lipari, associazione di promozione turistica, sociale e di valorizzazione delle realtà e delle potenzialità culturali, storiche ed enogastronomiche territoriali, ha valenza di pubblica utilità e rilevanza di interesse pubblico ed opera nel comprensorio delle "Isole Eolie".
- **Istituto Comprensivo Statale "S. Lucia" (Lipari e succursali)**

### *5.2.3 Partner regionali privati (Sicilia)*

• **Favara FARM (Favara, AG)** : fondata il 25 giugno 2010, oltre che come museo si propone anche come centro culturale e turistico dove vengono allestite mostre pittoriche temporanee e installazioni permanenti di arte contemporanea. Inoltre vi sono residenze per artisti e vengono svolte presentazioni di libri e vari corsi di architettura. Lo scopo principale di questo progetto è recuperare il centro storico di Favara e dinamizzare il paese attraendo nuovi visitatori.

• **Officine culturali (Catania)**: è un'associazione nata nel 2009 e impegnata nella valorizzazione del patrimonio culturale (tangibile e intangibile). L'idea di sviluppare professionalità nel campo delle attività legate alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale è alla base del lavoro di questi anni, che sono stati impiegati a stimolare e a diffondere la conoscenza della storia e dell'identità del territorio per trasmetterla alle generazioni future.

• **Consorzio ARCA (Palermo)**: Il Consorzio Arca, consorzio per l'applicazione della ricerca e la creazione di aziende innovative, attivo dal 2003, è un partenariato tra l'Università di Palermo e un gruppo imprenditoriale privato impegnato nel campo della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico.

• **Ecomuseo Mare Memoria Viva (Palermo)**: L'Ecomuseo Mare Memoria Viva, dai più conosciuto come "ecomuseo del mare" è uno spazio di comunità e cultura, creato insieme agli abitanti delle borgate marinare.
L'ecomuseo propone attività culturali e di educazione non formale, esplorazioni urbane, workshops, mostre, conferenze e incontri pubblici su temi di interesse collettivo: cittadinanza, arte, educazione, scienze del mare, migrazioni, ambiente, placemaking.

• **CLAC (Palermo)**: Incubatore di progetti per supportare le comunità che vogliono investire sul futuro attraverso la valorizzazione ed educazione al patrimonio nella sua accezione più ampia: risorse ereditate dal passato, in tutte le forme e gli aspetti - materiali, immateriali e digitali, i monumenti, i siti, i paesaggi, le competenze, le prassi, le conoscenze e le espressioni della creatività umana e le collezioni conservate e gestite da organismi pubblici e privati quali musei, biblioteche e archivi.

### *5.2.4 Partner regionali pubblici (Sicilia)*

• **CESIE - Centro di Studi e Iniziative Europee (Palermo)**: è un'organizzazione non-governativa europea, no profit e indipendente fondata nel 2001 ispirato dall'impegno di Danilo Dolci. Il lavoro del sociologo, educatore e poeta che, giunto in Sicilia nei primi anni '50, è stato caratterizzato dall'utilizzo di metodi nonviolenti (scioperi alla rovescia, digiuni collettivi, marce per la pace) e dalla scelta di concepire, sviluppare e organizzare ogni singola attività insieme alla gente locale. La missione del CESIE è promuovere l'innovazione, la partecipazione e la crescita in campo educativo.

• **Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana**: grazie allo Statuto autonomistico, la Regione ha competenza esclusiva, (cioè le leggi statali non hanno vigore nella regione) su una serie di materie, tra cui **beni culturali**, agricoltura, pesca, enti locali, ambiente, turismo, polizia forestale.

• **Università di Palermo**

• **Università di Catania**

### *5.2.5 Partner nazionali privati*

• **Mondi Locali:** Si tratta di una comunità di pratica di ecomusei, ossia un insieme di soggetti tenuti insieme da ciò che fanno in comune più che dalla volontà di aderire a determinate piattaforme programmatiche o a un insieme di principi. Attività concrete di Mondi locali sono: lo scambio e la formazione reciproca attraverso i soggiorni di studio, la gestione di un sito internet, la creazione di gruppi di lavoro temporanei con obiettivi specifici, l'incontro di tutti i partecipanti (in un ecomuseo) almeno una volta all'anno. Ha anche prodotto strumenti didattici e strutturato corsi di formazione a vari livelli. Dal 2007 è anche un marchio collettivo (solo in Italia), depositato presso le Camere di Commercio.

• **Fondazione CONILSUD**: La Fondazione CONILSUD è un ente non profit privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud. Nel 2016 è stata costituita l'impresa sociale **Con i Bambini**: società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD e che ha per oggetto l'attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dal mondo delle Fondazioni di origine bancaria, Governo e Terzo settore.

• **Fitzcarraldo Art Lab:** Promossa nel 2006 da Fondazione Fitzcarraldo, si basa su una rete di oltre 40 partner che comprende reti europee, agenzie e istituti culturali di diversi Paesi, amministrazioni pubbliche, agenzie territoriali, fondazioni, imprese, istituzioni, università, organizzazioni professionali. La missione di ArtLab è contribuire allo sviluppo e al rafforzamento del ruolo dei settori culturali e creativi nella società, nell'economia enelle istituzioni e al riconoscimento del loro contributo alla creazione di valore sociale ed economico.

• **Fondazione Culturale Responsabilità Etica (Roma – IT)**: Banca Etica è nata nel 1999 per fare banca in modo diverso: cooperativo, trasparente, al servizio dell'uomo e dell'ambiente. Grazie a oltre 42 mila soci siamo una banca indipendente e solida, che impiega il denaro raccolto per finanziare migliaia di progetti sostenibili di persone, imprese, organizzazioni. E siamo gli unici in Italia a pubblicare online i finanziamenti erogati.

• **ANCIM - Associazione Nazionale Comuni Isole Minori (Isola del Giglio)**: rappresenta 36 comuni nei quali sono residenti oltre 200.000 persone. La sfida delle piccole Isole è superare l'emarginazione; superare i gap legati all'insularità: scuola - sistema sanitario – infrastrutture (materiali ed immateriali) – trasporti; superare la prassi di uno sviluppo incentrato quasi esclusivamente sul turismo attraverso la valorizzazione delle tradizioni socio culturali e dei prodotti tipici di qualità; ricuperare la forza di un agire comune e integrato.

### *5.2.6 Partner nazionali pubblici*

• **Museo di Fotografia Contemporanea (MuFoCo)** - Milano: Unico museo pubblico in Italia dedicato alla fotografia contemporanea, è una struttura attiva nel campo della conservazione, catalogazione, studio e divulgazione della fotografia. La Fondazione Museo Fotografia Contemporanea è costituita da Città metropolitana di Milano, da Comune di Cinisello Balsamo (Enti fondatori) e da Triennale di Milano (Partecipante istituzionale). È il museo che conserva e custodisce l'opera di Federico Patellani su Stromboli (1949-1952), tra i primi fotoreporter italiani, le cui fotografie saranno presenti nelle sale espositive di IsolaMenti.

• **Politecnico di Milano** - Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito (Milano)

•**MIBACT** - Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

• **Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV (Roma)**

• **Università di Firenze**

• **Università della Calabria**

*5.2.7 Partner internazionali*

• **ICOM Europe - International Council of Museums (Parigi, Francia):** è l'organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali impegnata a preservare, ad assicurare la continuità e a comunicare il valore del patrimonio culturale e naturale mondiale, attuale e futuro, materiale e immateriale. ICOM è associato all'UNESCO e gode dello status di organismo consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

• **Culture Action Europe - CAE (Bruxelles, Belgio):** nato nel 1994 sotto il nome di European Forum for Arts and Heritage (EFAH) – Forum Européen pour les Arts et le Patrimoine (FEAP) in Belgio. Nel 2008 ha cambiato nome in CAE e ha aperto la sua pertnership ad associazioni pubbliche e private, difendendo le arti e la partecipazione culturale come diritto fondamentale di ogni cittadino.  Oggi CAE è il più grande sistema di reti culturali in Europa, ed è il punto di riferimento per il dibattito in campo artistico e culturale in Eurpoa, unendo le buone pratiche, dall'arte alla letteratura, a iniziative collaborative, fino all'attivismo in campo artistico.

• **NEMO - Network of European Museum Organizations (Berlino, Germania):** The Network of European Museum Organisations (NEMO) was founded in 1992 as an independent network of national museum organisations representing the museum community of the member states of the Council of Europe. Together, NEMO's members speak for more than 30,000 museums in 40 countries across Europe.

## 5.3 FINANZIAMENTO

### *5.3.1 Fundraising: finanziamenti pubblici, contributi e sovvenzioni*

L'ecomuseo IsolaMenti è gestito dall'omonimo consorzio di associazioni locali, entità indipendenti con la missione comune di valorizzare il territorio di Stromboli e la sua cultura.

La forma giuridica di ecomuseo è una scelta motivata da questioni ideologiche (cfr. cap. 3.3: *Perchè un ecomuseo?*), ma anche da agevolazioni economiche specifiche per gli ecomusei emanate dalla Regione Sicilia, oltre a fondi statali ed europei destinati alla promozione turistica e culturale di alcune zone del Sud Italia e isole minori.

- La **Legge Regionale 2 luglio 2014, n.16,** recante *Istituzione degli Ecomusei della Sicilia*, oltre ai criteri per il riconoscimento ufficiale di un ecomuseo come tale, definisce anche le regole di concessione dei contributi regionali a suddette istituzioni.

Art. 6.
Contributi regionali
**1. La Regione può concedere contributi**, anche a valere sui fondi comunitari, in primo luogo per il raggiungimento dei livelli minimi di qualità, di cui all'art. 3, comma 3, oltre che per la realizzazione e lo sviluppo, compresi gli interventi per opere edilizie, acquisto di beni ed attrezza ture, degli Ecomusei riconosciuti ai sensi della presente legge **fino al limite del 50 per cento della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore.**
2. I criteri per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 1 sono definiti con il regolamento di cui al comma 3 dell'articolo 3, previo parere del comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 5, e i contributi sono erogati con provvedimenti del dirigente generale del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana.
3. I contributi non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati assegnati.
4. Con la deliberazione di cui al comma 2 sono individuate le modalità di verifica sull'impiego dei contributi. Il mancato o diverso utilizzo dei contributi assegnati com- porta la decadenza dal diritto al contributo, nonché la decadenza del riconoscimento e la cancellazione dall'elenco degli Ecomusei d'interesse regionale.



Oltre ai finanziamenti concessi per la costituzione dell'ecomuseo IsolaMenti, esistono altre leggi regionali e statali che promuovono progetti di innovazione culturale, e dinamizzazione territoriale attrvaerso bandi pubblici. Tra questi consideriamo:

- **Fondo Cultura**, **Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo** (MiBACT): istituito nel maggio 2020, come conseguenza dall'emergenza Covid-19, consiste in una dotazione iniziale di 100 milioni di euro (2020-2021), finalizzata a promuovere investimenti in favore del patrimonio culturale materiale e immateriale. È aperto alla partecipazione di aziende pubbliche e private, parapubbliche, cooperative, associazioni, singoli professionisti.

- **Fondo per gli investimenti nelle isole minori**: La *Legge di Bilancio 2020* istituisce il *Fondo per gli investimenti nelle isole minori,* con una dotazione finanziaria di 41 milioni e mezzo, di cui € 14,5 milioni per il 2020, a 14 milioni per il 2021 e 13 milioni per il 2022. Il Fondo è destinato a 57 isole minori, corrispondenti a 39 comuni, tra cui Lipari (e le sei isole che amministra, tra cui Stromboli) e Salina.

- Il **Programma Operativo Nazionale Cultura e Sviluppo (PON)** - MiBACT: finanziato dai Fondi Strutturali Europei (Fondi FESR), è orientato alle 5 regioni italiane di Basilicata, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia. Obiettivi:

1. Rafforzamento delle dotazioni culturali. A questo Asse sono destinati € 360,2 milioni, e si concentra su due azioni: valorizzare gli "attrattori culturali" (aree archeologiche, beni del patrimonio storico-architettonico ed artistico, musei, ecc. ) delle regioni interessate assicurandone tutela, conservazione e gestione efficiente; favorire lo sviluppo di servizi innovativi e di qualità collegati alla fruizione degli attrattori,

per accrescere la capacità attrattiva di queste eccellenze del patrimonio culturale.
2. Bando "Cultura Crea" (€ 106,9 milioni) è il programma di incentivi a favore di micro, piccole e medie imprese della filiera culturale e creativa, che prevede tre distinte linee d'intervento:
- creazione di nuove imprese dell'industria culturale e creativa che promuovano l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e la creatività, (41,7 milioni);
- sviluppo delle imprese dell'industria culturale, turistica e manifatturiera (37,8 milioni);
- sostegno alle imprese del terzo settore attive nell'industria culturale turistica e manifatturiera (27,4 milioni).

- **Programma Operativo Regionale Regione Sicilia (POR):** finanziato con Fondi FESR dell'Unione Europea e dal cofinanziamento nazionale, è un impianto strategico che intende coniugare le spinte innovative e innescare processi di sviluppo attraverso azioni volte al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi e della ricerca, oltre che allo sviluppo sociale e della qualità della vita.

Il POR FESR Sicilia 2014-2020 contribuisce alla Strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, indirizzandola al recupero dei ritardi strutturali della Regione Siciliana ed al conseguimento di una maggiore coesione economica, sociale e territoriale. Obiettivi ambito culturale: migliorare le condizioni e degli standard di offerta e fruzione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.
1. tutelare e valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo;
- sostenere la diffusione della conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

- **GAL (Gruppo Azione Locale) Tirreno-Eolie:** Il Gruppo di Azione Locale è uno strumento di programmazione finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale, che stabilisce le strategie, le priorità e gli obiettivi specifici da perseguire. Il GAL Eolie riunisce tutti i potenziali attori dello sviluppo (quali comuni, sindacati associazioni di imprenditori, imprese, ecc.) nella definizione di una politica "concertata". E' composto da soggetti pubblici e privati allo scopo di favorire lo sviluppo locale di un'area rurale. I GAL elaborano il Piano di Azione Locale (PAL) e gestiscono i contributi finanziari erogati dall'Unione Europea e dal Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia.

### *5.3.2 Fundraising: finanziamenti esterni privati (o misti)*

Oltre ai finanziamenti pubblici è fondamentale considerare anche partner privati: in particolare, consideriamo fondazioni culturali, nazionali ed internazionali, che abbiamo incluso nella rete territoriale (cfr. Cap. 5.2), che operano finanziando progetti culturali e di sviluppo socio-comunitario con bandi di concorso aperti a pubblici e privati.

In base al tipo di progetto in questione, riportiamo alcune realtà che realisticamente potrebbero essere possibili finanziatrici di Isola-Menti:

**- Fondazione CONILSUD**
**- Fitzcarraldo Art Lab**
**- Compagnia di San Paolo**
**- Fondazione Centro Culturale Valdese (programma 8xMille)**
**- Fondazione Feltrinelli**
**- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**
**- Culture Action Europe**

### *5.3.3 Agevolazioni*

Come specificato nell'apparato dedicato alla localizzazione dell'ecomuseo, il Comune di Lipari l'anno passato ha già espresso la volontà di ospitare il progetto all'interno di uno stabile di proprietà pubblica, le cui spese di affitto sarebbero quindi nulle e le bollette a carico dell'amministrazione comunale.

Infatti, oltre ad essere un progetto di dinamizzazione del territorio, volto ad attivare nuove e positive pratiche sull'isola, è anche un'occasione per recuperare una tipica casa eoliana che oggi versa in stato d semi-abbandono, offrendo al Comune di Lipari un ulteriore motivo valido di finanziamento.

## 5.4 MANTENIMENTO

### *5.4.1 Ingressi propri: l'attività commerciale*

L'ecomuseo IsolaMenti disporrà di entrate proprie, derivanti da varie attività che definiamo "commerciali" in quanto producono introiti per il Consorzio, interamente devoluto alla causa culturale:
- ingresso: l'ingresso all'ecomuseo in autonomia sarà di 3 € a persona (ad eccezione di bambini sotto i 7 anni, adulti over 65 e persone diversamente abili, per i quali l'ingresso sarà gratutito);
- **visite guidate**: l'ingresso all'ecomuseo con guida avrà un costo di 5€ a persona, per gruppi di almeno 6 persone (ad eccezione di bambini sotto i 7 anni, adulti over 65 che pagheranno 2€; per visitatori diversamente abili l'ingresso sarà gratutito);
- v**isita + laboratorio**: i laboratori si abbinano sempre alla visita al museo, l'esperienza avrà un costo di 6€, di cui 3€ sono destinati interamente all'ente partner che si occupa del laboratorio, che puà essere parte del Consorzio o esterno (es. Magmatrek o INGV per vulcanologia; Aeolian Preservation Found per i laboratori sulla pesca sostenibile ecc.).
- **itinerari**: i percorsi tematici sull'isola costano 4€ a persona (2€ per bambini sotto i 7 anni e adulti over 65).
- **affitto degli spazi**: si potranno affittare gli spazi interni dell'ecomuseo, ovvero la struttura di 150 mq sita in Piazza San Vincenzo, sia il giardino destinato ad uso didattico di proprietà dell'Associazione Festa del Fuoco ONLUS. Il prezzo varierà in base al tipo di ente richiedente (ente profit / no profit, individuo singolo, associazione locale /esterna, nessuna dei precedenti) da 140 € ai 350 € per 4 ore di utilizzo, in base al caso specifico.

### *5.4.2 Crowdfunding e donazioni*

Il Crowdfunding è una forma di finanziamento collettivo tramite il quale una pluralità di persone destina propri contributi in denaro ad un progetto o ad un'iniziativa che supportano, e di cui si fanno promotori. In generale si ricorre ad esso per raccogliere fondi e attrarre finanziamenti in vari contesti che spaziano da campagne di beneficenza, finanziamento di progetti creativi, finanziamenti a start up, progetti imprenditoriali, micro prestiti.

Attraverso una di queste piattaforma virtuali sarà possibile, in modo facile e a costo zero, promuovere campagne di marketing chiedendo donazioni da esterni che si vogliono fare coinvolgere nel progetto.

### *5.4.3 Budget avviamento progetto*

| | | | Quantità | € /unità | Tot. |
|---|---|---|---|---|---|
| **Creazione** | Progetto esecutivo | Scrittura e redazione del progetto esecutivo | 1 | 6.000 | 6.000 |
| | Consulenze esterne | Consulenza di un architetto e supervisione cantiere | 1 | 5.000 | 5.000 |
| | | Consulenza giuridica (cultura legale d'impresa) | 1 | 3.000 | 3.000 |
| | | Consulenza traduttore legale (lingua inglese) | 1 | 1.500 | 1.500 |
| | Opere strutturali | Imbiancatura e pittura pareti (6x3 mt,18 mq l'una) | 12 | 100 | 1.200 (1.000 mano d'opera + 200 materiale) |
| | | Costruzione servizi igienici | 1 | 6.000 | 6.000 |
| | | Installazione 3 sistema illuminazione | 16 ore | 20€/ora | 320 |
| | | Posa calce pavimento (stile tedelakt) | 150 mq | 90 €/mq | 13.500 |
| | | Impianto aria condizionata | 3 | 750 | 2.250 |
| | | Installazione impianto aria condizionata | 12 ore | 40 €/ora | 480 |
| | Parco-Parco | Creazione orto didattico (vasca 180 cm x 180) | 6 | 40 | 240 |
| | | Attrezzi giardinaggio (progetto Fuoriclasse) | 5 kit | 28 | 140 |
| | | Manutenzione giardino e orto didattico (progetto Fuoriclasse) | / | / | 0 |
| | Produzione grafica | Creazione sito web, Geoblog, e logo | 1 | 3.500 | 3.500 |
| | | Scrittura testi museo | 1 | 2.500 | 2.500 |
| | | Materiale di diffusione (depliant, manifesti) | 5000 | 43 x 5000 copie | 43 |
| | | Segnaletica per l'ecomuseo (moduli legno compensato) | 20 | 8 | 160 |
| | Materiale | Sedie per conferenze ed eventi | 50 | 10 | 500 |
| | | Materiale di cartoleria | / | 1000 | 1000 |
| | Produzione museografica | Costo totale elementi museografici | 1 | 12.658 | 12.658 |
| | Montaggio | Impresa locale che si fa carico del montaggio | 40 ore | 50€/ora | 2.000 |
| | Didattica | Produzione offerta didattica | 1 | 2.500 | 2.500 |
| | Produzione audiovisuale | Montaggio video Museo del Cinema | 1 | 2.000 | 2.000 |
| | Affitto | Affitto dei 150 mq comunali (prop. Comune di Lipari) | 150 mq | 7,89 €/mq | 0 |
| | | Spese luce, gas e acqua | / | 150€/mese | 0 |
| | | | | | 65.891 |

| | | | Quantità | € /unità | Tot. |
|---|---|---|---|---|---|
| **Museografia** | Collezione fotografica | Sviluppo (eventuale) e stampa professionale delle fotografie | 30 | 90 | 2.700 |
| | | Diritti di riproduzione fotografica | 15 | 50 | 750 |
| | | Cornici | 30 | 8 | 240 |
| | | Rullo tela semitrasparente (30 x 2 mt) | 1 | 160 | 160 |
| | | Pannello compensato pioppo (2,5 x 1,82 mt) | 1 | 33 | 33 |
| | | Lavoro di falegnameria | 1 | 200 | 200 |
| | | Cavo acciaio 4 mm (18 mt) | 2 x 10 mt. | 26 | 52 |
| | | Chiodi per appendere fotografie | 2 x 40 unità | 2 | 4 |
| | | Pannelli Forex (50x70 cm, 5mm) per sottoambiti | 12 | 13 | 136 |
| | | Pannelli Forex (12x6 cm, 5mm) per didascalie | 30 | 7 | 210 |
| | | Vetro museale UV 70 | 30 | 30 | 900 |
| | | Porta depliant da parete | 4 | 6 | 24 |
| | | Sedute (panche) | 3 | 100 | 300 |
| | | | | | 5.709 |
| | Illuminazione | Sistema binario elettrificato dimmerabile da 5 faretti LED | 2 | 500 | 1.000 |
| | | Sistema binario elettrificato dimmerabile da 3 faretti LED | 1 | 300 | 300 |
| | | Lampade LED | 13 | 4 | 56 |
| | | | | | 1.356 |
| | Sala 1 | Stampa plotter su tela ( 1,5x 1,5 mt) | 3 | 300 | 900 |
| | | Stampa plotter su tela ( 2x 1,5 mt) | 2 | 400 | 800 |
| | | Tavolo area didattica (1 x 1 mt) | 1 | 70 | 70 |
| | | Sedie area didattica | 4 | 10 | 40 |
| | | Box plexiglass (8x8 cm) | 10 | 8 | 80 |
| | | Stampa mappa per attività didattica | 1 | 20 | 20 |
| | | | | | 1.910 |
| | Sala 2 | Stampa plotter su tela (2 x 1,5 mt) | 2 | 400 | 800 |
| | | Sedie area didattica | 4 | 8 | 32 |
| | | Valigia Migrazioni (donazione) | 2 | 0 | 0 |
| | | Oggetti Migrazione (donazioni) | 20 | 0 | 0 |
| | | Proiettore video | 1 | 2000 | 2000 |
| | | | | | 2.832 |
| | Sala 3 | Stampa plotter su tela (2 x 2 mt) | 2 | 400 | 800 |
| | | Pannelli sughero - parete photowall (4 mq, 2mm) | 2 | 18 | 36 |
| | | Stampe fotografie amatoriali photowall | 30 | 0,5 | 15 |
| | | | | | 851 |
| | | | | | 12.658 |

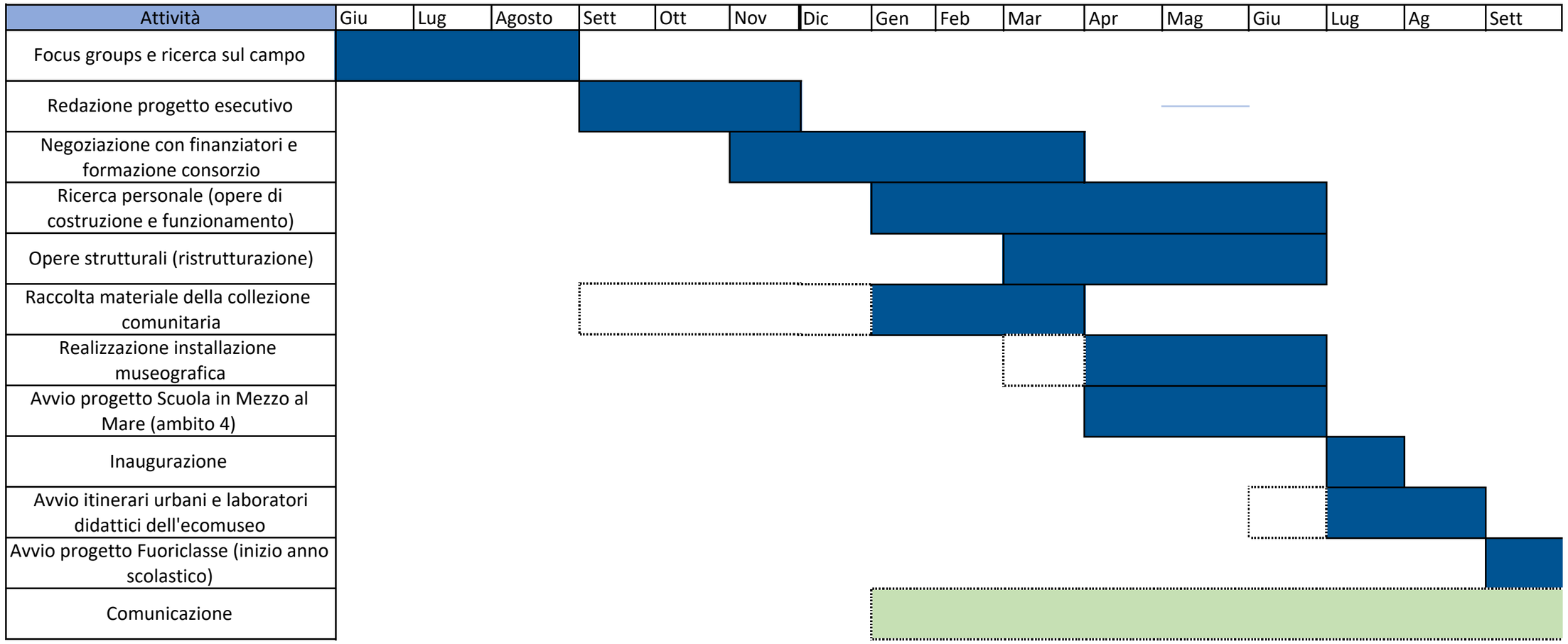
### *5.4.4 Budget previsione finanziamento*

| | | | Quantità | € /unità | Tot. |
|---|---|---|---|---|---|
| **Finanziamenti diretti** | Ingressi all'ecomuseo | Visita in autonomia | 4 mila pax | 3/pax | 12.000 |
| | | Visita guidata | 2 mila pax | 5/pax | 10.000 |
| | | Visite scuole | 300 pax | 3/pax | 900 |
| | Attività | Laboratori organizzati con enti partner | 1 mila pax | 3/pax | 3.000 |
| | | Itinerari sull'isola | 1 mila pax | 4/pax | 4.000 |
| | Affitto spazi | Affitto delle sale del museo per eventi e mostre | 4 | 140–400 €/4 ore | 1.000 |
| | | | | | 30.900 |
| **Finanziamenti esterni** | Donazioni | Finanziamenti da parte di enti pubblici e privati | | | 3000 |
| | | | | | 33.900 |

### *5.4.5 Costo funzionamento annuale*

| | | Ruolo | Competenze | Costo mensile | Costo annuale |
|---|---|---|---|---|---|
| **Costi** | **Personale** | Direttore | Direttore general del proyecto | 3.000 | 36.000 |
| | | Pulizie | Contratto con impresa locale di pulizie | | 12.000 |
| | | Curatore e conservatore | Curatela e conservazione della collezione | 1.200 | 14.400 |
| | | Didattica | Cordinatore del dipartimento di didattica e mediazione | 1.200 | 14.400 |
| | | Manutenzione | Contratto con una impresa locale di manutenzione | | 10.000 |
| | | Comunicazione | Responsabile marketing e comunicazione (pubblicità, social) | 1.000 | 12.000 |
| | | Amministrazione | Amministrativo | 1.200 | 14.400 |
| | | Attenzione al visitante | Accoglienza del pubblico | 1.000 | 12.000 |
| | **Spese** | Utenze | | 200 | 2.000 = 0 |
| | | Affitto locali (150 mq) | | 8€/mq = 1200 | 14.400 = 0 |
| | | | | | 125.200 |

### *5.4.4 Calendario*



## 5.5 LA COMUNICAZIONE

Per avviare il progetto IsolaMenti sarà necessario un piano di comunicazione distinto in due fasi, diretto a diverse utenze e con scopi differenti, che chiameremo *comunicazione interna* e *comunicazione esterna,* relativamente alla comunità dell'isola.
- **Comunicazione interna**. Rappresenta una tappa fondamentale per la creazione dell'ecomuseo, e quindi è precedente alla stessa. Consiste nel coinvolgimento della comunità di Stromboli al progetto attraverso una comunicazione mirata ad informare gli abitanti, le altre realtà culturali delle Eolie, gli stakeholder e i possibili partner dell'iniziativa: l'informazione riguardo al progetto serve a organizzare dei focus groups / assemblee /questionari volti a indagare l'interesse della popolazione nel progetto, individuare eventuali richieste e bisogni da soddisfare.

In un secondo momento, la comunicazione interna si occuperà, invece, di raccogliere le adesioni per la realizzazione concreta del progetto, dalla ristrutturazione degli spazi alla raccolta di fotografie e oggetti da collezione. Per raggiungere la comunità, si prediligerà la mediazione delle varie associazioni presenti sull'isola, che a loro volta dialogheranno con i singoli; sarà anche possibile partecipare in maniera autonoma come libero cittadino. Il coinvolgimento delle associazioni servirà per dare visibilità alle stesse, ed esortare gli abitanti ad iscriversi ai gruppi di cittadinanza attiva dell'isola e promuovere una coesione comunitaria.

La campagna di comunicazione interna si rivolgerà alla comunità utilizzando i social network, diffondendo informazioni attraverso le pagine Facebook, Twitter e Instagram delle Associazioni coinvolte. Esisterà, inoltre, anche un profilo ufficiale del progetto, una piattaforma sulla quale gli abitanti saranno liberi di discutere riguardo ai vari temi e organizzare sedute di riunione o assemblee. Sarà necessario, però, utilizzare anche metodi più convenzionali diretti agli adulti e anziani, meno pratici della rete: serviranno quindi volantini e poster da distribuire in occasione delle riunioni di consulto, oltre a depliant esplicativi del progetto, che devono essere sempre disonibili anche nei luoghi di riunione.

- **Comunicazione esterna.** È fondamentale far conoscere il progetto anche a chi non è direttamente coinvolto, come potrebbero essere gli abitanti e gli stakeholders. Per questo è necessario che il team di progettisti pensi anche a una campagna pubblicitaria per arrivare a possibili utenti esterni, come i turisti e gli escursionisti che, soprattutto d'estate**,** si recano sull'isola in visita. Sarà necessario riuscire a includere l'unico museo di Stromboli, e progetto culturale concreto, all'interno delle guide turistiche, attraverso una campagna di comunicazione (ufficio stampa) che prevedrà anche l'invito delle testate più interesanti all'evento inaugurale.

### *5.5.1 I social network*

La comunicazione sui canali social oggi giorno resta fondamentale, e permette di raggiungere un alto numero di utenti a costi relativamente bassi (o nulli), se non in termini di personale dedicato.
- **Facebook** servirà da piattaforma più generalizzata, in cui si condivideranno le notizie, contenuti, ma anche fotografie e video;
- **Instagram** sarà la piattaforma indirizzata ai più giovani e sarà incentrata su contenuti fotografici: con la possibilità di ricondividere le storie dei visitatori sarà possibile raggiungere in poco tempo un pubblico ampio e variegato;
- **Twitter** sarà utilizzato, invece, per partecipare al dibattito sul tema ecomuseale e patrimoniale.

### *5.5.2 Il sito web*

L'ecomuseo IsolaMenti dovrà disporre di un proprio sito web, che ricopra tre funzioni principali:
- **vetrina** dell'ecomuseo, dei suoi spazi e dell'offerta didattica, affinchè l'istituzione si renda visibile al **turista**;

- **blog partecipativo** diretto soprattutto agli **abitanti** di Stromboli e delle Eolie, in cui durante tutto l'anno si notificano le iniziative culturali del Consorzio IsolaMenti, gli eventi di cui il Consorzio sarà partner, e gli eventi che coinvolgono membri della rete territoriale locale (musei e associazioni dell'arcipelago delle Eolie);
- **archivio** di contenuti per **ragazzi e bambini**: disegni, attività da fare in classe e a casa, testi, materiale didattico pensato in primo luogo per insegnanti e genitori di Stromboli e delle altre isole, che vogliono implementare la didattica istituzionale con attività alternative, laddove questa non sempre si rivela esaustiva.

Sezioni:
- Home: Informazioni novità, articoli, eventi in programma, bandi
- Ecomuseo: Gli spazi; Esposizioni; Galleria; Offerta didattica
- Il progetto: Cos'è un ecomuseo; Perchè a Stromboli
- Il consorzio: Chi siamo: Attiva Stromboli; Scuola in Mezzo al Mare; Ass. Festa del Fuoco ONLUS; Museo del Cinema di Stromboli; Trasparenza (bilanci annuali, statuto, patto territoriale)
- Trovaci: Dove siamo; Contattaci

Sul sito sarà presente anche uno **spazio di partecipazione** attiva per la comunità, fondamentale per il coinvolgimento della stessa, che durante l'anno spesso si trova obbligata al distanziamento per la condizione di insularità, compensando . La piattaforma permetterebbe, infatti, di mettere in contatto gli abitanti di Stromboli, eoliani emigrati, turisti che vogliono avanzare dubbi e criticità o chiunque abbia nuove proposte. Con una semplice registrazione al blog attraverso la mail, e il **login,** gli utenti potranno accedere al blog e partecipare attivamente a discussioni, firmare petizioni, avanzare proposte. Attraverso il sito web sarà predisposto anche un sistema di newsletter per chiunque sia interessato a ricevere notizie dall'ecomuseo.

Un altro luogo virtuale di partecipazione attiva da parte della comunità. e dal potenziale utente del sito, è il **Geoblog**, una mappa partecipativa on-line in cui chiunque può aggiungere sull'isola un luogo specifico di particolare rilevanza: luogo a cui si è affezionati, luogo che si potrebbe migliorare, una casa o un bar che prima c'erano e adesso non ci sono più, sentieri, spot naturalistici, ecc.

Fig. 55. Homepage di una possibile pagina web di IsolaMenti, eseguita sulla piattaforma wix.com e visitabile all'indirizzo internet https://martinamozzati.wixsite.com/ecomuseo.

## 5.6 SCHEMA DI VALUTAZIONE

### *5.6.1 Auto-valutazione*

Osservando le circostanze e le occasioni nelle quali gli ecomusei hanno mostrato interesse per questo tipo di misurazione comparata, sembrerebbero emergere tre importanti finalità che spingono alla valutazione:
• valutare per riconoscere i propri simili (identità);
• valutare per avere più autorevolezza e credibilità come gruppo (organizzazio-
ne collettiva);
• valutare per rendere più efficace la propria condotta (azione efficace).

È possibile utilizzare modelli di auto-valutazione già testati, e poi condivisi pubblicamente, da altri ecomusei italiani. Un esempio è il metodo MACDAB[89] (Fig. 56) , proposto nel 2007 dall'Ecomuseo del Casentino, in provincia di Arezzo, 2007, che ne ha approvato la sperimentazione negli ecomusei italiani ed europei aderenti alla rete. Il sistema è una batteria di oltre 30 domande, suddivise in tre macro aree di valutazione:
• **partecipazione**;
• progetto strategico e **governance**, in cui la governance territoriale indica l'azione svolta da una molteplicità di soggetti in posizioni diverse «sia per livello d'appartenenza – locale, nazionale, sopranazionale – sia per statuto – pubblico, semipubblico, privato» e «finalizzata al riconoscimento di un obiettivo di sviluppo del territorio e alla definizione di una strategia d'azione per lo sviluppo del territorio stesso»[90].
• **gestione** delle risorse del patrimonio.

Un altro modello, diverso dal precedente, è quello del questionario, basato sulla raccolta di dati qualitativi e quantitativi. Rispetto al metodo MACDAB, specificatamente realizzato per gli ecomusei, il questionario di valutazione di un'istituzione culturale sarà più generico: un modello bens trutturato è il Questionario per centri di interpretazione del patrimonio, elaborato da B. Leander e B. Malmerg e riportato nel Manuale Hicira[91] nel 2005 (Fig. 57).

89. N.Borrelli, G. Corsane, P. Davis, M. Maggi, *Valutare un ecomuseo: come e perchè. Il metodo MACDAB*, Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte, Torino 2008.

90 A. Balducci, "Le nuove politiche della governance urbana", in *Territorio*, 13, 2000, pp. 7-15.

91. P. Izquierdo Tugas, J. Juan Tresserras, J.C. Matamala Mellin, *Manual HICIRA - Centros de Interpretación del Patrimonio*, Barcelona 2005.

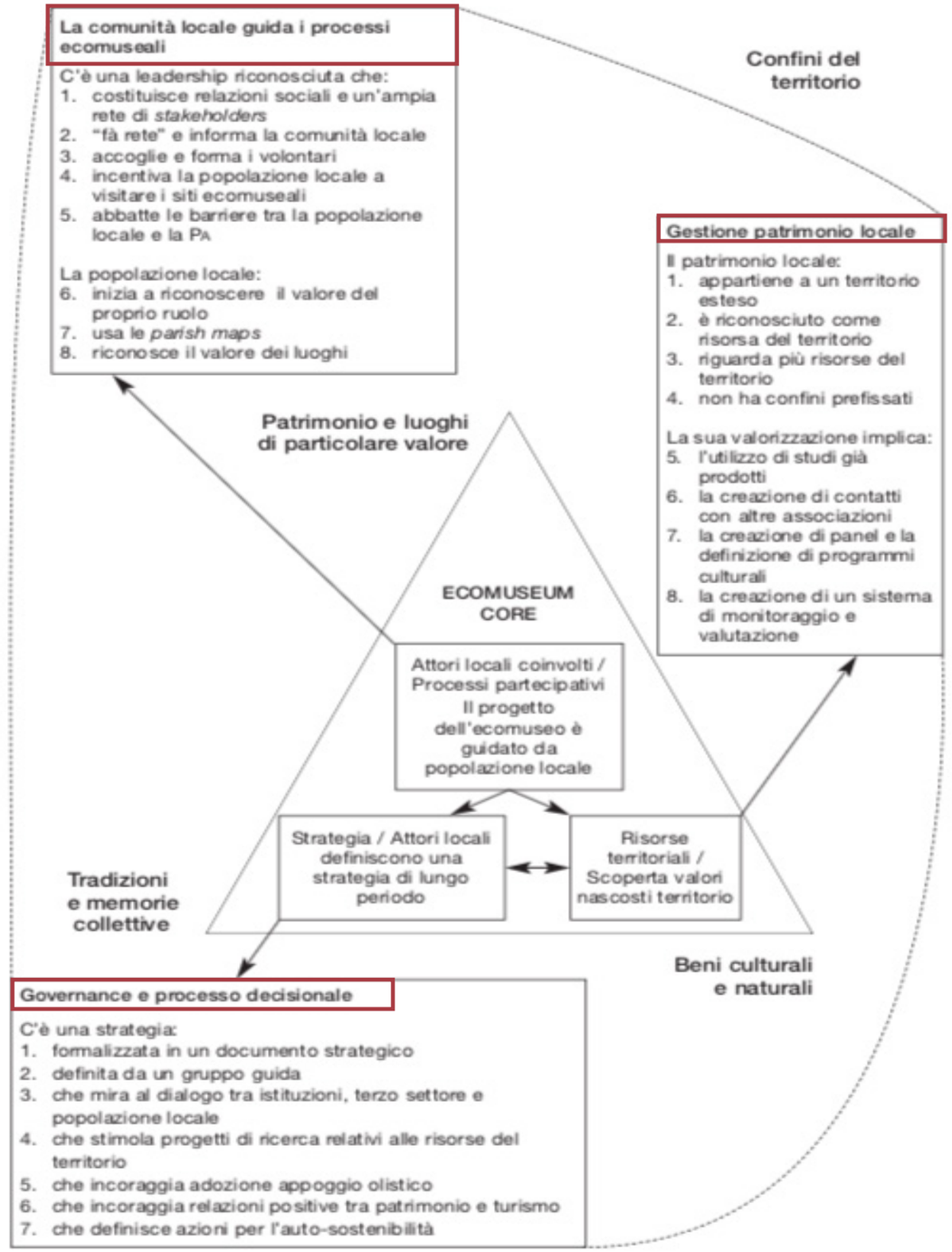



Fig. 56. Metodo MACDAB: schema concettuale di cos'è un ecomuseo e degli apparati considerati per il questionario di auto-valutazione.

## 5. La check-list nei fatti

### Area 1
### Coinvolgimento della comunità locale e partecipazione

| **Il tuo ecomuseo soddisfa i seguenti criteri riguardanti il coinvolgimento della comunità locale e la partecipazione?*** | **1** | **2** | **3** | **4** | **Punteggio** |
|---|---|---|---|---|---|
| **1.1** Il progetto ecomuseale gode di una leadership ampiamente riconosciuta all'interno della comunità, ossia la popolazione locale sa a chi rivolgersi per acquisire informazioni in merito alle attività dell'ecomuseo. *Negli ultimi due anni, la leadership locale è stata contattata da nuove persone che chiedevano informazioni, consigli, o suggerivano nuove idee? Se qualcuno desidera dare dei suggerimenti o fare delle lamentele riguardanti l'ecomuseo, sa a chi contattare?* | | | | | |
| **1.2** I leader dell'ecomuseo hanno costruito relazioni sociali e un ampia rete di *stakeholders* del territorio, includendo la popolazione locale, ricercatori, imprenditori locali e autorità locali. *Quanti incontri pubblici sono stati organizzati negli ultimi due anni? Gli incontri sono stati proposti dall'ecomuseo o da altri soggetti? I risultati di questi incontri sono stati significativi?* | | | | | |
| **1.3** Sono stati fatti sforzi per "fare rete" e per informare la comunità locale, attraverso la realizzazione di una newsletter, siti web e incontri. *Ordina gli strumenti per la diffusione di informazioni dal più "passivo" (ad esempio i poster) al più "attivo" (ad esempio i meeting). Quanti degli strumenti da voi utilizzati rientra nella categoria attivi? Generalmente utilizzate diverse tipologie di mezzi di informazioni?* | | | | | |
| **1.4** I volontari sono accolti e formati al fine di dare un contributo significativo alle attività dell'ecomuseo. *In che modo le persone attualmente coinvolte sono entrate in contatto con i leader? Erano amici? Oppure essi offrivano servizio come volontari? Siete in grado di svolgere programmi di formazione? Quanti programmi di formazione avete attualmente?* | | | | | |

Fig. 57. Questionario del metodo MACDAB: ambito di misurazione del coinvolgimento e partecipazione della comunità.

### Area 2
### Progetto strategico, *governance* e processo decisionale

| **Il tuo ecomuseo soddisfa i seguenti criteri riguardanti la definizione di una strategia, la governance locale e il processo decisionale?*** | **1** | **2** | **3** | **4** | **Punteggio** |
|---|---|---|---|---|---|
| **2.1** È presente un documento strategico che è stato approvato dalla popolazione locale e che incoraggia il coinvolgimento dei principali *stakeholders* del territorio (associazioni, organizzazioni, compagnie, soggetti privati). *Nel documento sono chiaramente dichiarate le sfide che l'ecomuseo desidera affrontare? Nel documento si descrive chi, tra le persone coinvolte nel progetto, farà cosa? Il documento è stato più volte utilizzato negli ultimi anni? Il documento è stato utilizzato per affrontare decisioni difficili? Esso si è rivelato utile? Esso dà suggerimenti sui metodi e la filosofia da adottare? E si è rivelato utile a tal proposito?* Nel caso in cui non dovesse esserci un documento strategico, ci sono altre linee guida che delimitano e spiegano il modo in cui gli ecomusei funzionano. Queste linee guida incoraggiano incontri di partecipazione come *focus groups* al fine di identificare i principali problemi presenti nel territorio e di trovare soluzioni creative. *Per rispondere a questa domanda utilizza le domande supplementari definite sopra. Nel caso in cui ci fosse un documento di questo tipo, ritieni che esso potrebbe essere d'aiuto?* | | | | | |
| **2.2** È stato nominato un "gruppo guida" dell'ecomuseo che si incontra regolarmente, prende decisioni chiave e risolve i principali problemi. *Il gruppo guida fa una programmazione degli incontri? Redige dei verbali degli incontri svolti? Nel corso egli ultimi due anni il gruppo guida si è incontrato per discuterne? Il gruppo guida valuta, attraverso apposite griglie, gli esiti delle attività precedenti?* Nel caso in cui non dovesse esserci un gruppo guida, o una direzione, c'è una struttura informale capace di prendere decisioni strategiche e operative. *Utilizza le domande definite sopra per poter rispondere a questa domanda.* | | | | | |

Fig. 58. Questionario del metodo MACDAB: ambito di misurazione della governance e processo decisionale.

# Anexo 2

## Ficha de indicadores de evaluación para centros de interpretación del patrimonio. Elaborada por P. Izquierdo, J. Juan Tresserras y J. C. Matamala

111

### Datos básicos

Nombre. Nombre oficial del centro de interpretación

Dirección

Municipio

| Código postal | Provincia |
|---|---|
| | |
| Región/comunidad autónoma | País |
| | |

Nombre de la persona de contacto

| Teléfono | Fax |
|---|---|
| | |

Correo electrónico

Página web

Tipo. Marque con una X la opción que corresponda

| Yacimiento arqueológico | Lugar histórico |
|---|---|
| | |
| Edificio | Parque natural/paisaje cultural |
| | |
| Conjunto arquitectónico | Otro (especificar) |
| | |

Fig. 59. Questionario del manuale HICIRA: raccolta dati qualitativi.

112

Entorno. Marque con una X la opción que corresponda

| Ciudad o pueblo | Forestal |
|---|---|
| | |
| Agrícola | Región minera |
| | |
| Paisaje natural | Otro (especificar) |
| | |

Breve descripción del centro de interpretación

Objetivos

Contexto cultural. Especifique si el centro de interpretación se centra en un periodo histórico o movimiento artístico concreto (por ejemplo: neolítico, románico, modernismo...), o en un aspecto específico de la minería, la industria o la agricultura (por ejemplo: mina de carbón, aserradero, edificios para usos agrícolas...).

Breve descripción de la singularidad o excepcionalidad del centro

Titularidad de la propiedad

Tipo de protección legal

Estado de conservación

Modelo de gestión. En el caso de servicios externos, especifique el régimen de explotación y el tipo de contrato.

Integrado en una red más amplia (en tal caso, especificar en cuál)

Integrado en una ruta cultural o turística (en tal caso, especificar en cuál)

Análisis cuantitativo

113

Población de la comunidad relevante (ciudad, municipio...)

Censo del último año

**Superficie y capacidad de acogida del centro de interpretación**

Superficie construida ($m^2$)

Superficie dedicada a exposición permanente

Superficie dedicada a exposiciones temporales

Capacidad real del centro (número de personas)

**Colección**

Número de objetos originales

Número de reproducciones

% de colección documentada

**Conservación preventiva**

Número y tipo de dispositivos de control climático

Número y tipo de dispositivos de corrección ambiental

**Visita del lugar**

Longitud física de la visita (m)

Duración media de la visita (min)

Fig. 60. Questionario del manuale HICIRA: raccolta dati quantitativi.



## *5.6.2 Monitoraggio didattica*

Nella valutazione d'impatto rientra anche l'analisi costante di tutte le fasi di realizzazione della didattica: consideriamo sia l'offerta indirizzata ai visitatori, sia soprattutto le attività indirizzate agli abitanti e alla fascia più a rischio della comunità strombolana, i giovani, durante tutto l'anno.

Infatti se ai turisti si rivolgono le attività svolte negli spazi del centro d' interpretazione (aree didattiche, materiale di supporto, visite su misura) e gli itinerari proposti sull'isola, la loro valutazione si potrebbe facilmente inserire nel questionario proposto nelle pagine precedenti.

A meritare una valutazione specifica e indipendente, però, è soprattutto la funzione dell'ecomuseo come **spazio proposto alla didattica alternativa** durante la bassa stagione, in cui l'ecomuseo rivela la propria massima funzione sociale e di supporto alla comunità.

La valutazione, in questo caso, sarà un vero e proprio monitoraggio continuo (bimestrale o trimestrale) dei risultati ottenuti: si baserà su un questionario facoltativo da proporre periodicamente agli alunni coinvolti (5-10 anni), ai genitori e agli insegnanti delle scuole elementari e della scuola materna. Essi daranno la propria opinione sull'efficacia dei progetti svolti, misurata sul grado di coinvolgimento dei ragazzi e della loro capacità di fare proprie le conoscenze proposte durante la didattica alternativa alle ore di scuola. La raccolta di dati qualitativi si affiancherà a dati quantitativi, ossia misurabili, che saranno fondamentali per monitorare il bacino di utenza dell'offerta didattica del museo (in quanti hanno usufruito del servizio didattico dell'ecomuseo durante la stagione invernale? Quanti anni hanno i ragazzi coinvolti?).

L'offerta didattica dell'ecomuseo, in particolare quella indirizzata alla comunità, non solo necessita dell'appoggio di insegnanti e specialisti per una valutazione della sua efficacia, ma anche e soprattutto per il continuo aggiornamento dei contenuti ed eventuali modifiche, proposte di eventi e attività, collaborazioni.

Particolare attenzione merita l'ambito espositivo "Scuola in Mezzo al Mare" , nella terza sala del museo, uno spazio interamente dedicato ai ragazzi e bambini della comunità, in collaborazione con la Scuola e le insegnanti. In questo caso la valutazione riguarderà non solo l'impatto sulla comunità coinvolta, ma anche l'efficacia di comunicare al visitatore dei contenuti in linea con l'ecomuseo e con l'essenza dell'isola.

## 5.7 ANALISI DAFO

| Punti di forza | Debolezze |
|---|---|
| Coinvolgimento della comunità<br><br>Facile adattamento dello spazio a collezione ciclica<br><br>Locali comunali situati nella piazza principale<br><br>Riabilitazione di uno spazio in disuso<br><br>Interdisciplinarietà: consorzio di associazioni con competenze differenziate<br><br>Supporto del Comune di Lipari (bassi costi di mantenimento)<br><br>Prestigio simbolico: riconoscimento patrimonio naturale UNESCO 2000.<br><br>Partnership con università di tutta Italia per programmi di ricerca, conservazione, servizio civile | Spazi limitati, difficile adattamento dei locali per eventi<br><br>Destinazione difficilmente raggiungibile da persone diversamente abili<br><br>Importante costo iniziale |
| **Opportunità** | **Minacce** |
| Bandi di Fondazioni ed enti privati diretti esclusivamente alle regioni del Sud Italia<br><br>Fondi UE per la promozione turistica e lo sviluppo locale (FEDER)<br><br>Riconoscimento regionale degli ecomusei (febbraio 2020)<br><br>Pochi ecomusei in Sicilia rispetto alle altre regioni, necessità di avanzare nel processo di riconoscimento<br><br>Ecoturismo di tendenza<br><br>Consolidata rete culturale dell'arcipelago<br><br>Esistenza di reti locali e nazionali con interessi comuni (MondiLocali)<br><br>Presenza Fondazione UNESCO Sicilia di competenza locale<br><br>Forte fenomeno di escursionismo di giornata (8mila arrivi al giorno in agosto) | Basso investimento del pubblico nel settore culturale<br><br>Condizione di insularità<br><br>Alto tasso di migrazione stagionale: comunità ridotta durante l'inverno<br><br>Lungo processo di riconoscimento di ecomuseo (minimo tre anni di operatività) |

# BIBLIOGRAFIA


A.A.V.V., *Carta di Catania*, Documento elaborato in occasione dell'Incontro Nazionale Verso un Coordinamento Nazionale degli Ecomusei: un processo da condividere nell'ambito del Convegno Giornate dell'Ecomuseo – Verso una nuova offerta culturale per lo sviluppo sostenibile del territorio Catania 12 – 13 ottobre 2007.

A.A.V.V., *Bel Paese – Buon turismo. La "Carta Italia" del turismo sostenibile*, AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), 2015 <http://www.aitr.org/documenti-e-materiali/carte-etiche/>.

A.A.V.V., *Carta per un Turismo Sostenibile, Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile*, Lanzarote, 27/28 aprile 1995.

A.A.V.V., *Legge regionale n. 16 del 2 luglio 2014 della Regione Sicilia*, *Istituzione degli ecomusei della Sicilia*.

A.A.V.V., MiBACT, "Analisi della competitività dell'offerta museale del Mezzogiorno e benchmark" In *Progetto pilota poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno*, Roma 2009.

A.A.V.V., Unesco, *Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale*, Santiago il 16 novembre 1972, ratificata in Italia con legge n. 164 del 6 aprile 1977.

A.A.V.V., Unesco (2003), Convenzione per la salvaguarda del patrimonio culturale immateriale, (Parigi, 17 ottobre 2003).

Ander-Egg E., Aguilas M.J., *Cómo elaborar un proyecto. Guía para desarrollar proyectos sociales y culturales*, Lumen, Buenos Aires 2005, Primera parte.

Antinoro A., Puglisi G., Sorbello G., Piano di Gestione UNESCO Isole Eolie, Fondazione UNESCO Sicilia 2014.

Archabal N., *Museums and sustainable communities*, Museum News, September-October 1998.

Augé M., *Rovine e Macerie. Il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, Torino 2006.

Augé M., *Tra i confini: città, luoghi, integrazioni*, B. Mondadori, Milano 2007.

Balducci A., "Le nuove politiche della governance urbana", in *Territorio*, 13, 2000, pp. 7-15.

Borrelli N., Corsane G., Davis P., Maggi M., *Valutare un ecomuseo: come e perch´. Il metodo MACDAB*, Istituto di Ricerche economico-sociali del Piemonte, Torino 2008.
Cardone S., Masi M., *Il museo come esperienza educativa. Narrare, sperimentare, comprendere, valutare*, Progedit, Bari 2017.

Clifford S., King A., "Losing Your Place", in Clifford S. e King A., *Local Distinctiveness: Place, Particularity, Identity,* Common Ground, London 1993.

Corsane G., "From 'outreach' to 'inreach': how ecomuseum principles encourage community participation in museum processes", in *Communication and Exploration: Papers of International Ecomuseum Forum*, Chinese Society of Museums, Pechino 2006.

Corsane G., Davis P., Elliott S., Maggi M., Murtas D., Rogers S., "Ecomuseum evaluation: Experiences in Piemonte and Liguria, Italy", in *International Journal of Heritage Studies*, 13, 2, marzo 2007, pp. 101-16.

Corsane G., Davis P., Elliott S., Maggi M., Murtas D., Rogers S., "Ecomuseum performance in Piemonte and Liguria, Italy: The relevance of capital", *International Journal of Heritage Studies*, 13, 3, maggio 2007, pp. 224-39.

Davis P., *Ecomuseums: A Sense of Place*, Leicester University Press, London 1999.

Dioguardi G., *Il museo dell'esistenza*, Sellerio editore, Palermo 1993.

Escobar A., "Culture sits in places: reflections on globalism and subaltern strategies of localization", in *Political Geography,* Vol.20, Issue 2, Department of Anthropology, University of North Carolina, Chapel Hill NC, USA 2001.

Espinoza Neupert B., "The round table of Santiago. A different way of thinking about museology", in Brown K., Davis P.,Raposo L., *On community and sustainable museums*, EULAC Museums, 2019.

Famularo F., *...E poi Stromboli*, Ed. Strombolibri, Roma 2008.

Farini L., *Dai diari della ricerca a Stromboli. Itinierari antropologici per la progettazione dell'insularità*, Università della Calabria, Rende 2008.

Fazio I., "Parentela e mercato nell'isola di Stromboli nel XIX secolo", en *Famiglie. Circolazione di beni: circuiti di affetti in età moderna*, pp. 123-163, Padova 2008.

Gallou E., "Ecomuseums on islands: ensuring a mutually sustainable future

for heritage and communities on a challenging context", en R. Riva, *Ecomuseums and cultural landscapes. State of the art and future prospects,* Maggioli Editore, Milano 2016.
Garro G., "E gli ecomusei siciliani?", in *Nuova Museologia*, n.30, Milano giugno 2014.

Gavinelli L., *Territorio, networking e management come dimensioni di analisi per le decisioni degli ecomusei italiani*, CEDAM, Milano 2012.

Giraldo F. L., Wells B. G., Weil G. K., "Redefiniendo la sostenibilidad desde una perspectiva situada: desafíos de museos comunitarios del sur de Chile" in *Polis. Revista Latinoamericana*, n.53, 2019, pp. 127-144.

Hernández F. H., "La reconstrucción de ecosistemas" en *El museo como espacio de comunicación*, Ed. Trea, Madrid 2011.

Izquierdo Tugas P., Juan Tresserras J., Matamala Mellin J.C. , *Manual HICIRA - Centros de Interpretación del Patrimonio*, Barcelona 2005.

Lattarullo P., Taddei A., *Strumenti finanziari per la cultura*, IRPET (Istituto regionale Programmazione Economica della Regione Toscana), Firenze 2014.

Lira S., Amoêda R., Pinhero C., Davis P., Stefano M., Corsane G., *Ecomuseums 2012: 1st International Conference on Ecomuseums. Community Museums and Living Communities*, Seixal Portugal, 19-21 September 2012.

Maggi M., *Museo e cittadinanza,* Quaderni di Ricerca n. 108, Ires Piemonte, Torino 2005.

Marra E., Diamantini D., *Territorio, educazione e innovazione*, Ledizioni, Milano 2018.

Martí J., *Antropòlegs sense cultura?*, Institució Mila i Fontanals, CSIC, Barcelona 2003.

Mondardini Morelli G., *La cultura del mare. Centri costieri del Mediterraneofra continuità e mutamento*, Gangemi editore, Roma-Reggio Calabria 1985.

Parroco A.M., Vaccina F. (a cura de), *Isole Eolie. Quanto turismo?*, Collana di Studi Statistici, Vol. 3, Padova, 2005.

Pinna G., "Che cosa penso degli ecomusei italiani", in *Nuova Museologia*, n.30, Milano giugno 2014.

Racheli G., *Eolie. Natura, Storia, Arte, Turismo,* Mursia, Milano 1998.

Reina G., "L'ecomuseo fra territorio e comunità" in aa.vv. *Gli ecomusei*, a cura di Giuseppe Reina, Marsilio editori, 2014 Milano.

Riva R., *Ecomuseums and cultural landscapes. State of the art and future prospects*, Maggioli Editore, Milano 2016.

Rivière G.H., "The ecomuseum. An evolutive definition", in *Museum* n.148, 1985.

Rosselló I Cerezuela D., *Diseño y evalucación de proyectos culturales. De la idea a la acción*, Ariel, Barcelona 2017.

Sachs I., I *nuovi campi della pianificazione,* Edizioni Lavoro, Roma 1981.

Santacana Mestre J., Hernández Cardona F.X., *Museología critica*, Trea ed., Gijón 2006.

Silva Lira I., Sandoval C., *Metodología para le elaboración de estrategias de desarrollo local*, ILPES y CEPAL, Santiago 2012.

Urgell Plaza F., Manual de estudios de público de museos, Trea ed., Gijón 2014.

Varine H. de, "L'écomusée", in *Gazette*, vol. 1, n. 2, pp. 29-40, 1978.

Varine H. de, "Gli ecomusei italiani: uno sguardo dall'esterno", in S. Vesco (a cura di) *Gli Ecomusei*, Ghezzano, Felici editori, 2011.

Wilson D.S., *Evolution for Everyone*, Delacorte Press, New York 2007.

Atelier Héritage :
http://atelierheritage.it/il-progetto/;
http://piemonte.checambia.org/pagina/atelier-heritage/

Ecomuseo Mare Memoria Viva, Palermo:
https://www.marememoriaviva.it/

Mae, Museu dels Arts Escèniques, Barcelona:
http://colleccions.cdmae.cat/catalogacio_social http://www.cdmae.cat/colleccions/

Archivio fotografico Daniel Holzer:
https://www.swisseduc.ch/stromboli/

Rete Mondi Locali:
http://www.ecomusei.eu/mondilocali/

Archivio Fotografico Federico Patellani:
http://www.lombardiabeniculturali.it/ricerca/?current=2&q=stromboli

Ecomuseo della Montagna Pistoiese:
http://www.ecomuseopt.it/

Aeolian Preservation Fund:
https://www.aeolianpreservationfund.org/

Museo del Cinema di Stromboli:
https://www.museodistromboli.it/

Piano di gestione Unesco Isole Eolie, 2014:
http://unescosicilia.it/wp/wp-content/uploads/2014/09/PdG-Eolie.pdf

Dati ISTAT Eolie:
https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/contenuti-interattivi/popolazione-residente

Trattato di Amsterdam, Unione Europea:
https://europa.eu/european-union/sites/europaeu/files/docs/body/treaty_of_amsterdam_it.pdf.

Parchi Archeologici Sicilia:
https://www.lasicilia.it/news/palermo/251234/parchi-archeologici-in-sicilia-hanno-nuovi-direttori-ecco-chi-andra-a-dirigere-cosa.html

Registro Eredità Immateriali Regione Sicilia:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssBeniCulturali/PIR_BeniCulturaliAmbientali/PIR_Areetematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_REIRegistrodelleEreditaImmateriali/132540e_0.pdf

Salina DocFest:
http://www.salinadocfest.it/

Biennale di Filicudi:
http://www.biennaledifilicudi.it/

Associazione Festa del Fuoco ONLUS:
www.festadelfuocostromboli.org

Associazione Scuola in Mezzom al Mare:
http://www.scuolainmezzoalmare.org/pagina-di-esempio/chi-siamo/

IsolaMenti, sito di prova:
https://martinamozzati.wixsite.com/ecomuseo.

## *Ringraziamenti*

Los primeros agradecimientos son para Xavier, que me acompañó en el proceso creativo de este trabajo, apasionandose sobre el tema conmigo, entendiendo inmediatamente lo que este lugar mágico significa para mi.

Grazie ad Alberto Bougleux, che conosce ogni angolo dell'isola, ogni volto e centimetro di terra: grazie per avermi aiutata nella raccolta delle informazioni e soprattutto per avermi trasmesso l'entusiasmo e la voglia di proseguire con il lavoro anche quando mi trovavo di fronte ad un vicolo cieco.

Le persone che ringrazierò sanno già che questo lavoro è stato possibile solamente grazie al loro aiuto, ai consigli e al supporto che mi hanno dato ogni giorno, o una volta soltanto. In queste pagine c'è dentro un pezzetto di tutti voi, che porto anche dentro di me.

Alle mie amiche del cuore Caroletti, Piumi, Checca e Cherri.
A Carola, splendido sole, a te che sei resilienza: compagna di camminate, mi insegni calma e determinazione. Un passetto alla volta, senza fretta.
A Eugi: sei l'abbraccio e le parole della mia sorella grande. A te che sai cosa penso anche se non lo dico, sai già tutto. Basta uno sguardo.
A Franci, birba con le lentiggini: a te, che quando penso di aver scavato fino in fondo, mi ricorderai sempre che si può andare ancora più in profondità. Per prendere la rincorsa.
A Margherita, razionalità e tenerezza: promettimi che anche a novant'anni andremo a perdere la voce ai concerti, sempre in prima fila, mani al cielo.

Ad Alice, spirito libero: sei la mia infanzia, significhi leggerezza e spensieratezza. Non permettere a nessuno di annullare la spontaneità che porti con te, ovunque tu vada.

Alla mamma, *lievert*: hai avuto sempre una soluzione per tutto, e quando ogni giorno sembrava difficile, mi ha insegnato ad ascoltarmi e volermi bene.

Agli amici di sempre e ai vostri abbracci, sono grata di essere cresciuta con voi. Anche se dovevamo essere a Barcellona per il week end tutti insieme, sappiate che ovunque saremo, mi basterà avervi con me.

Un agradecimiento especial para los Tuquis, compañeros de viaje, que siempre fueron a mi lado durante el año en Barcelona, compartiendo historias, palabras, risas y abrazos cuando lo necesitaba más. Gracias para cuidarvos de la Tuqui más pequeña.

Isabela, florecita rockera, si fueramos juntas seguramente estaríamos festejando este momento bebiendo vermut en alguno de nuestros barcitos favoritos. Con tus cuentos y canciones colombianas me hiciste enamorar de tu país.

Più di tutto, questa tesi la dedico all'isola più bella del mondo, all'unico posto che, anno dopo anno, non smette mai di stupirmi: agli amici con cui ho condiviso giornate in spiaggia, nuotate al largo, e serate a guardare piogge di stelle.